QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMP

ICA
1959
. 266
ostale)

Il Consiglio dei Ministri ha accettato l'invito dell'Urss

Gronchi si recherà a Mosca nella prima metà di gennaio

Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dal ministro Pella - Trattative in corso per fissare il giorno della partenza e il programma - I ministri unanimi nella decisione dopo i rapporti di Pella e Del Bo - La visita sarebbe restituita nel 1960 dal maresciallo Voroscilov, accompagnato dal ministro degli Esteri Gromiko

Un contributo alla distensione

Toccherà proprio al presidente della Repubblica italiana di essere il primo capo di Stato occidentale a visitare la Russia nel dopoguerra: questo il significato essenziale della decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri. Vengono così definitivamente troncate le polemiche sviluppatesi fin dal primo annuncio dell'avvenimento, poco riguardose verso la suprema Magistratura dello Stato e veramente meschine di fronte all'indiscutibile importanza dell'avvenimento.

Sono tanto pretestuose e ormai monotone queste discussioni sui poteri presidenziali, che riteniamo non valga la pena di entrare nel merito; basti concludere con la riaffermazione dei principi costituzionali che tutti conosciamo: l'Italia non è una Repubblica presidenziale, il solo responsabile della linea politica è il governo, ma il presidente della Repubblica non è un mero personaggio decorativo. E' anzi, come lo definì Piero Calamandrei, «la viva voce della Costituzione».

E' dunque legittimo che questa voce si faccia sentire, ben inteso in armonia con quella del governo, con tutta l'autorevolezza che le compete; sotto questa luce vanno visti i numerosi viaggi che Gronchi ha compiuto all'estero, a cominciare da quello negli Stati Uniti e nel Canadà, del febbraio-marzo 1956. Dopo aver visitato tanti paesi amici, si offre ora al nostro presidente l'opportunità di recarsi anche in Russia, dove Macmillan è già stato ed Eisenhower andrà in primavera; nella mutata situazione internazionale, il viaggio di Gronchi ad Oriente si inserisce quindi con piena normalità e apprezzabile tempestività.

Il fatto stesso di avere accettato l'incontro «alla sommità» fra i capi di Stato italiano e russo, dovrebbe smentire quanti temono che il nostro governo si adatti con riluttanza alla distensione: quale altra maggiore prova si vorrebbe del contrario? I timorosi, all'opposto, che l'Italia possa troppo facilmente cedere ad abili lusinghe, possono essi pure rassicurarsi: andare a Mosca non significa affatto volgere le spalle all'Occidente, né tanto meno ripudiare i valori essenziali della nostra civiltà. Non sono in gioco, insomma, scelte politiche o ideologiche; si tratta, molto più modestamente, dell'onesto, e diciamo pure normale e doveroso, contributo che il nostro paese porta alla distensione.

Sotto questo profilo, sembra anche felice la scelta del momento, a metà gennaio, e non solo come compromesso fra coloro che volevano subito l'effettuazione della visita e coloro che invece la volevano rimandare il più lontano possibile, forse con la segreta speranza d'un rinvio *sine die*. E' opportuno infatti che il viaggio venga preparato senza precipitazioni e insieme non interferisca nei numerosi incontri che i nostri dirigenti si apprestano ad avere nell'immediato futuro, principalmente quello col presidente Eisenhower a Roma. Dopo questa visita e dopo che sarà avvenuta la «sommità» occidentale a Parigi, la linea degli alleati risulterà tracciata, si spera, in maniera definitiva e sicura; l'Italia potrà quindi portare a Mosca una prima espressione dell'atteggiamento deciso dagli occidentali.

Quest'utile funzione sarebbe invece venuta meno, se il viaggio di Gronchi fosse stato spostato troppo innanzi nel tempo, addirittura dopo l'incontro «al vertice» fra occidentali e russi, o dopo la visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica.

In tal caso veramente sarebbe stato un puro viaggio protocollare, come di solito sono gli scambi di visite dei capi di Stato: saremmo ancora una volta arrivati ultimi, come è già avvenuto per i contatti a livello minore (la visita dell'on. Del Bo a Mosca, la prima di un ministro italiano, è di poche settimane fa).

Il viaggio dell'on. Gronchi trova nella nostra storia soltanto lontani precedenti: gli incontri tra Vittorio Emanuele III e Nicola II. Ma è superfluo scomodare le ombre degli zar e dei Savoia: la situazione in cinquant'anni è tanto mutata da non permettere raffronti. Il presidente della Repubblica non va a Mosca per avviare una nuova politica di potenza: rappresentando il nostro paese, ed insieme le alleanze cui esso è fedele, si accinge ad una missione che servirà a favorire il disgelo nell'interesse di tutti, a migliorare i rapporti con l'Urss nell'interesse particolare dell'Italia.

f. v.

Il piano dei colloqui di Eisenhower a Roma

Roma, 7 novembre.

Tra i governi americano e italiano sono in corso contatti per la definizione del programma della visita di Eisenhower a Roma. E' stato precisato che la visita ha carattere ufficiale, ma non di Stato. In conseguenza di ciò si sta studiando quale cerimoniale debba essere applicato, e in particolare se il Presidente della Repubblica debba recarsi personalmente all'aeroporto a salutare l'ospite, oppure se debba essere rappresentato dal Presidente del Consiglio.

Eisenhower giungerà all'aeroporto di Ciampino tra le 13 e le 15 del 4 dicembre e si recherà subito all'Ambasciata americana, ove prenderà alloggio. Alcune ore dopo avrà al Quirinale la prima riunione con i governanti italiani. Oltre all'ospite ed al presidente Gronchi interverranno Segni, Pella, Herter, l'ambasciatore Zellerbach e l'ambasciatore Brosio, che giungerà a Roma per l'occasione.

In serata il Capo dello Stato offrirà un pranzo al Quirinale in onore dell'ospite. I colloqui proseguiranno al Quirinale per tutta la giornata del 5 e si concluderanno nella serata dello stesso giorno.

Altri due pranzi sono in programma per il giorno 6: alle 12, offerto dal Presidente del Consiglio a Villa Madama o in altra sede; alle 20, dal presidente Eisenhower all'Ambasciata americana.

Eisenhower dedicherà la mattina del 6 alla visita al Pontefice. Il ricevimento, a quanto si assicura, avrà carattere privato, poiché, com'è noto, non esistono rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e la Santa Sede, le modalità del ricevimento saranno stabilite tramite la Nunziatura apostolica in Italia, che avrà i necessari contatti con l'Ambasciata americana presso il Quirinale.

Nel primo pomeriggio Eisenhower lascerà Roma per proseguire nel suo viaggio che lo porterà in Turchia, nell'Afganistan, nel Pakistan, in India e in Grecia.

Alla fine del suo soggiorno in Grecia, il 15 dicembre, il Presidente salperà dal Pireo, sull'incrociatore americano «Des Moines», per raggiungere, via mare, Tolone, la mattina del 18 dicembre. Da Tolone proseguirà in treno fino a Parigi, dove arriverà nella notte tra il 18 e il 19, per partecipare ai lavori della preconferenza occidentale al vertice. I tre giorni che il Presidente spenderà incrociando nel Mediterraneo saranno di riposo, di meditazione, di preparazione e coordinamento delle informazioni raccolte nei Paesi visitati.

Il Presidente ha invitato a seguirlo nel suo lungo viaggio anche la nuora, Barbara, moglie del figlio maggiore John, il quale fungerà da segretario-assistente dell'ufficio militare della Casa Bianca.

La visita in Russia durerà dieci giorni

Nella prossima settimana un comunicato ufficiale sarà diramato contemporaneamente a Roma ed a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 novembre.

Il presidente della Repubblica Gronchi andrà in Russia nella prima metà di gennaio. Il viaggio durerà una decina di giorni. Lo scambio di visite sarà al livello dei Capi di Stato. In tal modo, il maresciallo Voroscilov, accompagnato dal ministro degli Esteri, e non Kruscev, verrà in Italia alla fine dell'anno prossimo o nel '61.

Il comunicato ufficiale sarà simultaneamente diramato a Mosca ed a Roma nei prossimi giorni non appena terminato il lavoro in corso per la messa a punto di tutti i dettagli e di tutte le formalità. Il comunicato informerà contemporaneamente dell'esistenza dell'invito, della sua accettazione e della data e della durata del viaggio.

A queste conclusioni si è pervenuti oggi al termine della riunione del Consiglio dei ministri: e si è posto fine ad una serie di polemiche che durante diciassette giorni avevano tenuto i circoli politici e la pubblica opinione in un clima di incertezza.

E' prevalsa una formula anzilo apparentemente di compromesso tra chi avrebbe voluto che il viaggio fosse effettuato prima dell'incontro occidentale al vertice a Parigi e chi, invece, avrebbe preferito il rinvio a primavera. In realtà, era apparso evidente nei giorni scorsi che, per l'improvviso succedersi degli avvenimenti internazionali e la fitta rete di visite e incontri suggeriti dalla necessità di preparare la Conferenza di Parigi, il viaggio di Gronchi non avrebbe potuto aver luogo in dicembre.

Com'è naturale il governo, una volta decisa l'accettazione dell'invito, si limita a suggerire una data, e il Quirinale prende l'ultima decisione. La data approssimativamente proposta oggi dal Consiglio dei ministri, ha incontrato il gradimento del Quirinale. Il Capo dello Stato, concordandolo con Mosca, sceglierà ora il giorno esatto della partenza da Roma, che avverrà in aereo, fisserà l'itinerario, elaborerà, insomma, il programma.

Il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione del Consiglio dei Ministri non accenna esplicitamente al viaggio, e non poteva farlo. Informa, però, dell'approvazione della relazione e delle conclusioni dell'on. Pella. Il ministro degli Esteri aveva difeso la necessità dell'accettazione dell'invito e suggerito per il viaggio la prima metà di gennaio. Non vi sono state obiezioni sostanziali. Il Presidente del Consiglio e Pella al termine della seduta si sono recati al Quirinale per riferire al Capo dello Stato: il colloquio è durato venti minuti.

Una relazione del ministro Del Bo sulla sua missione a Mosca ha portato alla conoscenza di alcuni episodi rimasti fino ad ora ignorati ed a una più esatta valutazione dei rapporti tra Mosca e Roma.

Del Bo ha detto che a lui e all'ambasciatore Pietromarchi fu posto inaspettatamente il quesito sul modo in cui il governo italiano avrebbe reagito nel caso di un invito a Gronchi. Il ministro si limitò a rispondere che avrebbe informato della cosa il governo di Roma.

Le accoglienze ricevute in Russia dal ministro italiano sono state molto calorose. Per quanto riguarda il problema dei prigionieri, l'Urss lo considera inesistente. Ma Kruscev ha voluto, affermando di nutrire considerazione e amicizia per l'Italia, accettare l'invio da parte italiana di una delegazione della Croce Rossa.

Nel corso della conversazione che Del Bo ebbe nello studio privato del *premier* sovietico, Kruscev insistette molto sul fatto che l'Urss desidera soltanto di lavorare per la propria prosperità: «Noi vogliamo il disarmo e la pace — disse Kruscev — e lo vogliamo seriamente», e chiarì che, a suo avviso, i rapporti tra Mosca e Washington devono essere impostati sull'assoluto rispetto della reciprocità politica interna, nella quale nessuno dei due Stati deve interferire.

I ministri hanno commentato con i giornalisti lo svolgimento della seduta e le decisioni prese. Tutti hanno dichiarato che non vi sono stati contrasti e che l'accordo è stato unanime. Tutti erano soddisfatti.

Naturalmente, nella riunione è stato sollevato il problema delle «riserve» di alcuni ambienti cattolici sul viaggio di Gronchi. Nessun ministro ha voluto dare precisazioni sulla questione. Ma anche questo problema aveva perduto stamane una gran parte della sua capacità di incidenza perché è apparso a tutti chiaro che il Vaticano è favorevole alla distensione.

Con il titolo «Augurio di pace» *Il Popolo* di domani pubblica un editoriale sul viaggio di Gronchi. «La decisione unanime del Consiglio dei ministri di rispondere positivamente all'invito del governo dell'Unione Sovietica, avrà nelle prossime settimane un suo sviluppo attraverso le normali vie diplomatiche. Nel valutare la ponderata decisione del Consiglio dei ministri italiano risulta subito evidente la riaffermata volontà del nostro governo di contribuire, con fermezza e con coraggio, al generale sforzo di pace che le grandi potenze occidentali stanno svolgendo sul piano della politica internazionale.

«Oggi — continua *Il Popolo* — dopo la visita di Kruscev negli Stati Uniti ed i suoi pubblici riconoscimenti della volontà pacifica del governo e del popolo americani, alla vigilia del grande viaggio di Eisenhower in Europa e in Asia per concordare con gli alleati l'atteggiamento comune da tenere nelle trattative al vertice con l'Unione Sovietica per una generale distensione internazionale, anche la decisione che il presidente Gronchi si rechi in visita a Mosca conferma la validità della politica di sicurezza perseguita in questi anni dall'Italia insieme agli alleati occidentali proprio ai fini del consolidamento della pace. Di qui si rafforza la convinzione della maggioranza degli italiani che quella politica vada mantenuta coerentemente, pur facendo in contemporaneità ogni sforzo in tutte le direzioni per eliminare i motivi di attrito e per aumentare le occasioni e le possibilità di collaborazione pacifica tra i popoli».

Il presidente Gronchi è ancora involontariamente al centro di un'altra questione: quella delle presunte dichiarazioni da lui fatte sui rapporti tra Stato e Chiesa. Il quotidiano *Il Tempo*, che ieri aveva provocato lo «[illegible]», insiste sulla propria versione dei fatti, sia pure attenuandola. Gli ambienti che ieri si erano schierati con esso tentando di alimentare una polemica contro il Quirinale hanno in realtà compiuto una specie di *retirement* e si limitano ora a reclamare una smentita ufficiale dalla presidenza della Repubblica. Com'è noto, però, il Capo dello Stato non può entrare in polemica diretta, e le smentite possono esser fatte solo in via ufficiosa, cosa che è già stata fatta.

Michele Tito

Messaggio di Gronchi al maresciallo Voroscilov

Piccioni, Folchi e Mattei all'ambasciata dell'Urss a Roma

Roma, 7 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al maresciallo Voroscilov, presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss a Mosca: «La ricorrenza della festa nazionale mi offre l'occasione di inviarle, anche in nome della Nazione Italiana, i migliori voti per un avvenire di pace e di prosperità per i popoli dell'Urss e per il suo personale benessere».

In occasione del 42º anniversario della rivoluzione d'ottobre, l'ambasciatore dell'Urss, signor Kozyrev, e la consorte, hanno aperto i saloni della rappresentanza diplomatica di via Gaeta per il tradizionale ricevimento.

Tra le numerosissime personalità presenti, il sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, in rappresentanza anche del ministro Pella, assente da Roma; il capo del cerimoniale diplomatico della presidenza della Repubblica, ambasciatore Fracassi; il consigliere diplomatico, ministro Cippico; il segretario generale del Ministero Esteri, ambasciatore Grazzi, con altri alti funzionari.

Tra i capi delle missioni diplomatiche, notati l'ambasciatore inglese Clarke, quello francese Palewski, l'incaricato d'affari degli Stati Uniti per l'ambasciatore Zellerbach fuori sede, l'ambasciatore Syndics di Grecia, ecc.

Molti anche i parlamentari, fra i quali il sen. Piccioni, gli on.li Basso, Pertini e Riccardo Lombardi, ed i comunisti Togliatti, D'Onofrio, Secchia e Pajetta. Fra le personalità del mondo economico, il presidente della Finsider, Manuelli, il presidente dell'Eni, Mattei, il presidente dell'Ice, Dall'Oglio. Anche il mondo culturale e artistico era largamente rappresentato.

La riunione al Viminale

Segni s'intrattiene con Togni e Pastore dopo la riunione dei ministri (Telefoto)

IN UN FASTOSO RICEVIMENTO AL CREMLINO

I sei brindisi di Kruscev per l'anniversario della rivoluzione

Ha levato il calice al «grande partito sovietico», aggiungendo: «Ma non è obbligatorio bere» - «Bisogna che tutti i Paesi vivano insieme» - Breve parata militare sulla Piazza Rossa - Il maresciallo Malinovski afferma: «L'alta efficienza bellica è un dovere, fin quando le nostre proposte sul disarmo non saranno accettate»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 novembre.

L'anno 43 del regime sovietico si è aperto oggi a Mosca con una lunga serie di brindisi del presidente Kruscev. Al ricevimento ufficiale offerto stasera nella sala di San Giorgio al Cremlino, per celebrare il compimento del 42º anniversario della Rivoluzione, Kruscev ha levato infatti per sei volte il bicchiere, invitando i numerosi ospiti ad imitarlo.

Il primo brindisi lo ha dedicato alla prosperità sovietica ed alla Rivoluzione di ottobre. La seconda volta ha detto: «Non tutti sono obbligati a bere, perché questo è un brindisi ideologico. Io bevo al nostro grande partito, che ha fatto del Paese più debole il più potente del mondo. Bevo al mondo, che sarà unito quando il comunismo sarà costruito».

Nel terzo brindisi Kruscev si è rivolto ai marescialli sovietici: «Bevo alle Forze Armate, che stamattina hanno mostrato la loro efficienza nella parata della Piazza Rossa, ma che non hanno fatto vedere tutto quello che possiedono. Abbiamo armi e mezzi molto migliori... Il nostro — ha aggiunto Kruscev — è comunque il solo esercito del mondo che sia d'accordo con il suo popolo e disposto a farsi liquidare per la causa del disarmo».

La quarta volta, Kruscev ha bevuto in onore del «campo dei Paesi socialisti» ed ha aggiunto ridendo: «Lo schieramento socialista non è chiuso, chi vuole può entrare».

Il quinto brindisi lo ha dedicato agli ambasciatori stranieri. «Nel mondo — ha detto — non esiste solo il campo socialista. Bisogna che tutti i Paesi, indipendentemente dai loro sistemi politici, vivano insieme». La sesta volta, Kruscev ha brindato alla pace.

Erano presenti tutti i membri del Presidium e del Comitato centrale, i marescialli in alta uniforme (Malinovski, Koniev, Budjonni, Vasilievski, Bragamian, Sokolovski), numerosi esponenti dell'Amministrazione statale e dei Sindacati, il Patriarca della Chiesa ortodossa, Alessio (in un angolo del salone con mitria e bende bianche), e gli ambasciatori stranieri.

Kruscev, in completo nero e decorazioni, ha ricevuto personalmente gli invitati. Era assistito dalla moglie, Nadiesda, e dalla figlia Rada. Dopo i brindisi è stato offerto uno spettacolo di musiche e balletti. Quindi, nella piccola sala di San Vladimiro, adiacente al salone di San Giorgio, si sono aperte le danze. Hanno ballato, fra gli altri, Voroscilov, Mikoyan, la signora Furtseva, l'ambasciatore francese, Dejean, e l'ambasciatore belga. Kruscev si teneva in disparte. Gli è stato domandato:

— Perché lei non balla?

— Non mi piace.

La parata militare di stamane, sulla Piazza Rossa, è stata fra le più brevi della storia sovietica. Kruscev e gli altri membri del Presidium hanno preso posto sulla tribuna del mausoleo di Lenin e Stalin un minuto prima che le campane della torre Spasskaja annunciassero le ore 10. Il ministro della Difesa, maresciallo Malinovski, raccolto il saluto del comandante del Distretto di Mosca, maresciallo Moskalenko, ha rapidamente passato in rassegna le truppe schierate, mentre le bande militari intonavano la marcia di ordinanza di Pietro il Grande. Di fronte ad ogni reparto, Malinovski ha pronunciato le parole rituali: «Mi congratulo con voi per il 42º anniversario della Rivoluzione d'ottobre». Le truppe, scandendo le sillabe, hanno risposto: «Al servizio dell'Unione Sovietica».

Dopo una serie di «urrah!», che si alternavano alle note della marcia di Pietro il Grande, Malinovski ha letto il suo ordine del giorno: «A nome del Comitato centrale del Partito comunista e del Governo — egli ha esordito — saluto i soldati, i marinai, i sergenti, i sergenti anziani, gli ufficiali, i generali e gli ammiragli dell'Unione Sovietica».

Ecco i brani politicamente notevoli del discorso: «L'Urss — ha detto Malinovski — lotta per la più rapida liquidazione dei resti della seconda guerra mondiale, per la conclusione del trattato di pace con la Germania e la abolizione del regime d'occupazione di Berlino Est, per la distensione internazionale e la completa cessazione della guerra fredda. L'avvenimento più importante di questi tempi è stata la storica missione del compagno Kruscev negli Stati Uniti. All'Onu, il compagno Kruscev ha presentato un programma sovietico per il disarmo. Questa proposta ha dimostrato una volta di più le sincere aspirazioni pacifiche dello Stato sovietico... Tuttavia, finché le nostre proposte non saranno accettate, finché non verranno liquidate le numerose basi militari americane che circondano l'Urss, il Governo sovietico e il Partito comunista considereranno come un loro sacro dovere il mantenimento delle Forze Armate del Paese in uno stato di alta efficienza bellica».

Eseguito dalle bande l'inno sovietico, si è iniziata la parata delle truppe. Prima gli allievi delle Accademie militari (Frunse, Voroscilov, Budjonni, eccetera) e i battaglioni delle tre armi, che marciavano con un passo di parata molto simile a quello detto «dell'oca»; poi, velocissimi, i mezzi anfibi, le autoblinde, le tanks, i paracadutisti, montati sulle jeeps sovietiche («gaz»), i semoventi antiaerei, le «katiuscia», i lanciarazzi, i lanciamine, i cannoni autotrainati di tutti i calibri. Nessuna esercitazione aerea.

Le truppe a piedi hanno sfilato per nove minuti; i mezzi blindati per sette minuti.

La sfilata delle organizzazioni politiche, sindacali e giovanili, invece, è durata due ore, al suono dell'Internazionale. Il corteo era aperto da un ritratto di Lenin e da due file di altissime bandiere rosse, sulle quali erano state riprodotte le immagini dei membri del Presidium: prima quelle di Kruscev, Mikoyan, Kozlov, Suslov e Kossighin; poi gli altri.

Il grande fiume di bandiere rosse (che raccogliendo i suoi affluenti da tutte le strade della periferia e del centro percorreva la via Gorki, superava la piazza della parata e si riversava oltre il ponte del Cremlino) trascinava migliaia di ritratti: ma soltanto di Lenin e dei membri dell'attuale Presidium. Un gran salto, nella storia sovietica. Sembra che tra la folla fossero recate in corteo anche due immagini di Stalin, ma noi non le abbiamo viste.

Alberto Ronchey

Kruscev, Voroscilov e Suslov (da sinistra) assistono alla parata a Mosca (Telefoto)

Il Sottosegretario agli Esteri avrà un incontro con Tito

Roma, 7 novembre.

L'on. Folchi, sottosegretario agli Esteri, partirà lunedì sera per Belgrado, dove giungerà mercoledì mattina.

Il programma della visita ufficiale del sottosegretario Folchi, prevede colloqui con il ministro degli Esteri, Popovic, e con il vice-ministro degli Esteri, Micunovic, nelle giornate dell'11 e del 12. Durante il suo soggiorno a Belgrado, il sottosegretario Folchi inaugurerà la Mostra del libro italiano; poi proseguirà per Lubiana, dove venerdì sarà ospite del governo sloveno.

Da Lubiana l'on. Folchi si trasferirà a Brioni. Qui nella mattina del 14 sarà ricevuto dal presidente Tito.

La delegazione della Confederazione dell'Industria italiana ha lasciato oggi la Jugoslavia dopo una visita di 14 giorni intesa a incrementare la collaborazione industriale fra i due Paesi. L'ingegnere Quinto Quintieri che guidava la delegazione italiana, ha dichiarato prima della partenza che la visita ha aperto possibilità per una più vasta collaborazione fra i due Paesi.

«Finora lo scambio dei prodotti fra le due nazioni si è svolto unicamente su basi commerciali. Ora sono stati stabiliti contatti diretti fra le due industrie per cui è più facile armonizzare gli scambi. Abbiamo preparato uno schema di programma per la futura collaborazione. La Confederazione italiana dell'industria suggerirà che un certo numero di suoi membri accettino collaborazione. Ne beneficeranno entrambi i Paesi».

Messo in orbita un satellite americano
Aerei tenteranno di recuperarlo con reti

Il «Discoverer VII» contiene una «capsula segreta», con strumenti per 135 Kg. - Oggi dovrebbe essere espulsa dal secondo stadio del razzo - La difficile prova di «catturarla» avverrà nella zona delle Hawaii

Vandenberg, 7 novembre.

Dalla base sperimentale di Vandenberg, in California, è stato lanciato con successo alle 20,26 (ora italiana) il satellite Discoverer VII. Il lancio è avvenuto con un razzo a due stadi: il primo di essi è un «Thor» alto circa venti metri, a carburante liquido. Il secondo, pesante 767 chili, è un Lockheed, lungo sei metri e con un diametro, alla base, di un metro e mezzo.

Dopo la separazione dal primo stadio, il secondo è entrato in orbita polare, passando cioè sul Polo Nord e sul Polo Sud nella sua corsa intorno alla Terra; compie ogni giro in un'ora e mezzo.

In cima al secondo stadio è sistemata, come un'ogiva, una «capsula segreta» che contiene strumenti scientifici del peso di 135 chilogrammi. Domani, al 17º giro intorno alla Terra, «la capsula segreta» dovrebbe distaccarsi dal secondo stadio per essere catturata con speciali reti trapezoidali da aerei dislocati nella zona fra le Hawaii e l'Alaska. Le caratteristiche della capsula sono assolutamente segrete; secondo il parere di alcuni tecnici sarebbe lunga ventitrè metri.

Il «Discoverer» lanciato oggi appartiene ad una serie di satelliti pesanti, destinati a stabilire le condizioni alle quali si troverà sottoposto, tra un anno e mezzo o due, il primo pilota umano di un ordigno spaziale.

Gli specialisti della base di Vandenberg hanno dichiarato di ritenere di aver eliminato il difetto tecnico che impedì il recupero delle capsule dei «Discoverer V e VI» da parte di aerei da trasporto.

Le operazioni per il recupero della capsula lanciata oggi inizieranno quando un impulso radio lanciato da terra farà saltare i bulloni che fissano la capsula al razzo. La corsa della capsula verrà frenata, alcuni secondi dopo il suo distacco, da un retro-razzo. La capsula, sfuggendo all'orbita, scenderà verso terra e dopo il rientro nell'atmosfera terrestre avrà la caduta rallentata dall'apertura d'un paracadute.

A bordo della capsula è una radio trasmittente i cui segnali guideranno otto aerei da trasporto «C-119» che pattuglieranno la zona in cui l'ordigno dovrebbe cadere ad una velocità relativamente poco elevata. Questi aerei voleranno tra alcune centinaia di metri e gli 8000 metri di quota. L'aereo che si troverà allora nella posizione più favorevole cercherà di «afferrare» il paracadute della capsula con l'ausilio di un complesso di funi formanti una specie di trapezio attaccato alla coda dell'apparecchio.

Se questa manovra estremamente delicata dovesse non riuscire, alcune unità della Marina americana ricercheranno allora l'ordigno che dovrebbe galleggiare alla superficie dell'Oceano Pacifico. Per aumentare le probabilità di successo del tentativo di recupero, l'aviazione americana ha aggiunto agli otto aerei altri quattro «Constellation» da ricognizione, i cui radar scandaglieranno lo spazio aereo al di sopra delle Hawaii.

Secondo le prime indicazioni, il «Discoverer VII» ha un apogeo (punto più alto) di [illegible] chilometri e un perigeo (punto più basso) di 167 chilometri.

Esperti italiani a Parigi per l'atomica del Sahara

Roma, 7 novembre.

Esperti italiani sono partiti per Parigi per avere i previsti contatti con gli esperti francesi in merito alla valutazione, sul piano scientifico, delle conseguenze che potrebbero eventualmente derivare dal progettato esperimento atomico nel Sahara.

Gli esperti italiani sono: Tito Franzini, professore di fisica nucleare e direttore del Centro di applicazione militare di energia nucleare; Giulio Leccisotti, professore igienista e biologo, capo servizio al ministero della Sanità; Ezio Rosini, libero docente di meteorologia e di climatologia.

CRONACA CITTADINA

Solenni cerimonie per l'apertura dell'anno accademico

Due polemici discorsi dei Rettori dell'Università e del Politecnico

Il prof. Allara denuncia all'opinione pubblica tre punti: troppi giovani affluiscono agli studi superiori senza adeguata cultura; molti emigrano verso istituti in cui il titolo costa meno fatica; la frequenza è così sparuta da infirmare la dignità della scuola - Il prof. Capetti esorta gli studenti ad affrontare con impegno i corsi di ingegneria meccanica, la base dell'industria - Il ministro Medici riconosce la necessità e l'importanza dei collegi universitari

L'Università e il Politecnico hanno inaugurato ieri mattina l'anno accademico: il 556° per l'Ateneo di via Po, il 101° per la Scuola di ingegneria. Alle due cerimonie ha presenziato — con le autorità cittadine e numerosi invitati e studenti — il ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici.

Particolare solennità ha avuto, alle ore 10, la cerimonia all'Università. Nell'aula magna, dinanzi alle autorità e personalità, erano schierati i membri del Senato accademico, in toga e tocco. Tra essi, l'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, «docente a vita» dell'Università torinese.

Il rettore, prof. Allara, ha esordito ricordando con commozione e gratitudine i professori ed i collaboratori scomparsi durante l'anno ed ha pregato il ministro di consegnare le attestazioni di benemerenza ai docenti prof. Cansacchi, Pieri, Rostagno, Jannaccone e Cerutti.

La relazione del prof. Allara sull'attività dell'Ateneo ha toccato, senza perifrasi né eufemismi, il grave problema della scuola italiana. *«Il bisogno di dire con sincerità il nostro pensiero* — ha dichiarato il rettore — *ci pone nella condizione di mettere in evidenza, con una certa durezza, tre caratteristiche della studentesca universitaria. L'iscrizione a vari corsi di laurea avviene, di regola, senza una precedente e adeguata cultura generale e senza una consapevole scelta dell'indirizzo di studio. La necessaria opera di selezione — che nelle Università più severe è rivelata dal sempre più sensibile divario tra la valanga degli iscritti ai primi anni e il numero dei laureati — viene in gran parte annullata dall'emigrazione degli studenti nelle sedi dove il conseguimento del titolo dottorale costa assai meno fatica. Infine, la frequenza così sparuta ai corsi di talune Facoltà, da infirmare la dignità stessa della Scuola».*

Dopo aver precisato che gli studi superiori devono concludere la formazione intellettuale del giovane e fornirgli una specializzazione che corrisponda alle sue naturali capacità, il prof. Allara ha lamentato che la *«rigorosa selezione dei giovani, al fine di trovare una classe dirigente preparata è intralciata dalla vergognosa concorrenza tra Università più esigenti e Università più indulgenti».*

«La Scuola superiore deve essere collaborazione tra docente e discente, deve essere dialogo, discussione. Ma dov'è questa collaborazione, questa discussione, se per troppi studenti l'Università è rappresentata soltanto dall'ufficio di segreteria, dal negozio in cui si vendono le cosiddette dispense, o dal breve dialogo — talora sconclusionato — dell'esame?».

Uno dei difetti più gravi della scuola moderna — secondo l'oratore — è l'abbandono nel quale sono lasciati gli allievi degli Atenei. Di qui la necessità di affiancare, alla Scuola superiore intesa nel senso tradizionale e ristretto, l'opera dei Collegi universitari. In Italia il Collegio universitario è sorto con finalità assistenziali; oggi s'impone anche lo scopo di metterlo in condizione di curare, sorvegliare, vigilare lo studio e la preparazione del giovane.

La cerimonia si è conclusa con la prolusione del professor Alessandro Passerin d'Entrèves, ordinario di Diritto dello Stato, su «Gaetano Mosca e la libertà». L'oratore ha tracciato un chiaro profilo dello studioso siciliano, che per oltre 25 anni tenne cattedra di Diritto costituzionale nella nostra Università, fu deputato e senatore, lasciò profonde tracce del suo pensiero politico e delle sue concezioni — spesso discusse, sempre originali — della libertà individuale e collettiva. Alla commemorazione di Gaetano Mosca era presente il figlio, ambasciatore a Copenaghen.

Il corteo delle autorità, preceduto dal ministro Medici, si è quindi diretto verso la nuova sede del Politecnico. Nell'aula magna ad attendere il rappresentante del Governo era anche il prof. Valletta, «laurea *ad honorem*» in ingegneria.

Il Rettore, prof. Capetti, prima di svolgere la relazione accademica, ha annunciato il conferimento della medaglia d'oro dei benemeriti della cultura all'ing. Vittorio Bonadè-Bottino, e della medaglia d'oro del Politecnico al direttore amministrativo, rag. Martini, che lascia l'incarico dopo 47 anni di servizio.

Accennando alle 237 lauree conferite quest'anno, e a quelle «*ad honorem*» a tecnici e scienziati italiani e stranieri, il prof. Capetti ha aggiunto: *«Per l'Italia l'attenzione si è fermata sull'animatore della nostra maggiore industria meccanica in genere ed automobilistica in specie: Vittorio Valletta, degno successore del nostro primo ingegnere "honoris causa", Giovanni Agnelli».*

Anche il discorso del Rettore del Politecnico ha toccato i punti nevralgici delle Scuole di ingegneria. Gli studenti iscritti al nuovo anno accademico sono 2615, di cui 1825 regolari e 790 fuori corso. Rispetto all'anno precedente c'è un incremento del 14 per cento dei regolari e una diminuzione del 2,3 per cento di fuori corso. Particolarmente affollato è quest'anno il primo corso di ingegneria: tanto da costringere il Politecnico a chiudere le iscrizioni entro i termini regolamentari. Per ovviare agli inconvenienti del super-affollamento, è stata istituita una classe parallela per il primo corso di ingegneria.

Il prof. Capetti ha poi accennato agli orientamenti dei giovani che frequentano il Politecnico: il 5,7 per cento hanno scelto la sezione mineraria, l'11,1 ingegneria civile, l'83 quella industriale. *«E' una ripartizione che corrisponde abbastanza bene alle esigenze professionali e alle possibilità attuali di occupazione. Qualche riserva vorrei invece avanzare sulla rispondenza, ai bisogni dell'industria, dell'attuale ripartizione numerica tra i vari settori industriali. Vediamo infatti il 3,2 per cento rivolgersi verso l'aeronautica, il 24 alla chimica, il 54 all'elettrotecnica e appena il 19 per cento alla meccanica. I giovani non devono dimenticare che alla base di ogni industria stanno impianti e lavorazioni meccanici».*

Il prof. Capetti ha quindi illustrato l'attività assistenziale del Politecnico, l'erogazione di premi scientifici, di borse di studio, nonché i contributi da parte delle maggiori industrie per lo sviluppo delle attrezzature. *«La presenza del ministro* — ha concluso — *potrebbe indurmi a parlare di certi scottanti problemi universitari, come l'ordinamento autonomo degli studi e l'esame di Stato per gli ingegneri, e ad invocare ancora la soluzione integrale e permanente, non solo con sovvenzioni anno per anno, del problema del finanziamento della gestione ordinaria. Me ne asterrò, perché so quanto le riforme degli studi delle Facoltà tecniche occupino la mente del ministro Medici».*

La prolusione è stata tenuta dal prof. Carrer, ordinario di Costruzioni di macchine elettriche, su «Elettrotecnica delle correnti forti».

Al termine della cerimonia il sen. Medici ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: *«Il Magnifico Rettore prof. Allara ha sottolineato l'importanza di un numero di Collegi adeguato alle necessità della gioventù universitaria italiana. Sono completamente d'accordo con lui nell'auspicare che i Collegi, anziché essere dei pensionati o delle case per studenti, diventino veri e propri centri di cultura e di educazione. Questi propositi hanno già avuto una parziale attuazione. Torino ha dato l'esempio di quanto si è fatto e si potrà fare in tale campo, costruendo un altro Collegio per il Politecnico e uno per le Facoltà umanistiche».*

Inaugurato l'istituto per ragionieri industriali

Luigi Einaudi ha inaugurato ieri alle 16.30 la nuova sede dell'Istituto tecnico per ragionieri industriali intitolato al suo nome. Alla solenne cerimonia hanno partecipato il ministro sen. Medici, il cardinale Fossati, autorità ed esponenti del mondo culturale.

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha illustrato, in un breve discorso, le caratteristiche dell'opera realizzata dall'Amministrazione provinciale con il concorso dell'Unione Industriale e della Fiat. L'edificio sorge in via Braccini 11 su un'area di 5600 metri quadrati. Il palazzo ha cinque piani fuori terra e può ospitare un migliaio di allievi.

L'edificio comprende 37 aule, 3 laboratori-officina, 2 palestre, 16 locali di segreteria, un refettorio, una sala di proiezione ecc... Il complesso è costato 612 milioni. Il prof. Grosso, dopo aver reso un caloroso omaggio al «maestro Einaudi», ha ricordato che l'Amministrazione provinciale in otto anni ha costruito istituti scolastici per l'importo di 3 miliardi.

Il ministro sen. Medici ha espresso il suo compiacimento ed ha assicurato il massimo appoggio del Ministero. Rivolgendosi poi agli allievi che gremivano la sala ha ricordato che «a scuola non si va per carpire un titolo, ma per costruirsi un patrimonio personale che serva alla collettività».

Salutato da calorosi e prolungati applausi si è indi alzato a parlare Luigi Einaudi. Con voce commossa ha rievocato le lezioni da lui tenute nel vecchio «Sommeiller» al corso Oporto e le figure dei più eminenti professori dell'epoca. Ha quindi rivolto agli allievi ed agli insegnanti di oggi una breve «predica inutile», per sottolineare l'efficacia dei nuovi sistemi didattici che integrano la teoria con sempre più estese esercitazioni pratiche. «Ho sempre avuto — ha detto — un'antica ripugnanza per la grammatica e mi piace di sentire che ora si insegnano le lingue a mezzo di dischi». Ha concluso affermando che «non c'è insegnamento migliore di quello formativo che aiuta a ragionare ed a capire, perché nella vita il saper distinguere il vero dal falso giova in tutti i casi».

Il ministro Medici e le autorità hanno poi partecipato alle 18 all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale (Ipsoa). Hanno parlato il presidente dott. Gurgo Salice e i Rettori Allara e Capetti.

Scarcerato dopo tre mesi di detenzione alle «Nuove»

Il commerciante assolto in Assise dall'accusa di tentato uxoricidio

Il drammatico episodio del luglio scorso in via Biella - «Mio marito si è scagliato su di me con l'auto per schiacciarmi contro il muro» - Dichiarazioni e testimonianze non hanno convinto i giudici

Giovan Battista Bonansea è stato assolto dall'accusa di tentato uxoricidio: la decisione è stata presa dopo le 13 di ieri, al termine di una lunga riunione della Corte d'Assise in camera di consiglio. La Corte ha ritenuto di prosciogliere il commerciante per insufficienza di prove e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. L'imputato era già deciso di ricorrere in Appello, nella speranza di ottenere una piena affermazione di innocenza.

Il processo contro il commerciante saluzzese era basato principalmente sulle accuse della moglie e su vari indizi, che però durante il dibattimento si sono rivelati dubbi e talvolta discordanti; il sopraluogo nella strada dove l'episodio sarebbe avvenuto si è risolto sostanzialmente a favore dell'imputato.

I due ultimi testimoni, certo in piena buona fede, ma forse inconsciamente suggestionati dalle urla della donna («Aiuto, mi vuole ammazzare, ha cercato di schiacciarmi»), non sono stati una prova convincente e sicura neppure alla pubblica accusa. Il Pubblico Ministero dott. Riccardi aveva avvertito l'atmosfera di incertezza che aveva avvolto tutto il dibattimento, la perplessità dei giudici, la fondatezza delle osservazioni che il difensore aveva fatto durante gli interrogatori ed il sopraluogo. Egli stesso ha concluso chiedendo che l'imputato fosse prosciolto.

Il patrono della parte lesa, avvocato Allais, a nome di Carolina Botta in Bonansea, ha ribadito le accuse della sua cliente, chiedendo che venisse affermata la responsabilità dell'imputato. Il difensore, avv. Delgrosso, ha invece sostenuto che il Bonansea doveva essere assolto con formula piena. In primo luogo egli ha ricordato gli elementi tecnici a conforto della sua tesi.

Come è emerso nel sopraluogo, il muro di via Biella non reca tracce dell'urto, che pure secondo i testi sarebbe stato violentissimo: ed è del tutto intatta la porta della drogheria, sulla quale il «muso» del furgone «500» doveva assolutamente battere con violenza, se la coppa dell'olio — come sosteneva l'accusa — fosse andata a sfondarsi contro il gradino del negozio. Infine la macchina fu esaminata il giorno dopo dalla polizia e «non recava segni di urto».

Ma soprattutto ciò che ha convinto la Corte ad assolvere è stata una considerazione psicologica. Se il Bonansea avesse voluto veramente uccidere la moglie perché mai — ha osservato l'avvocato Delgrosso — avrebbe scelto un mezzo così singolare, clamoroso nell'azione e molto incerto nei risultati? Come poteva sperare nell'impunità, dato che quasi certamente, dopo un urto violento e frontale, l'auto sarebbe stata danneggiata ed egli catturato? Come poteva pensare di simulare un incidente fortuito date le sue precedenti vicende coniugali?

La Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Olivero, canc. Santostefano) ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. Il Bonansea è rimasto calmo ed ha avuto un lieve moto di gioia, subito represso, soltanto quando il Presidente ha ordinato la sua liberazione. Scarcerato nel pomeriggio è tornato in serata a Revello, nel Saluzzese.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 9,2
MINIMA + 2,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 5,5; pressione 738,7; umidità 80 %. Cielo quasi sereno. **Previsioni**: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. **Temperatura a Caselle**: massima + 11,8; minima — 2,8; media + 7,2.

Decisa la costruzione di un albergo per il '61

Tra le opere che sorgeranno nella nostra città per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia vi sarà anche un albergo. Dopo il '61, al termine delle manifestazioni, l'edificio sarà adibito a pensionato per persone anziane.

Sorgerà in via San Marino; le spese di costruzione saranno sostenute per metà a carico della Fiat e per metà dalla famiglia Agnelli. L'arredamento sarà a cura della Cassa di Risparmio di Torino.

Con questa realizzazione, oltre ad aumentare la capacità ricettiva della città si risolverà un problema sociale molto sentito. Il pensionato per anziani avrà gestione economica indipendente, collegata ai servizi generali dell'Istituto di riposo per la vecchiaia.

In Consiglio comunale la nuova «Canavesana»

Il Consiglio comunale si è riunito ieri pomeriggio. All'inizio sono state discusse due interrogazioni. Rispondendo all'on. Coggiola l'assessore prof. Codegone ha precisato che l'impianto idrico sul Po servirà per soli casi di emergenza.

L'on. Colla e l'ing. Todros (pci) hanno chiesto quali controlli sono stati disposti per gli stabili pericolanti. L'assessore Geuna ha dichiarato che in 7 mesi sono stati segnalati 44 casi edilizi, emanate 33 ordinanze per opere di sicurezza e restano ancora in corso 11 accertamenti.

Il prof. Codegone ha fatto una lunga relazione sul mutuo di 500 milioni necessario al finanziamento per l'acquisto della ferrovia Canavesana, con destinazione di 200 milioni a lavori nel nostro Comune e 300 a opere nel Canavese. E' stato ricordato l'acquisto degli impianti nell'aprile '58 da parte della Satti; la presentazione ed approvazione in linea di massima d'un progetto di ammodernamento nel '59; l'inclusione della Canavesana per un contributo di circa 700 milioni, ed un sussidio d'esercizio di 80 milioni, nell'ambito di una legge sulle ferrovie secondarie italiane, tuttora in attesa di essere approvata dal Parlamento. L'ammodernamento comprenderebbe anche l'istituzione di un terzo binario sulla Torino-Settimo, con due anni di lavoro e 2 miliardi di spesa. Aspettando di trovare il resto dei fondi, l'assessore propone di inviare una mozione al governo affinché approvi al più presto la legge sulle ferrovie secondarie.

Un rapinatore di sedici anni: «Se non mi lasci, ti ammazzo!»

L'automobilista che lo aveva sorpreso nella sua macchina alza le mani e il giovane bandito fugge - Tradito dall'impermeabile rubato, è catturato con due complici

Tre notti fa un grave episodio accadeva in via Buronzo nei pressi dello stabile n. 2. All'una e trenta di notte usciva dalla casa il signor Pier Paolo Ferrero e notava che la «1100» di suo fratello, posteggiata dall'altra parte della strada, ad una cinquantina di metri di distanza, aveva la luce interna accesa. Stupito s'avvicinava. Era a pochi passi quando dalla macchina scattavano fuori due individui e si davano a fuga precipitosa; un terzo stava ancora frugando nelle tasche delle portelle e mentre cercava di svignarsela, il signor Ferrero lo afferrava per un braccio. Lo sconosciuto — giovane tanto da sembrare un ragazzo — reagiva furiosamente, si divincolava e, cacciata una mano nella tasca del pastrano, ne estraeva qualcosa di bianco che poteva sembrare, nell'oscurità, un coltello o una piccola rivoltella.

— Lasciami andare — diceva al Ferrero — lasciami andare o t'ammazzo!

Il Ferrero, sconcertato, mollava la presa e il giovane s'allontanava a precipizio. Dalla macchina — di cui era stata scassinata una portella, — i tre ladri avevano rubato un impermeabile. Denuncia veniva presentata al Commissariato di P.S. San Donato. Il dott. Ferrito dirigeva personalmente le ricerche alle quali partecipavano alcuni sottufficiali e parecchi agenti. Finalmente si poteva accertare che in un bar della zona era stato notato il sedicenne G.D., meccanico disoccupato, con un impermeabile nuovissimo.

Ieri gli agenti lo fermavano e lo accompagnavano in sezione. Dapprima negava ostinatamente; poi il commissario gli trovava nella tasca dell'impermeabile una pipa bianca. Il signor Ferrero, convocato, dichiarava che era proprio quello l'oggetto da lui scambiato per un'arma; e d'altra parte riconosceva il G.D. dalla figura e dalla voce. Il meccanico, dinanzi alle precise contestazioni, finiva col confessare: e faceva il nome dei complici, due ragazzi di 14 anni. Uno di essi, A.G., veniva atteso da un sottufficiale nella sua abitazione di via Domodossola; l'altro, F.A., risultava domiciliato in via Orta. Ma i genitori piangenti comunicavano che il ragazzo, l'altro ieri, cioè il giorno dopo il furto, era rimasto vittima, in piazza Statuto, di un incidente stradale mentre era in motoretta; e giaceva ora all'ospedale in preoccupanti condizioni.

Stato civile del 6 novembre

MORTI: **Verzame Catterina** v. Marengo, anni 81, nata a Moncalieri, abitante in via G. di Barolo 12; **Naafe Carlo**, a. 84, Santhià, v. M. Cristina 62; **Piana Lidia**, a. 75, Giaveno, v. S. Donato 31; **Ivaglia Angelo**, a. 63, Caltiano, v. S. Ottavio 56; **Corinaldi** Eletta in Colombo, a. 80, Torino, v. Assarotti 11; **Bisotti Pietro**, anni 60, Chieri, v. Bogino 17; **Gamba** Margherita in Schiavino, a. 72, Roddi, v. Forporali 14; **Cibrario** Giuseppe, a. 82, Torino, p. Crispi 60; **Degiorgi Maria** v. Mazzetti, a. 73, Torino, v. Monastir 22; **Boccardo Carlo**, a. 78, Agna, via della Brocca 4; **Riccardino** Clotilde, a. 85, Volpiano, c. Francia 100; **Giorgis Angela** in Accomo, a. 50, Viù, v. C. Nizza 13; **Falla** Enrico, a. 92, Candelo, v. S. Anselmo n. 6; **Cambursano** Vittorino, a. 73, Torino, v. Foligno 56; **Rossi** Rosa in Pangallo, a. 77, Musio, v. R. Cadorna 43; **Olmea** Lorenzo, anni 60, Torino, v. C. d'Appello 13; **Mastri** Cesare, a. 77, Modena, via Cernaia 28.

Deceduti in ospedale: **Monti** Ferruccio, a. 70, n. a Bibbiena; **Fortunati** Pietro, a. 84, Milano; **Magliano** Lucia, a. 35, S. Albano; **Cognasso** Stefano, a. 77, Scandeluzza; **Luzzati** Claudio, a. 77, Moncalvo; **Ariusi** Roberto, a. 4, Torino; **Cavagna** Gian Carlo, m. 1, Torino; **Finello Maddalena** v. Petrini, a. 84, Torino; **Colombatti** Giuseppe, a. 35, Nichelino; **Verrella Nourrisset** Armando, a. 58, Libanco.

NATI: **Beccaria** Claudio; **Ferreria** Mauro; **Zarra** Gianni; **Feno** Piero; **Cavallo** Letizia; **Cavaliero** Tiziana; **Conte** Gian Giuseppe; **Marruccelli** Claudia; **Rampello** Barbara; **Grossi** Savino; **Rossi** Gabriele; **Tasso** Maria; **Camera** Mauro; **Vincenti** Sergio; **Martignoni** Susi; **Freda** Giuseppe; **D'Amore** Antonella; **Rista** Giuseppe; **Naplone** Giuseppe; **Giuffrida-Trampetta** Concetta; **Padalino** Angela; **Peretti** Pier Giacomo; **Colla** Paola; **Ciambrone** Maria; **Rivela** Cristina; **Florian** Claudio; **Cecchini** Daniela; **Brusa** Teresa; **Comba** Raffaella; **Vassia** Rita; **Moro** Edi; **Binazzeno** Lorenzo; **Lacara** Annarita; **Bernalo** Giuseppina; **Bella** Franco; **Berbotto** Mauro; **Lorizzo** Laura; **Allegri** Damiano; **Campolattaro** Nicolò; **Mezzo** Armino; **Zanetti** Massimo; **Venturi** Antonio; **Adriano** Mauro; **Davola** Anna; **Fogliato** Alberto; **Bella** Ivo; **Oliva** Lauretta; **Marchioriatti** Marco; **Marini** Rita; **Graziani** Giorgio; **Rivela** Emanuela; **Pistola** Enzo.

Morti 23 - Nati 52 - Matrimoni 35.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso G. [illegible] 5-100; via Berthollet 10; [illegible] Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 8; via delle Orfane 25; via Nizza 93; via Cibrario 88; corso Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 8; corso G. Cesare 45; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; corso Grosseto 256; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso U. Sovietica n. 46; corso Peschiera 256; corso Sempione 112; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; strada di Settimo 22; via Nizza 214.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30; ore 14.30-16.30) — Officine: via Miglietti 15; corso Chieti 7; via Tripoli 11. Elettrauto: via Principi d'Acaja 42; via Breglio 88; corso Palermo 32; corso Maroncelli 36; via Amerigo Vespucci 42.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(7 novembre)

Bari	67	11	56	60	47
Cagliari	43	75	65	77	46
Firenze	21	24	56	77	22
Genova	44	23	67	46	90
Milano	83	33	31	89	78
Napoli	3	84	[illegible]	65	32
Palermo	8	28	68	60	42
Roma	35	33	60	18	64
Torino	69	66	23	57	55
Venezia	89	28	85	7	1

Enalotto — In Italia tre «12» (due a Milano e uno a Pescara) 5 milioni e 111.360 lire ciascuno. Agli «11» (quattro in Piemonte) 133.356 lire, ai «10» (76 in Piemonte) 11.210 lire.

Colonna vincente Enalotto: 2-X; 1-X; 2-1; 1-X; 2-2; 2-X.

Una pazza ingoia due morsetti delle cinghie che la legavano

Uno le è sceso nello stomaco, l'altro si è fermato nella faringe - Sarà necessario un atto operatorio - Un altro giovane minaccia di gettarsi da una finestra del 10° piano

Una giovane demente, Giuseppina De Feis di 24 anni, ricoverata all'ospedale psichiatrico di Grugliasco, ha ingoiato ieri due morsetti delle cinghie per legare i pazzi furiosi. Sono oggetti lunghi una decina di centimetri.

Subito avvertito dell'accaduto, il direttore di reparto ordinava che la ricoverata venisse caricata su un'ambulanza e trasportata all'ospedale San Giovanni per gli interventi. Alle 11 l'ambulanza con la De Feis e due infermiere partiva da Grugliasco. La donna veniva portata nel reparto del professor Teneff dove già era stata ricoverata circa due anni fa quando aveva tentato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra.

Ieri mattina appena giunta nel reparto non ha voluto rispondere alle domande dei medici, ma quando si è trovata di fronte alla suora capo-reparto, l'ha riconosciuta e le ha parlato: «Buongiorno, suora, sono qui di nuovo, ne ho combinata un'altra delle mie». E' stata subito sottoposta ad un esame radiografico il quale ha permesso di accertare che uno dei morsetti era già nello stomaco e l'altro era fermo nella faringe. Subito dopo la De Feis è stata trasferita alle Molinette dove, nel reparto del prof. Liverieto, i medici la sottoponevano ad un lieve intervento chirurgico per l'estrazione del morsetto dalla faringe. Per l'altro sarà necessario un ulteriore intervento.

— Un giovane di 19 anni, G.E. abitante in un alloggio al decimo piano di piazza Galimberti, è stato colto da una crisi di follia. Da poco era stato dimesso da una casa di cura. Ieri mattina, quando sua madre è andata per destarlo, lo ha trovato eccitato. Urlava e gettava contro la povera donna tutto quello che gli capitava fra le mani. Lei allora lo ha chiuso in camera ed è corsa al Commissariato Mirafiori. Il commissario dott. Farri si è subito portato nell'alloggio, ma non appena tentava di avvicinarsi all'uscio il giovane minacciava di gettarsi nel vuoto. Il funzionario ha cercato di calmarlo parlandogli per una mezz'ora poi, è riuscito a farsi aprire.

— All'ospedale infantile è stato ricoverato in osservazione un bambino di 3 anni e mezzo, abitante in via Torino 3: giocando in casa aveva trovato una piccola chiave e l'aveva inghiottita.

Premiati oggi al «Salone» i gentiluomini della strada

Oggi il Valentino vivrà la sua grande giornata. E' l'ultima domenica in cui resta aperto il Salone dell'Automobile (la chiusura, come è noto, è fissata per mercoledì sera). L'auto «Bianchina» estratta ieri è stata assegnata al biglietto BN - 237717, intestato a Giovanni Ziciani di Cerea presso Verona.

Oggi pomeriggio alle 15, nella sala riunioni del teatro Nuovo, si svolgerà la cerimonia della premiazione dei «Gentiluomini della strada». L'iniziativa è alla sua seconda edizione. Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni consegnerà tredici medaglie d'oro — una alla memoria — a coloro che si sono resi particolarmente benemeriti nel soccorso a vittime della circolazione stradale. La prima alla memoria di un bimbo, Gianfranco Faustinelli di 8 anni, da S. Martino di Lupari (Padova): per evitare che la carrozzella di un neonato fosse travolta, fu schiacciato da un'auto.

Drammatico "cross-country,, nella brughiera di S. Gillio

In fin di vita una giovane amazzone precipitata al salto di un ostacolo

Figlia del dott. Lagomarsino, noto industriale di macchine calcolatrici - Poco prima anche il padre era caduto da cavallo - La ragazza ha una grave lesione cerebrale - Forse un estremo intervento chirurgico

Virginia Lagomarsino, 22 anni, fotografata poco prima dell'incidente. Accanto: la madre, alle Molinette

Una signorina dell'alta società milanese è in gravissime condizioni per una caduta da cavallo della quale è rimasta vittima ieri pomeriggio durante una gara che si svolgeva in località Marchesa, tra i comuni di Givoletto e San Gillio. La «Società per la caccia a cavallo» di Torino, che ha la sua sede in corso Massimo d'Azeglio 88 presso la «Società ippica torinese», organizza ogni anno, di questa stagione, a conclusione della propria attività, una riunione di corse in campagna riservate ai cavalieri ed alle amazzoni che hanno partecipato alle partite di caccia alla volpe. Le corse di ieri si tenevano nella brughiera di Givoletto e San Gillio, della quale sfrutta come «ostacoli» le naturali asperità del terreno, le staccionate, i muretti, le siepi, che delimitano le varie proprietà.

Alla manifestazione di ieri pomeriggio partecipavano una cinquantina di concorrenti, fra i quali una decina di ufficiali della Scuola di applicazione d'arma di Torino, alcune amazzoni e «juniores», venuti anche da altre città. Tra gli altri c'erano l'industriale dott. Severo Lagomarsino, proprietario di fabbriche per macchine per ufficio e calcolatrici, il quale abita a Milano in corso Matteotti 7, sua moglie, signora Clelia, e la loro figlia Virginia di 22 anni. Tutta la famiglia Lagomarsino (Virginia ha sei sorelle) è molto appassionata all'equitazione; nei pressi di Milano il dott. Lagomarsino ha una scuderia in un moderno «cottage».

Nella seconda gara che si svolgeva ieri pomeriggio il dott. Lagomarsino rimaneva vittima di una caduta che metteva in apprensione i familiari e i presenti. Ma egli si rialzava con prontezza e agilità dimostrando di non aver riportato alcun danno. Nella corsa successiva, poco prima delle 15.30, accadeva l'incidente molto più grave, del quale rimaneva vittima sua figlia. La giovane era in sella al suo purosangue che si era portata da Milano e stava dimostrando le sue ottime doti di amazzone, quando, davanti ad un ostacolo, il cavallo slittava nel fango e cadeva in ginocchio. La signorina Virginia cercava di far il possibile per trattenerlo con le briglie, ma non vi riusciva e veniva disarcionata e sbalzata in avanti. Andava a cadere un metro oltre il cavallo e batteva la fronte su una pietra. La bestia, rialzandosi, le sferrava anche un calcio sulla faccia fratturandole il setto nasale.

Subito accorrevano le persone che erano più vicine al luogo dell'incidente e poi il padre, la madre, un medico. La giovane era svenuta e sanguinava alla fronte e al naso. Il sanitario rendendosi conto della gravità delle sue condizioni, ordinava che fosse subito trasportata in un ospedale. Sul campo era presente una autoambulanza militare che caricava la ferita. L'accompagnavano a Torino il padre, la madre e l'ingegner Vaciago, noto industriale e presidente della «Società per la caccia a cavallo».

Al posto di pronto soccorso delle Molinette, dove la giovane veniva portata, erano di turno il prof. Lang e il dott. Pugliese. Virginia Lagomarsino presentava un trauma cranico con ematoma e le sue condizioni apparivano molto gravi. Il prof. Lang sollecitava l'intervento del prof. A. M. Dogliotti, si svolgeva poi un consulto fra il prof. Dogliotti, il prof. Boisi, direttore della clinica neurologica, e il prof. Fasano. Più tardi la giovane veniva sottoposta ad un elettroencefalogramma e ad un'angiografia, esami necessari per poter localizzare con precisione l'ematoma cerebrale. Il prof. Dogliotti in serata dichiarava che le condizioni erano molto gravi e non escludeva che da un momento all'altro si potesse determinare la necessità di un atto operatorio.

La giovane si dedica all'equitazione già da cinque anni, ha partecipato a molte gare sugli ippodromi di S. Siro, Monza, Merano ed è quindi molto conosciuta negli ambienti sportivi. Due anni fa rimase vittima di un altro grave incidente: riportò la frattura di una vertebra e dovette rimanere ingessata per un anno. L'anno scorso aveva già vinto la caccia alla volpe svoltasi a Givoletto.

La notizia dell'incidente è stata subito comunicata a Milano dalla marchesa Pallavicini. Gli altri familiari della Lagomarsino sono partiti in serata con un'auto alla volta di Torino. Gli appassionati di equitazione di Torino e di Milano sono rimasti impressionati da questo incidente che segue a pochi giorni quello, purtroppo mortale, del giovane conte milanese Nicolò di Castelbarco Pindemonte Rezzonico di 14 anni.

Specchio dei tempi

«Aumentate gli stipendi dei nostri mariti e poi licenziateci» - «Parto per fare il soldato» - Celibato ecclesiastico (il parere d'un vecchio parroco) - Replica della ragazza che non vuole sposare un contadino - Impermeabile per le vacche - Dov'erano le bandiere?

Una lettrice ci scrive:

«Dopo il matrimonio ho dovuto continuare la vita d'ufficio: sono una giovane sposa. Vorrei rispondere a quel gruppo di mogli che addossano la responsabilità della nostra condizione solo ai mariti.

«Sono, d'accordo con voi: è lunga e faticosa la nostra giornata, ma lo è anche quella dei nostri uomini. Non è umano richiedere loro una maggior prestazione: sono gli stipendi che percepiscono che dovrebbero essere adeguati alle esigenze dei nostri tempi. Vi lamentate che finito il lavoro vanno al bar con gli amici: ma non sarebbe un po' umiliante per il nostro orgoglio se venissero a casa e si mettessero ai fornelli? Sperperano con le biondine i denari che "noi" guadagnamo? Via, non esageriamo. Io non voglio difendere i mariti infedeli, ma penso che nel 90 % dei casi dipende da noi evitare queste scappate.

«Non basta ai nostri compagni trovare in noi la sposa perfetta, la madre esemplare: essi cercano una donna affettuosa e sensibile, se sappiamo esserlo anche dopo una giornata di lavoro, io credo che molto abbiamo fatto per la felicità di nostro marito.

«Non è con chi divide la nostra vita che dobbiamo prendercela. Adeguino gli stipendi dei padri di famiglia e poi ci licenzino pure noi tutte donne sposate. Sono certa che torneremo in massa al nostro compito: torneremo ad essere l'anima ed il ceppo delle famiglie, con gioia dei nostri figli troppo abbandonati a se stessi e soprattutto dei nostri mariti i quali ritroveranno in noi quello che hanno sempre cercato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Parto sabato per adempiere al mio dovere di soldato. Mio padre è ammalato e non può lavorare avendo l'asma; mia madre è malata di cuore e mentre scrivo è a letto con la pressione a 250. Prendono di pensione L. 10.340 al mese. Ditemi con tale cifra come possono mangiare, pagare l'affitto (che è di 10 mila lire), vestirsi e comprare le medicine necessarie. Ditemi come possono fare se non lavoro io.

«Come fanno a vivere due persone ammalate con 340 lire al mese? Me lo dite voi? Dopo aver letto questo aiutatemi».

Mario Pra

Un lettore ci scrive:

«La legge sul celibato ecclesiastico non sarà abolita. Questo ha pubblicato con severe parole la rivista dei gesuiti deludendo tutte le speranze di quanti avevano creduto che il Concilio ecumenico di prossima convocazione si sarebbe occupato una buona volta di questo spinoso problema.

«E perché poi i preti non devono sposarsi? Un vecchio parroco di Torino, morto da qualche tempo, diceva che il matrimonio dovrebbe essere permesso ai sacerdoti di montagna, ai di sopra di una certa altezza, cioè al di fuori, intendeva, di condizioni normali di vita, senza possibilità della minima evasione dalla solitudine. Io sono del parere che quel parroco, che era un mio parente, avesse tutte le ragioni: era un uomo pio e santo, molto vecchio e ben conscio del suo duro apostolato. Eppure vedeva in questa valvola di sicurezza una via per la maggior purezza dei costumi degli uomini dedicati a Dio.

«I pastori evangelici si sposano, i rabbini anche. E tutti con decoro, saggezza e lealtà insegnano la parola di Dio. Perché non così anche i preti cattolici? Che male può fare una famiglia a un prete, se non renderlo più consapevole dei bisogni della gente comune, più vicino a tutti, ai bambini come agli adulti?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Neive:

«Sono nuovamente io, la ragazza di Neive che non vuole sposare un contadino. La mia lettera, come del resto m'attendevo, ha suscitato molte polemiche. Prima di tutto voglio dire al sig. Bellezza: che non tutte le impiegate fanno uso delle verniciature, smaltature e tinture per capelli; tutte invece hanno molta cura della pulizia della loro persona. Inoltre non occorre che mi dica con tanta ironia, che per me è più adatto un professore o un industriale: non pretendo così tanto.

«Anche leggendo la lettera del giovane di Fossano capisco di essere stata fraintesa. Io non ho detto che i contadini siano sporchi e trascurati, ma semplicemente ho chiesto: quanti sono quelli che si cambiano vestiti e scarpe sudici appena finiti i lavori? Non pretendo con questo che tutte le volte che arrivano dai campi si cambino. Ci mancherebbe altro, povere donne non avrebbero che da lavare!

«Sappiano i contadini che io vivo in mezzo a loro, quindi ho scritto non per l'amaro gusto di criticarli, ma perché effettivamente constato che i più vivono così e ci sarebbe anche di peggio da dire! Ma io sono proprio tanto sicuri che ho esagerato, lo dicano un po' loro, quali sono i motivi che spingono le ragazze a non voler sposare i contadini. Non sono la sola sapete? Perché si lamenterebbero tanto che non trovano moglie, perché chiederebbero che siano importate ragazze meridionali o addirittura tedesche? Che anche i contadini abbiano un'anima e un cervello non lo metto in dubbio: senza anima e cervello non si vive».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalla Val Pellice:

«Nelle vallate piemontesi vige, purtroppo, l'usanza di condurre le mucche al pascolo nei prati anche nelle giornate piovose. Il loro manto si tramuta in una spugna fradicia e di acqua piovana e d'umidità, e questo è causa di malattie reumatiche e artritiche, pleuro-bronchiti e polmoniti. E' da notare che, a causa di fattori vari, compresa la conseguente morbilità da raffreddamento, una certa percentuale delle mucche delle nostre vallate sono affette da tbc.

«Ad evitare, anche se non in maniera radicale, sofferenze ed esiti letali alle umili eppur tanto generose bestie, basterebbe che ciascun proprietario di mucche sostenesse una modica spesa per acquistare un adatto telo impermeabile da stendere sul dorso della bestia quando la conduce fuori in tempo di pioggia.

«E' l'uovo di Colombo, ma oltre a giovare alle povere bestie, tale semplice misura salvaguarderebbe sia l'economia nazionale che l'interesse dei singoli agricoltori».

Gianfranco Rei

Un lettore ci scrive:

«Il 4 novembre, festa della Vittoria in tutta via Po erano esposte due sole bandiere: all'Università ed all'Associazione Alpini. Che pena!».

Ing. Filippo Spaccamela combatt. decorato, invalido

Una scuola nel Sud

La presidente del Circolo di cultura di Venezia dott. Mariateresa Ronga Leoni nell'inviarci un assegno per la povera scuola di Vulcano scrive: «Mentre a Roma si sta varando l'assurdo progetto per "una città Disney" a Villa Borghese (sarebbe già disponibile un miliardo) mandiamo un piccolissimo aiuto ai piccoli allievi della maestra Giuffrè».

Una persona che vuole mantenere l'incognito ha inviato per i bimbi dell'isola di Vulcano una radio Voxson a transistor. Due bambini, Barbara e Roberto, hanno regalato un grammofono e pile con una serie di dischi.

Il circolo di cultura Venezia L. 30.300.

Totale precedente L. 28.800; Totale generale L. 51.300.

Dopo che già avevamo consegnato la somma raccolta alla madre del seminarista povero, ci sono giunte queste ultime offerte:

R. T., L. 3000; Margherita ricordando i genitori 1000; Giovanni Bigotti 1000; M. V. 1000; Paolo 5000; N. N. 1000; Maria ed Enrico 1000; N. N. 3000; Una Mamma 5000; Una che crede ancora all'inferno 1500; Maurizio 2000; Un gruppo di operai della Fiat in memoria di Ruggero Pietro 6200; L. B. 1000; M. C. 500; Beltrame Maria 1000; Elena 1000; F. G. (Genova) 1000; raccomandandosi alle sue preghiere C. V. 2000.

Totale L. 37.200. Totale precedente L. 337.800. Totale generale L. 375.000.

— VIAGGIO IN CINA —

Arrivo a Pechino

Sono dunque finite le distanze? E i tempi si [illegible] ristretti come le ore sempre più brevi di chi corre verso il sole? Un viaggio a Pechino è diventato il [illegible] di un giorno. Non per questo il vedere e il comprendere diventano più facili: che forse il lento passaggio di una volta attraverso terre e paesi preparava al nuovo diverso, e permetteva di lasciare dietro di sé i pensieri di prima, di essere aperti e disponibili a una realtà faticosamente o lentamente raggiunta: di diventare, come dovrebbe essere il viaggiatore e il poeta, come una spugna asciutta e vuota che può tutta riempirsi delle acque dove è immersa, per riversarle poi agli altri che sono rimasti ad aspettare. Il volo troppo veloce non permette questa liberazione del passato.

Come vola veloce, il reattore sovietico! Mosca mi ha dato l'ultimo saluto dell'Europa: ho passeggiato tutta la notte nelle sue strade percorse dal vento freddo, discutendo con gli amici problemi che sono i nostri, fra la terra e la luna; e la mattina a rivedere cose note, a visitare con Ehrenburg la mostra postuma di un pittore, lo Osmerkin, che, in un certo modo, pare ricapitoli nei suoi quadri le vicende della Russia e dell'Europa, tra il '20 e il '55. Sul campo di Vuknovo una intera flotta di grandi turboreattori brillano al sole, in attesa di partire per Pechino. Il mio è uno degli ultimi. Si leva che è quasi sera, e, poiché le ore si accorciano per la velocità, presto viene la notte: le grandi città degli Urali fiammeggiano di luci degli alti forni, i fiumi della Siberia brillano sotto la luna. Al primo chiarirsi dell'alba siamo a Irkutzk. Quando, dopo una breve fermata, ripartiamo, si leva il sole. Voliamo su disteso ondulate di immense foreste, con lunghe nebbie che seguono e sormontano le onde lente della terra, e si spargono lisce, come nascenti dagli alberi, nelle vallate. Poi, alzandoci, il paesaggio vasto, leggero e lucente scompare sotto uno strato di nuvole ininterrotte fino a una catena sconosciuta di montagne selvagge, contro cui le nuvole finiscono a un tratto, come a una precisa frontiera. E' la Mongolia. Sono dapprima boschi giallo rossastri, con qualche cornice di neve sulle alture, poi nude pendici lisce di terra violetta, fino a un lago e a un grande fiume: terre montuose di mille piccole valli a dorsi gialli, frastagliati, sfrangiati, come nubi di polvere sotto il galoppo dei cavalli. Poi, la Mongolia nuda. Il sole è davanti a noi, e batte in faccia seccante nel cielo di cristallo. Sotto, il brullo assoluto. Forse quei punti lontani sono tende di nomadi? Forse una città, Ulan Bator? Poi, a perdita di vista, l'immensità vuota: il deserto rossastro, costellato di pozze fangose o color della giada verde o azzurra, selvatici occhi nella polvere.

A un tratto, la pelle della terra, liscia, uniforme e deserta, si copre di righe intrecciate, sempre più fitte, a formare in breve una sorta di continuata scacchiera. Anche da questa altezza si riconosce quel disegno familiare: sono i solchi, le culture, gli uomini. E' la Cina. Ecco in terra i villaggi, sempre più vicini e più fitti: ecco in cielo le nuvole. Dopo gli spazi sconfinati dei cavalli e dei nomadi, il paese di una gente ferma da sempre, il paese minuzioso e [illegible] dei contadini. Appare a squarci di campagne coltivate attorno alle case tra gli alberi, nella pioggia che scende dalle nuvole basse, giallo, umido, fangoso, verdastro, intriso e avvolto di acqua e di nebbia; e già, tra colline incappucciate e fumanti, un fiume limoso si avvolge in curve serpentine; e velocissimi scendiamo tra campi teneri e grondanti, pieni di uomini al lavoro, sulla pista. E' Pechino.

Un altro aeroplano è arrivato subito prima di noi. Una compagnia di soldati è schierata sotto la pioggia, una banda militare stona un inno, dietro il capobanda che segna il tempo con la mazza infiocchettata: una musica dai suoni alti, strani ed arcaici. La compagnia sfila con un passo di parata a gamba tesa, simile al passo dell'oca: onori per un ministro dell'Irak che è sceso ed ha passato in rivista la truppa. Uno stuolo di bambini come farfalle invadono il campo e portano mazzi di fiori.

Tra il campo e la città corre ora in un grande viale diritto, infiorato, tra nuove piantagioni e vecchie casupole, in una campagna coltivata del più morbido verde. Il viale è popolato di gente, di biciclette, di carri, di contadini, di donne. Scorgo passando, un bambino con un carico di fieno, che riposa appoggiato a un albero, col viso reclinato sulla spalla, guardando il cielo, con uno sguardo piatto, obliquo, quasi morto in un incanto di solitudine. Dopo fabbriche nuove e vecchie case, il viale entra in un grande squarcio fatto nelle mura antiche della città. Svoltiamo, al cenno di una ragazza in divisa bianca che regola il traffico, in una strada popolosa, piena di bandiere, di scritte, di insegne, di biciclette, di folla azzurra, di draghi, fino a ritrovare le mura, e una grande porta dai multipli tetti arcuati; e sono all'albergo Cin Ciao.

Appena esco, nel pomeriggio incerto, mi accorgo che vi sono qui due città che si intrecciano e si sovrappongono: la vecchia Pechino delle case basse dai tetti grigi, celate dietro i muri grigi, nascosta nei suoi cortili interni, intima e tenera di colori, come una necropoli greca o romana popolosa e vivente; e la nuova Pechino in costruzione, delle strade immense e dei palazzi. In mezzo, intatta, la città proibita: i palazzi imperiali. Passo i ponticelli arcuati, entro sotto la porta di Tien An Men, la «porta della pace celeste». Quello che appare al di là di quella porta, i cortili, i palazzi imperiali, e, di là di altre porte e di altri cortili, sempre più lontano, sempre rimanendo in attesa il mistero armonico della [illegible] sovranità, e la proporzione perfetta degli spazi e delle simmetrie e dei colori, è assai più meraviglioso di quanto, dalle immagini viste, mi aspettassi. Ma oggi non avrò tempo se non per una occhiata fuggevole. Nel primo cortile, operai lavorano a dipingere i draghi dei carri per le prossime feste. Ragazzi giocano alla guerra arrampicandosi sui vecchi cannoni, studenti e studentesse leggono e tracciano in terra lettere col gesso, tra fanciulli correnti, soldati assorti, contadini estatici davanti ai tetti dei palazzi. In terra nascono i funghi. Una vecchia si trascina a piccoli passi rigidi, come una larva del passato. Una giovane, con le lunghe trecce, porta per mano la sua bambina dal viso dipinto di rossetto, tra gli operai dalle giacche sbottonate. C'è tutto, nel primo cortile, nello [illegible] passaggio; ma nel secondo, coi ponti curvi sul canale obliquo, la solitudine dell'architettura.

Mi giunge di lontano il suono di un canto acuto e lamentoso, come un coro di voci di bambini che dolcemente si lagnino. Seguo quel suono, verso una porta di fianco, e mi trovo, saliti gli scalini, sotto un portico, in mezzo a un gruppo di vecchi suonatori. Seduti per terra, andavano provando e riprovando una musica, sotto la guida di un giovane maestro che recitava le voci come un canto. Erano antichi strumenti cinesi, violini a due corde, chitarre di luna, tamburi e tamburini, campane, cembali, flauti orizzontali di bambù, altri a forma di pipe, o svasati, con cerchi di metallo, e dei piccoli organi da bocca con molte canne. Da vicino, quel suono infantile aveva un'intensità, una acutezza quasi intollerabile. Con quale selvaggia energia quei vecchi visi solcati, quelle bocche esangui, facevano risuonare sulle cinque note gli strumenti antichi! A poco a poco, da quel rapporto di toni, ripetuto, squillante e minore, usciva una sorta di incanto che mi tratteneva, un discorso semplice, popolare e molteplice, che, in quella canzone per il decimo anniversario della Repubblica, pareva portasse il grido e il respiro di tempi remoti, di una moltitudine ignorata, pieno insieme di potenza, di speranza e di ingenuo dolore. Due ragazze si allontanavano nel giardino al di là del portico, nel verde mite dei salici, immobili, vestite di blu.

Carlo Levi

SFILATA DI ALTA MODA PER IL GRAN GALA' DI SAINT VINCENT



I costumi da dopo-sci, di «satin» a colori vivaci, presentati al «gala della moda»

Come dovrebbe vestirsi la signora ricca e bella

Abiti da sci aderenti più dei costumi da bagno
Torna in auge il tipo della donna sofisticata

(Dal nostro inviato speciale)

Saint Vincent, 7 novembre.

Stasera Saint Vincent ha inaugurato la sua stagione mondana invernale con un «gran gala dell'alta moda» al Casinò: moda anch'essa invernale, presentata da tre dei più famosi sarti italiani, Schuberth, Pucci e Ferceloni e dal pellicciaio Rivella. Tre personaggi molto diversi della nostra moda, i tre sarti, ognuno con un suo stile. Pucci, aristocratico toscano che s'ispira al folclore, al Palio di Siena, o alla Sicilia o ai colori della natura mediterranea è forse il più tipicamente italiano. Si è presentato per primo con la raggiante vistosità dei colori verdi e celesti, gialli e rossi; con abiti da sci aderentissimi, [illegible] tute che non nascondono nulla e sono più rivelatrici di un costume da bagno, di cui ripetono l'aderenza portandola dai piedi fino al collo. «Costumi da bagno per la neve», li definisce Pucci.

Il dopo-sci di Pucci ha due stili opposti: quello molto sportivo e quello *abillé* in satin nero, rosso, beige o viola. Vediamo, sempre di Pucci, abiti da *cocktail*, per montagna vivacissimi, altri per città più contenuti a causa del grigio che sempre si affaccia fra i gialli e i rosa. Vita appena segnata, semplicità di linee.

Ritorna quest'anno l'abito lungo a terra per la sera. Pucci, che lo ha sempre ricordato nelle sue collezioni, ne presenta due in *imprimé* molto vivaci, come al solito. Hanno nome «Buenos Aires» e «Lima», la loro linea estremamente semplificata smorza con raffinato contrasto l'estrosità del colore.

Definizione della donna elegante secondo Pucci: «Quella che non si nota mai quando entra in una stanza in città; quella che spicca tra le altre quando è in villeggiatura».

Schuberth e Ferceloni si alternano poi con Rivella. Il fantasioso, spumeggiante, estroso sarto romano riserva agli ospiti del «gala» una sorpresa. Ha deciso che quest'anno la donna non deve più essere troppo giovane né vaporosa nè semplice, ma sofisticata. La sua collezione, non a caso, si chiama «Ardore». Le tinte riprendono tutte le gamme dal bianco al nero, portando sempre un tocco di rosso acceso, appunto il «rosso ardore».

E' nel pomeriggio elegante e nella sera che Schuberth dà sempre il meglio della sua arte. Vedemmo ieri sera donne inguainate in abiti diritti, lunghi a terra, perfino austeri, se ad ingentilirli non vi fosse un tocco lieve, quello dei polsi di pizzo «valenciennes» trattenuti da un nastro di visone rosa o celeste: «L'ultimo tocco» è il nome di uno di questi abiti. E quello di un altro, in velluto nero, jersey bianco, pizzo valenciennes: «Io sono la gelosia».

Come dev'essere la donna del 1960 secondo Schuberth? Ecco la sua risposta: «Non troppo giovane ma con un tocco di gioventù, sposata, raffinata e sofisticata. Come la donna del 1925». E come quella di allora, la donna del '60 porta enormi cappelli ed altissimi turbanti anche sull'abito da sera.

La donna sofisticata deve avere almeno una pelliccia, anzi, meglio, diverse pellicce: una al mattino [illegible] (prezzo, quattro milioni), al pomeriggio indosserà una raffinata tunica monacale in breitschwantz nero abbottonata dietro; alla sera metterà un visone «palomino», che non le costerà più di quattro milioni. Oppure anche: al mattino un mantello di leopardo africano, che è ritornato di moda quest'anno, o un visone sportivo «oro del deserto» spaccato dietro come un modesto paltoncino; al pomeriggio potrà sbizzarrirsi in tutti gli svariatissimi modelli sempre di breitschwantz; alla sera una giacca di visone nero, che è una assoluta novità (prezzo, due milioni).

La donna del 1960 non potrà assolutamente uscire senza un cappello, o almeno un piccolo turbante. Il turbante è la forma più moderna e più attuale: ve ne sono da mattino, da pomeriggio e da sera, questi ultimi di tulle pieghettato. Neppure al mattino uscirà senza un copricapo, naturalmente sportivo. Quello più ammirato questa sera è stato una specie di bombetta di penne di fagiano della Cerrato, modista di Torino.

Infine dobbiamo parlare del sarto milanese Ferceloni. Anche lui quest'anno si è attenuto molto alla tunica, per la sera: tunica sovrapposta ad una strettissima guaina e tutta incrostata di ricami luccicanti, perline, jais.

L'unico abito da sera ampio di Ferceloni si chiama «Francesca» e ha una strana linea che se non fosse inadatta per un così lieve argomento come quello della moda si potrebbe chiamare «scarafaggio», poiché di quell'animale ripete la linea. E' in chiffon tutto pieghettato e velluto. Gli abiti di Ferceloni sono piuttosto appariscenti, anche se in colori scuri, e di gusto tipicamente milanese.

I. B.

UNA FIUMANA D'ORO ARRIVA DA TUTTO IL MONDO

A Zurigo città di miliardari ostentare la ricchezza è peccato grave

E' chiamata "la capitale del capitale,, - Se fosse possibile leggere nei depositi delle sue banche, troveremmo uno specchio fedele di tutte le rivoluzioni - Magnati dai nomi sonanti su modeste macchine di serie - Forse è stata la povertà naturale a mettere gli svizzeri sulla buona strada: fu la dura necessità, infatti, a spingerli sui mercati internazionali - In fondo, banchieri o scienziati, mercanti o sportivi, hanno conservato gli atteggiamenti della gente di campagna: preferiscono la sostanza alle apparenze

(Dal nostro inviato speciale)

Zurigo, novembre.

«Pas d'argent, pas de suisses». Gli svizzeri sono i primi a prenderci in giro quando il discorso cade sul loro attaccamento al denaro. Nella rivistina che distribuiscono a bordo degli apparecchi della Compagnia aerea svizzera, trovo questa breve parabola. Il Signore, quando creò il primo svizzero, lo guardò benignamente e gli domandò: «Come vorresti vivere? Io esaudirò tre tuoi desideri». Rispose lo svizzero: «Signore, per prima cosa dammi alte montagne e così io potrò vivere più vicino al cielo». «Le avrai», disse il Signore, compiacendosi per tanta pietà. Che altro desideri?». «Pascoli abbondanti e mandrie di mucche affinchè io possa nutrirmi di latte». La Svizzera si coprì di verdi pascoli, qua e là apparvero le greggi, lo svizzero si mise subito al lavoro. Il Signore, compiacendosi di avere un figliolo così semplice e virtuoso, un giorno andò a trovarlo mentre stava mungendo una mucca e gli domandò: «E' buono il tuo latte?». «Sì, è proprio buono», rispose lo svizzero. «Del resto, giudica da te stesso». Il Signore bevve un litro di latte, ammise che sì, effettivamente, il latte era molto buono e domandò: «Ora, figlio, esprimi il tuo terzo desiderio». «Signore, pagami il mio latte. Un franco e venti, per favore».

Zurigo è la città dove si ha la massima concentrazione di denaro svizzero, tanto che viene chiamata «la capitale del capitale». E' un importante centro industriale e commerciale, ma è sopra ogni altra cosa la città del denaro. Non appena cominciate a sfogliare le statistiche bancarie di Zurigo, vi trovate immerso in un vortice di miliardi, di migliaia di miliardi. Le quotazioni della Borsa valori di Zurigo si ripercuotono con la velocità del baleno in tutte le parti del mondo. La radio, il telefono e il telegrafo fanno arrivare ogni giorno e fin nei luoghi più remoti dei cinque Continenti le disposizioni degli assicuratori di Zurigo. I libri vi spiegano che Zurigo, come centro finanziario, occupa il terzo posto nel mondo intero. Le guide vi informano che nella città di Zurigo (450 mila abitanti) [illegible] per lo meno 800 le persone che hanno un reddito di oltre 150 milioni di lire l'anno.

Tuttavia, non cercate sul volto dei passanti o sull'architettura degli edifici i segni di questa fiumana d'oro che ogni giorno attraversa e bagna Zurigo. Anche qui i costumi sono semplici, le apparenze modeste. Anche qui l'esibizione della ricchezza è considerata un peccato capitale, un'attitudine volgare. Le case dei miliardari non hanno niente che attiri l'occhio, si confondono con le altre. Le automobili dei magnati sono di serie, anonime. E se proprio volete cogliere lo spirito della Svizzera, recatevi una mattina di giovedì o di venerdì nella piazza che gira intorno alla Banca Nazionale Svizzera. Pare che nei suoi forzieri sia custodita una parte notevole di tutto l'oro esistente nel mondo, ma per due mattine di ogni settimana la banca assume un aspetto quanto mai bonario, quasi agreste: contadini, ortolani, fruttivendoli, fiorai e pescivendoli portano là intorno le loro bancarelle. Nessuno allora fra gli zurigani volge la mente alla moltitudine di miliardi che stanno nel grosso e bruno edificio, e ciascuno invece passa da un banco all'altro guardando, odorando e palpando, ma sempre con l'idea di risparmiare dieci centesimi sulle mele o un mezzo franco sul pesce del lago.

Questa faccenda della Banca Nazionale Svizzera che sta in mezzo ai cesti di cipolle e alle cassette di pesce vi dice con un'immagine immediata fino a qual punto la mentalità svizzera affonda le sue radici nella terra. Anche lo svizzero che ha i miliardi e passa gran parte dell'anno viaggiando da un continente all'altro, anche lo scienziato illustre e il ciclista popolarissimo, tutti insomma: qualunque sia la loro condizione sociale, hanno conservato certi atteggiamenti caratteristici della gente di campagna. Per cui, preferiscono la sostanza alle apparenze, la concretezza ai lussi dello spirito, e, messi nell'alternativa di scegliere fra l'uovo di oggi e la gallina di domani, si tengono il primo con l'idea di farne diventare una gallina.

Tuttavia, la parsimonia degli svizzeri, la loro sobrietà e l'oculatezza che mettono negli affari privati e pubblici, non bastano da soli a spiegarci come mai questo popolo, condannato dalla natura ad essere poverissimo sia invece diventato uno dei più ricchi. Secondo Luigi Einaudi, che ha avuto sempre una congeniale simpatia per gli svizzeri, è stata proprio la povertà naturale a mettere la Svizzera sulla buona strada. Il suolo svizzero potrebbe a malapena nutrire una metà della sua popolazione: perciò, fu la dura necessità che costrinse gli svizzeri ad andare in giro per i mercati internazionali, a diventare accorti nelle contrattazioni, esperti nel valore delle diverse monete e nel corso dei cambi.

Sentiamo ora Guido Calgari, che tiene nel Politecnico federale di Zurigo quella cattedra di letteratura italiana che venne inaugurata cento anni fa da Francesco De Sanctis. Secondo Calgari, per gli svizzeri «il problema capitale è d'importare il meno possibile di materia prima, così da limitare all'indispensabile l'uscita di capitali, e di applicare poi a quel minimo di materia prima il massimo possibile di lavoro umano, così da ricavarne un prodotto di qualità, cioè un oggetto caro, che sarà venduto a un prezzo altamente remunerativo. Guardate un orologio: quale somma di lavoro e di capacità tecnica viene applicata a quei cento grammi di metallo e di vetro! E' chiaro che per realizzare un'industria di qualità la Confederazione ha dovuto curare minuziosamente la formazione professionale dei suoi operai, quindi l'istruzione pubblica; ma è ugualmente chiaro, a voler capire il segreto della prosperità elvetica, che accanto all'istruzione pubblica occorrono condizioni di giustizia sociale e una non superficiale educazione morale, per la quale lavoro, senso della responsabilità, famiglia, gusto del risparmio, sviluppo della personalità non siano concetti vuoti».

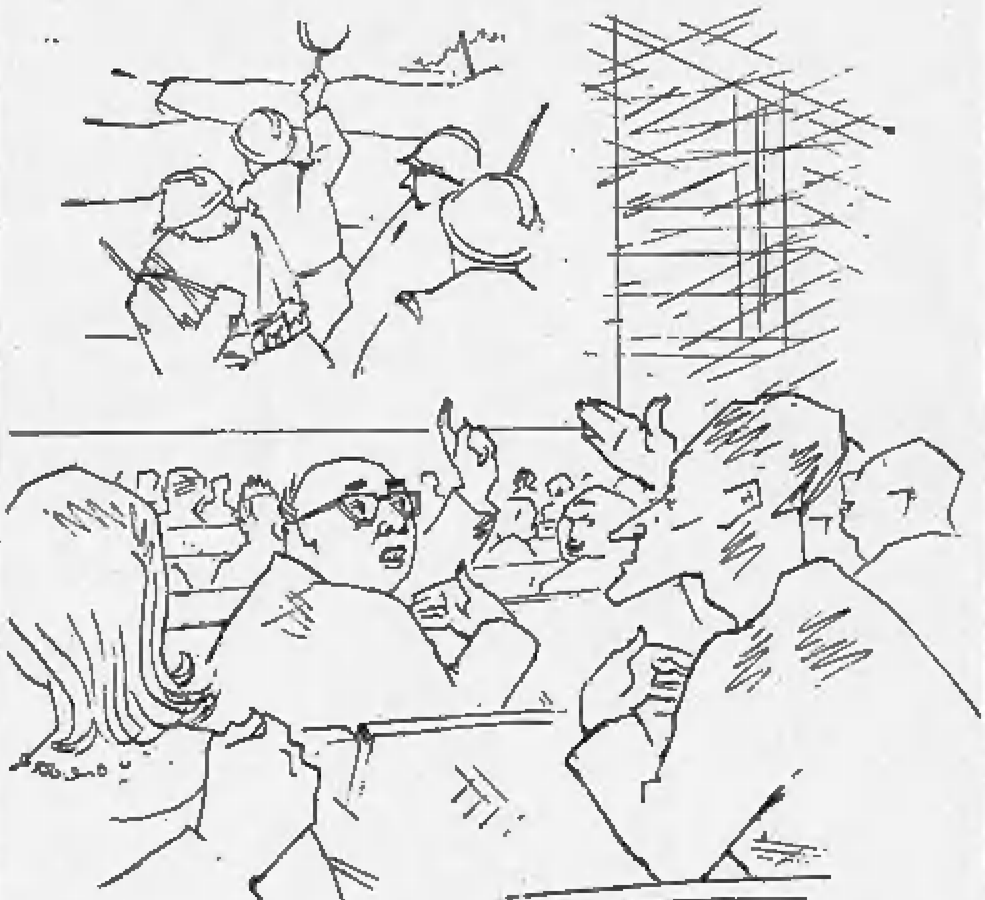
Secondo l'accademico di Francia André Siegfried, «la potente marea» che gonfia il reddito degli svizzeri ha le sue principali componenti nel segreto bancario e nella stabilità del franco. Sono queste le dighe che da tempo convogliano verso la Svizzera i capitali oppressi dal fisco o minacciati da guerre e rivoluzioni. Quanti miliardi di lire italiane fuggirono in Svizzera alla vigilia delle elezioni del 18 aprile 1948? E quanti miliardi di franchi francesi trovarono lo stesso rifugio nei giorni in cui De Gaulle salì al potere? Statistiche non esistono, ma se fosse possibile leggere nei depositi delle banche svizzere troveremmo uno specchio fedele di tutte le rivoluzioni avvenute nel mondo negli ultimi cinquant'anni e di molte riforme fiscali. Non appena si ha un sussulto politico nel Medio-Oriente o fra le repubbliche dell'America Meridionale, una gran folla di miliardi prende la via della Svizzera. E' una ricchezza: è denaro che agli svizzeri costa poco, ma che essi investono in patria o all'estero ricavando redditi elevati.

Se queste sono alcune fra le analisi che danno gli economisti per spiegare il singolare fenomeno di un popolo nato povero e diventato ricchissimo, altre analisi troviamo negli scrittori politici e nei sociologi. Per esempio, la fortuna degli svizzeri risiederebbe, secondo alcuni, nel fatto che il sistema di democrazia diretta assicura il migliore equilibrio fra gli individui e lo Stato, fra la libertà e la socialità: di conseguenza, non si conoscono crisi di governo, e da almeno 40 anni gli operai svizzeri non fanno un solo sciopero.

Se di natura disparatissima sono le teorie che contribuiscono a illuminarci sulle forze che lievitano il benessere svizzero, mi pare che tutte peraltro potrebbero essere ricondotte nel seno di un vecchio, vecchissimo adagio popolare: «La pace nutrisce gli uomini, la guerra li divora». Li nutrisce e li divora non solo fisicamente, ma anche e soprattutto, nello spirito. E' un proverbio al quale tutti s'inchinano, ma che tutti sono propensi a dimenticare alla prima occasione, non però gli svizzeri.

Nicola Adelfi

QUARANT'ANNI DOPO



— Ed io le dico che la nostra prima guerra era proprio così. Mesi e mesi di trincea mi permettono...
— Ed io invece dico che non era affatto così. Mesi e mesi di trincea mi permettono...

(Disegno di NOVELLO)

La durata media della vita in Italia è oggi di 65 anni

Nel 1900 era solo di quarantatré anni - Le donne risultano più longeve degli uomini

Roma, 7 novembre.

La durata media della vita si è quasi raddoppiata in Italia in circa 60 anni. Si aggirava intorno ai 35 anni nel 1881, raggiunse i 43 anni nel 1900, i 47 nel 1910, i 50 nel 1921, i 55 nel 1931, ed oggi tocca i 65. Le donne, notoriamente più longeve, hanno una vita media di 67 anni.

La scienza medica ha combattuto ed attenuato la mortalità infantile. Mentre nel 1881 si poteva prevedere che il bambino italiano, superati i 5 anni, raggiungesse i 55, oggi si può far conto che tocchi i 71.

L'età media raggiungibile rispettivamente per l'uomo e per la donna, una volta toccati i 20 anni, sono 60 e 72; toccati i 50, 78 e 75; pervenuti ai 60, 73 e 77.

Se si prende in considerazione la vita media alle età di anni 0, 5, 50 e 60 nei diciotto maggiori Paesi europei ed extraeuropei dal 1900 ad oggi, si vede che all'inizio del secolo, il neonato italiano difficilmente raggiungeva i 43 anni; lo svizzero, l'inglese e l'americano i 50; lo scandinavo i 52-56; il sud-africano e l'australiano i 57; il neozelandese circa i 60. Soltanto l'impero austro-ungarico, tra i paesi europei portava nelle sue tavole di mortalità [illegible] superiori ai nostri. All'età di 5 anni gli italiani che erano riusciti a superare le malattie infantili avevano già dinnanzi a sé prospettive migliori, superiori, ad esempio, a quelle dell'Austria, Francia, Finlandia e, oltremare, del Giappone. Gli italiani di 50 anni potevano sperare di vivere più a lungo dei tedeschi e degli svizzeri; ma a 65, dopo una vita affaticata e disagiata, vedevano avvicinarsi la morte più rapidamente che gli abitanti del resto dell'Europa.

La situazione attuale è notevolmente migliorata. Il neonato italiano ha prospettive più favorevoli dell'austriaco, del belga e del tedesco; il bimbo di 5 anni le ha migliori anche del finlandese, del francese e del sud-africano. Raggiungono più facilmente di noi i 50 anni solo i danesi, gli inglesi, gli olandesi, gli scandinavi, i neozelandesi e gli americani.

Il migliorato tenore di vita generale ha protratto notevolmente la durata media dell'esistenza in molte nazioni: il divario, tra il 1900 ed oggi, è in genere meno sensibile in quegli Stati che al principio del secolo già godevano di un'invidiabile agiatezza e di favorevoli condizioni igieniche. In qualcuno di questi la esistenza umana si è tanto prolungata da raggiungere una durata media superiore ai 70 anni. Soprattutto si è prolungato il periodo di vita per chi ha superato l'età matura. Scandinavi, olandesi e statunitensi, giunti a 65 anni, possono far conto di vivere, in media, sino agli 80 anni.

Al contrario, l'India registra ancora delle cifre eccezionalmente basse, anche se la vita media è salita da 24 a 32 anni, e i bambini di 5 anni possono sperare di arrivare, anziché a 40 anni, a 45 anni. Agli indiani cinquantenni e sessantacinquenni si offrono ben poche probabilità di una lunga vecchiaia.

Si è concluso il Concorso famiglie belle



Ecco la foto ufficiale della «più bella famiglia dell'anno» eletta in questi giorni. Maria e Giacomo Rossi e la loro piccola Annina hanno conquistato il titolo dopo una lunga e difficile selezione, soprattutto grazie al luminoso sorriso di tutti e tre. «E' un sorriso Durban's!» ha detto il Signor Rossi. «In casa mia si usa sempre il Dentifricio Durban's perchè è il solo che conserva i denti così candidi e sani e dà questo meraviglioso sorriso. Solo il Durban's contiene il miracoloso Owerfax 12!»

Consegnata oggi la somma donata dai fratelli americani

Chiavari, 7 settembre.

Domani, a San Marco d'Urri, una minuscola frazione dell'Alto Chiavarese, in comune di Neirone, il direttore della Banca d'America e d'Italia, gr. uff. Amelio Gandini, consegnerà al capifamiglia il documento con cui ciascuno dei 284 abitanti della borgata potrà entrare in possesso di 25 azioni della «Bank of America» per un valore di 800 mila lire.

Il regalo veramente inconsueto e consistente (oltre 200 milioni in totale) proviene dai fratelli Joe e Victor Saturno, di 71 e 64 anni, ora residenti a Reno (Stati Uniti).

SPETTACOLI

Una festosa commedia ha aperto la stagione di prosa

«Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche allo Stabile di Torino

Ci par superfluo ricordare che è questa una delle più scivolanti, svelte, allegre commedie musicali del repertorio ottocentesco; l'articolazione delle scene, l'agganciamento delle trovate, il brio del ritmo comico sono così felici che anche là ove l'avventura è affidata alle più incredibili assurdità, vera Musa del cinque atti appare, ed è la naturalezza. Tutto sembra più che mai naturale, necessario, inevitabile proprio quando l'artificio raggiunge gli apici dell'inverosimile: e qui è forse il divertimento maggiore dello spettacolo. Basterebbe dunque lasciarsi andare sull'onda facile e morbida delle invenzioni di Labiche, per acquistare, col moto accelerato progressivo e trascinante del testo, una sempre più viva andatura e snellezza di comicità, e il più rapido e cordiale e simpatico successo. Ma *Un cappello di paglia di Firenze* è di un secolo fa, e la tentazione di tutti i registi fu sempre quella di approfittare dell'occasione per offrire allo spettatore un'amabile sequenza di immagini di quel tempo, in quella Parigi: evocazioni, figurine, civetterie, ironie, «stampe», quello che si dice una serie di «stampe» animate. Se la variazione è in sé legittima, se può offrire deliziosi scorci e pittoresche caricature, ci si può tuttavia domandare se il di più, se quel sottolineare e soffermarsi e colorire, quel gusto del particolare e dell'«a parte», pur eccellenti in se stessi, non finiscano col rallentare il piacere dell'azione, col sovrapporsi alla grazia semplice e diretta dell'autore, col disperderne un po' l'istintiva freschezza. Affinché una commedia di questo genere diventi (burlescamente) persuasiva, bisogna credere, aver fiducia nella sua artificiosità che abbiamo definita «naturale», e non cercare di soccorrerla con un soverchio di immaginazione pittorica, letteraria, descrittiva.

Detto questo in generale, passiamo allo spettacolo di iersera. La Compagnia del Teatro Stabile di Torino ha messo in scena *Un cappello di paglia di Firenze* con una ricchezza di motivi, sfumature, invenzioni, con un concertato e un'intelligente amenità degne, lo diciamo subito, di rispetto e di lode. Regista l'eccellente Gianfranco De Bosio; scenografo e «costumista» il celebre e delicatissimo Raymond Peynet; autore della traduzione, nuova e amabile, Gian Renzo Morteo; autore delle musiche Sergio Liberovici, il quale ha sfruttato ameni spunti e ridenti piacevolezze nella parodistica imitazione dei modi, delle forme, del pathos, ridotto in burletta, del melodramma italiano. Ricordiamo ancora che le canzoni sono di Michele L. Straniero, e che le parti di maggiore responsabilità sono affidate a noti attori e attrici: Laura Solari, Giulio Oppi, Giustino Durano, Filippo Scelzo, Ortolani, Milli, Bartolucci; e Bruno Lanzarini era l'impareggiabile floricoltore e suocero Nonancourt, e la giovane Carla Parmeggiani era la sposina...

Nella grazia delle scenografie, nel giuoco dei siparietti pitturati, nelle scappatoie imposte dalla piccolezza del palcoscenico (quanto più la Compagnia dello Stabile si va perfezionando e affermando, tanto più si dimostra inadeguata una saletta di teatro che non servirebbe neppure a dilettanti, i quali, tra l'altro, non se la caverebbero certo in quelle condizioni, ed è questo un problema serio per la vitalità di questa istituzione cittadina); nella cornice, dicevamo, amena e gentile, in quei limiti il De Bosio ha fatto ancora una volta piccoli miracoli. E' riuscito a far muovere una specie di folla, a far rincorrere il famoso cappello del non meno famoso corteo di nozze su un ritmo ben scandito, e che nei momenti più azzeccati giunge all'«agitatissimo», e al «tempestoso». Non gli mancarono certo le trovatine: e ad esempio la canzoncina agli sposi, intonata con goffa puerilità da due bimbetti e da una ragazzina e dalla governante affacciati al proscenio a richiamare dalla sala gli sparsi personaggi, è veramente una cosetta molto garbata; e subito all'inizio quella testa di cavallo bianco che si pappava il disgraziato cappello appeso a un ramo, diede senz'altro un'intonazione di raffinato colore alla rappresentazione. E insomma nel particolare degli episodi, delle scenette che sono altrettante piccole commedie nella commedia, il suo tocco ci apparve leggiadro. Ma se un appunto possiamo fare è proprio qui.

Abbiamo detto «piccole commedie nella commedia»; orbene, senza voler fare i pedanti, vorremmo dire che appunto questi compiacimenti, queste insistenze, queste gonfiature del particolare hanno finito con l'interrompere qua e là la semplice linea comica della commedia. Si ritorna a quello che si diceva in principio: si ritorna a quell'appesantimento, a quella gravezza che registi anche ottimi, appunto perché sagaci e colti, finiscono coll'imporre ad un «copione» che da solo fila, corre, precipita, s'impenna, riparte, con incomparabile fluidità. A tratti abbiamo sentito un rallentarsi, un abbassarsi di tono, una sfocatura, che provenivano, se non erriamo, da una troppo vezzeggiata e minuta ricerca di effetti, e più che di effetti di «variazioni» sul tema. E' un appunto generale, fatto in fretta e un po' approssimativamente. Ma ci pare che a lasciar correre la commedia pel suo verso, magari un po' meno controllata, su di una sbrigliatura consenziente, divertita, abbandonata, la rappresentazione troverebbe meglio il suo perché. Sempre immaginando che gli attori possano dare una recitazione scoperta, istintiva, e scioltezza di caratteri e di accenti, e quella gioia del recitare, magari convenzionale, magari falso, ma aderente a una tipica «verità» teatrale, che fu nell'Ottocento splendidissima, e dette alle commedie d'allora così giusto rilievo. Non sappiamo poi se quelle commedie siano interamente godibili oggi.

Ed ora, fatte con la più cordiale simpatia le riserve, concluderemo che allo spettacolo dello Stabile ci si diverte. La signorile grazia della Solari, l'ingenuità fanciullesca e buffa della Parmeggiani, la malizia di Lucetta Prono e di Graziella Galvani erano svelte luci nel moto di tutta la compagnia, in quel tumulto di equivoci, di corse, di inseguimenti, in quella ben regolata confusione di cerimonie burlesche, di balli, di ronde notturne, in quel chiaroscuro di macchiette, di equivoci e di spassose avventure che il De Bosio seppe trattenere e rilanciare, ottenendo un cordiale successo. Molte le risate, divertita la curiosità e rinnovati più volte i battimani.

f. b.

Cronaca televisiva

Soppresso il noioso «quiz delle famiglie», il *Musichiere* è tornato al successo - Ospiti d'onore Belinda Lee e Rascel; assegnata la prima «sciarpa» dell'anno - Oggi alle 17: incontro di calcio Ungheria-Germania

Una lode cordiale a Garinei e Giovannini che hanno avuto l'onestà (e l'accortezza) di riconoscere che il «quiz delle famiglie» assolutamente non andava. In realtà il nuovo gioco — lento e noioso — aveva rovinato la prima puntata stagionale del «Musichiere»: e il giudizio negativo era stato unanime, crediamo, di pubblico e di critica. Ora non ci sarebbe stato nulla da stupirsi se l'infelice quiz avesse tirato avanti imperterrito ancora per settimane o per mesi: la tv, purtroppo, ci ha abituati a ostinazioni caparbie, a repliche non desiderate e non richieste di rubriche fallite. Stavolta Garinei e Giovannini hanno rotto la tradizione: e non si sono limitati a rimaneggiare il gioco, l'hanno addirittura soppresso e sostituito.

Il cambiamento è stato senza dubbio positivo. «Do re mi fa sol» si basa sul controllo dei nervi e sulla prontezza: si deve scattare e premere un bottone appena l'orchestra, di colpo, smette di suonare (e sapere, naturalmente, il titolo del motivo). Ma non basta: vince le 200 mila lire della gara chi riesce a far «filetto» cioè a conquistare una fila ininterrotta di caselle in un tabellone che sta di fronte ai concorrenti: ogni volta che si arriva a premere il pulsante per primi, si guadagna un punto: ogni punto una casella. Ci accorgiamo di non essere stati chiarissimi nella spiegazione: ma nemmeno Riva lo è stato, ieri sera, tanto è vero che delle regole del gioco non s'era capito nulla. Poi, in pratica, il meccanismo è risultato molto semplice. «Do re mi fa sol» ha pregi di tensione e rapidità. Gli auguriamo di aver successo; ma gli auguriamo anche di non durare troppo. «Il musichiere» ha dinanzi a sé — più o meno — otto mesi di continue e regolari apparizioni sul teleschermo: otto mesi sono lunghi, specie per una trasmissione che ha alle sue spalle già due anni di attività. Ottimo rimedio ai eventuali (e non improbabili) stanchezze da parte del pubblico sarebbe appunto di mutar giochi con una certa frequenza: ci rendiamo conto che non è facile: ma ci sembra una misura necessaria, anzi indispensabile per mantenere e rinnovare l'interesse e il divertimento dei telespettatori.

Complessivamente, tutta la puntata di ieri è risultata più mossa e scorrevole (e anche più breve). Ospiti d'onore Belinda Lee e Renato Rascel. Belinda, rinomata attrice e celebre personaggio d'attualità per le vicende che l'hanno portata su tutti i giornali del mondo, è apparsa racchiusa in un abito intonato alla casta moda che chiameremo «linea censura tv»: ha lanciato occhiate assassine e grandi sorrisi da maliardona; e, contornata da quattro chitarristi, ha cantato amabilmente in napoletano. Il buon Riva ha ballato in onor suo una danza scozzese: visto un po' di lontano, col gonnellino, i calzoni e la berretta in testa, pareva una vecchia vivandiera militare del secolo scorso. Rascel ha esordito truccato da «vampiro» con i denti fuori-uscenti dalle labbra e la parrucca ispida: quando s'è struccato ed è tornato con la faccia normale, è sorto il problema se non stesse meglio prima. Comunque la sua esibizione — tolta una parodia degli urlatori non eccessivamente centrata — è stata piacevole e accolta infine da grandi applausi. Stavamo per dimenticarci: abbiamo già il musichiere: un siciliano di Catania, Stefano Nicotra, incline alla amnesia e alle emozioni, che ha cinto la sciarpa della vittoria con aria terrorizzata.

Mediocre la trasmissione di Walt Disney, tutta a pezzi e bocconi: troppo insistente e smaccata pubblicità di un suo lungometraggio destinato al cinema.

Oggi alle 16 replica di «Musica alla ribalta»; alle 17 circa, cronaca registrata della partita di calcio Ungheria-Germania Occidentale; alle 19 «Giorno di festa». In serata, il romanzo sceneggiato «Il vicario di Wakefield» cui seguiranno alle 22,05 «Aria del XX secolo: Gandhi» e alle 22,30 «La domenica sportiva».

m. bz.

La figlia di Graziosi ha inciso una canzone composta dal padre

Roma, 7 novembre.

Andreina Graziosi ha prestato la sua voce per una canzone del padre. Il disco è stato inciso questa mattina per essere spedito a un editore milanese e riporta due composizioni del maestro Arnaldo Graziosi.

«Se saranno accettate queste canzoni parteciperò al Festival di Sanremo — ha detto il maestro Graziosi — ma occorre precisare che mia figlia non ha intenzione di fare la cantante. Per una mia canzone ci voleva una voce giovane e fresca ed Andreina, che sente molto il ritmo, si è prestata con entusiasmo».

MUSICA DA CAMERA — Il concerto inaugurale della Società di musica da camera avrà luogo lunedì alle 21,15, al Conservatorio. Il «Thomanerchor» (Coro di San Tommaso di Lipsia) eseguirà sotto la direzione del Thomaskantor prof. Kurt Thomas e con la partecipazione dell'organista Hannes Kästner, un programma dedicato a G. S. Bach: i mottetti «Komm, Jesu, komm» a due cori; «Jesu meine Freude»; «Der Geist hilft unserer Schwachheit auf» e, per organo, il Preludio e fuga in la min. e la Toccata e fuga in fa. Abbonamenti e biglietti al Salone de «La Stampa».

STAGIONE DEL REGIO. — Stasera alle 21, al Teatro Carignano, per la Stagione del Regio, prima di «Don Pasquale» di Donizetti.

Concerto Mario Rossi all'Auditorium della Rai

Quasi per un contrasto di intenzioni artistiche, o fantastiche o meditate ed elaborate, la prima parte del concerto diretto iersera dal maestro Mario Rossi recava la melodiosa e brillante *Sinfonia in do*, giovanile saggio, di Bizet, ed il *Concertino* per violoncello di Roussel; e l'altra era data intiera alla terza parte della *Faust-Symphonie* di Liszt.

Ultimo lavoro di Roussel stanco e malato, il *Concertino* ancora una volta indicò la confluenza della severità compositiva della scuola del D'Indy e della libertà formalistica promossa da Debussy, confluenza che non impedì, come attestano parecchie opere felici, l'espressione della personale immaginazione, concreta senza realismi e duttile senza fralezza, luminosa e varia. Qui, nel tardo *Concertino*, sembra, a volte, che l'eredità dottrinale abbia oppresso la liricità insita in quei germi di solito classificati temi o motivi, donde la difficoltà o la impossibilità, ascoltando, di procedere dall'analisi alla sintesi.

Una difficoltà diremmo pratica era poi nell'audizione parziale e nell'intendimento artistico del poema sinfonico di Liszt. Antica è la questione dell'entità di un componimento strumentale che presume evocare avvenimenti, della cui successione l'uditore dev'essere letterariamente informato. In questo caso l'intervento d'un cantante e del coro fornisce con la parte verbale qualche lume, fioco peraltro. Comunque l'intendimento frammentario dell'opera è osteggiato dal modo sinfonistico lisztiano. Questo è sommamente tematico, ed agli immaginati eventi sentimentali delle persone di Faust e di Margherita corrispondono, a seconda del dramma, variazioni e deformazioni appunto dei temi rappresentativi. La conoscenza del solo *Mefistofele* è evidentemente manchevole. Tuttavia è dato intravvedere pur nella prolissità e nell'enfasi, che sono il peggio di Liszt, ciò che riguarda il demoniaco protagonista, e stimare nuovamente quel che di vivace, urgente, era nella mente immaginosa dell'artista sensibile.

Con la consueta esperta e versatile maestria Mario Rossi espose le tre composizioni, e ottenne calorosi applausi insieme col maestro Maghini, col cellista Giacinto Caramia, col tenore Tommaso Frascati e con l'orchestra, tutti parimenti zelanti per la buona riuscita.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa. La Messa sarà trasmessa dalla stanza di una paralitica che da 59 anni è immobilizzata. Padre Nazareno Taddei sottolineerà il valore della sofferenza umana quando è intesa come accettazione della volontà divina.

11,30-12: «Un bicchiere d'acqua fresca», trasmissione organizzata in occasione della giornata dell'Unione Cattolica Infermiere e che vuol dimostrare che anche il più umile gesto di una infermiera può essere dono di serenità.

16: «Musica alla ribalta», varietà musicale con la partecipazione di Luciano Fineschi ed il suo complesso, del Paul Steffen's Dancers e dell'orchestra di Mario Consiglio. La regia è di Vito Molinari. Replica.

17: Incontro di calcio Ungheria-Germania; 18,40: Telegiornale.

19: «Giorno di festa», spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi presentato da Walter Marcheselli. Lucio Flauto presenta il gioco «Pensaci bene». Orchestra diretta da Gaetano Gimelli; regia di Vittorio Brignole; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il vicario di Wakefield» di Oliver Goldsmith. Libera riduzione e sceneggiatura in quattro puntate di Franca Cancogni. Seconda puntata. Interpreti: Carlo D'Angelo, Evi Maltagliati, Ilaria Occhini, Mario Valdemarin, Wandisa Guida, Armando Francioli, José Greci, Alberto Lupo, Margherita Bagni, e molti altri. Costumi di Anna Salvatore; scene di Emilio Voglino; regia di Guglielmo Morandi.

22,05: «Aria del XX secolo: Gandhi», L'ottava puntata della serie è dedicata al Mahatma la cui vita sarà narrata attraverso materiale in gran parte inedito e il grande messaggio: la figura del padre spirituale dell'India moderna verrà ricostruita nella sua nobile grandezza.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti su principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Musica sacra; 9,30: S. Messa, Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: Il presente e il futuro dell'Aeronautica spaziale; 15,15: Orchestra Ron Goodwin; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio Serie A.

16,30: Varietà musicale; 17: Vetrina del disco; 17,45: Concerto sinfonico; 19,15: Salone dell'Automobile di Torino; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Buenos Aires; 20,30: Giornale radio.

21,05: Non strappate la schedina; 22: A. Fizzogoni alla chitarra elettrica; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto della pianista L. De Barberis; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 12: Antrarascel Z 2, rivistina.

13,30: Giornale radio; Pianocolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: H. Zacharias e la sua orchestra; 15: Il Discobolo; 15,35: Canzoni; 16: La Mongolfiera; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,25: Tino Scotti show; 21: Invito alla canzone; 21,45: Domenica sport.

22,15: Pagine dal «Rigoletto», di Verdi; 22,45: Fred Buscaglione; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Civiltà e culture dell'Asia centrale; 16,30: Musiche di G. Bizet e A. Roussel; 17,15: Racconti tradotti per la radio; 18,10: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di K. A. Hartmann; 20: L'Africa cambia volto.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, L. Dallapiccola, L. V. Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Dal Festival di Bayreuth 1959: «Il vascello fantasma», di R. Wagner, direttore W. Sawallisch.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano (Stagione Regio): ore 21 "prima" di «Don Pasquale» di Donizetti, M° T. Serafin.
Circo Naz. Orfei (piazza d'Armi, t. 361-851): ore 16 e 21 spettacoli. Visite allo zoo dalle 10 alle 23.
Teatro delle Dieci: riposo.
Teatro Fiem. (p. Alimonda, Barr. Milano): 21 Rondi; «Povre mare».
Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di Labiche-Michel, con G. Durano, L. Solari e F. Scelzo.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra retrospettiva Felice Tosalli. Orario 17,30-19,30.
Galleria Fogliato, v. Mazzini 9: Personale Pittore Ponte Corvo.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale pittore Alberto Magnelli.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Piemonte Art. Cult., v. Roma 260: Mostra Cassino Morbelli fino 12-11
Promotrice Belle Arti, Valentino: Mostra sociale 10-12; 16,30-19.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 16,30; 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana: 16 e 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Franco e i G 5.
Augustea: ore 16 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
Da Benedetti: 15-21: 5 Show + 1.
Eden Danze (via A. Nota 3, telef. 44-766): ore 15,30 e 21 Sergio Nardi.
Faccio: Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione, c. Rosati, Cerutti, Scuola ballo, Dir. Zillo.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay: ore 16,30-21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e *Salvador*.
Gran Bar Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze, Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lana.
La Perla: 16-21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 16 e 21 Massa-Lotti.
Lutrario: ore 16 e 21 Ruggiero, c. A. Vasquez, Scuola danze gratuita.
Miroglio Danze, Argentero 4: 16-21.
Principe 16,30 e 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis (Pr. Tommaso 6): 22-4
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-583): Quart. Busca, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Folco Lulli e S. Mangano, Leone d'Oro Festival Venezia, Ult. 22,30.
Astor: «Artico selvaggio» techn. Walt Disney e «Tuffatrici giapponesi» tech. cinemascope Disney
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (telef. 650-100): «Orfeo negro» eastmancolor. 1° premio assoluto Festival di Cannes.
Doria: «Il ruvido e il liscio» con Nadja Tiller e William Bendix.
Ideal: «Una storia di guerra» con Alec Guinness e Jack Hawkins.
Lux: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision techn. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Orario: 14 - 16,50 - 19,20 - 22,10.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais, Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30, Viet. ai minori.
Vittoria: «Il giorno della vendetta» vistav. techn. Kirk Douglas, Anthony Quinn, Carolyn Jones.

Ariston: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.
Arlecchino: «Angelo Azzurro» Sc. col., C. Jurgens, Britt, Viet. min.
Augustus: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, Laura Adani, Franca Valeri.
Nazionale: «Vacanze d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Torino: «Costa Azzurra» Alberto Sordi, A. Cifariello, E. Martinelli, G. Moll, L. De Luca, Ap. 14.

Alexandra: «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.) col., D. Paget.
Capitol «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.), col., Debra Paget.
Faro: «Sepolcro indiano» (2° ed ultimo epis.) col., Debra Paget.
Fiamma: «Un marito per Cinzia» vist. techn., C. Grant, S. Loren.
Hollywood: «Stalingrado» con Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Maffei: «Chiamate Mario 00666» Itlv. M. Ferrero-A. Banfi 15-18-21,15
Film: «Fantasmi e ladri».
Massimo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi Vianello, Chantal
Principe: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann
Sansoé: «Stalingrado», Joachim Hansen e S. Ziemann.
Statuto: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal

Adriano: «Amanti dei 5 mari» Sc. techn., John Wayne, L. Turner.
Alcione: «Raccomandato di ferro» M. Riva e Rivista Carrè-D'Alberti-Drey, ore 15, 18 e 21,15.
Alpi: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
La Perla: «L'uomo del risciò» con Toshiro Mifune.
Regina: «Un marito per Cinzia» techn., Cary Grant, Sophia Loren.

Asti: «Gatta sul tetto che scotta» tech., E. Taylor, P. Newman. A. 14.
Cravessana (v. Avogadro 3): «Missili umani» tec., Milland. Ap. 17,30.
Milano: «Timbuctù» e «Figlio di Caroline Chérie».
Olimpia: «Rivolta gladiatori» col.
Po: «Il principe coraggioso» tech. con Debra Paget e Robert Wagner.
P. Nuova La Pasionaria-Indiscreto
S. Felice: «Albero della vita» Sc. tec., M. Clift, E. Taylor, 13-16-19-22

Esperia: «Terrore dei barbari» tech. Sc., S. Reeves, Chelo Alonso.
Giardino: «Ultima notte a Warlock» tec. Sc. H. Fonda, Widmark.
Italiano: «Les amants» Jeanne Moreau, J. Marc Bory, Viet. min.
Mirafiori: «Noi siamo 2 evasi».
S. Rita: Noi gangsters, Fernandel.
Viosaglio: «Al Capone» Rod Steiger, J. Gregory, Viet. min. 16 anni.

Araldo: «L'isola dei disperati» Carl Mohner, A. Morell, H. Shelley.
Eliseo: «Kasim furia dell'India» techn., Victor Mature, A. Aubrey.
Fréjus: «Conta fino a 3 e prega» techn. Sc., Van Heflin, Woodward. Varietà Nuova Rivista Aguello.
Nuovo: «Fra due trincee» con Van Johnson e K. Mathews
S. Paolo: «Al Capone» Rod Steiger Vietato minori 16 anni

Belgio: Amanti del chiaro di luna
Coralla: «Grande paese» tec. Sc., G. Peck, J. Simmons, Ult. 21,45.
Eridano: «Capitan fuoco» techn.
La Salle: «Senza famiglia» techn. con Gino Cervi e Pierre Brasseur.
Oropa: «I tartassati» con Totò.
Radium: Agguato 100 frecce, tech.

Rossini: «Maria Antonietta» col.
S. Giulia: Rivale imperatrice. A. 17
V. Veneto: «El Hakim (Il dottore)» techn., Nadja Tiller, Fischer.

Astra: «Noi siamo 2 evasi» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Berolini: «Il principe del circo» Metrocolor, con Danny Kaye.
Cibrario: «Sissi giovane imperatrice» technic. Romy Schneider, e «Marchio dell'odio» J. Cotten.
Eliseo: «Il viaggio» Scope techn., con Debora Kerr e Yul Brynner.
Esedra: «La tigre» S. Granger.
Europeo: «La legge del fucile» tech. scope. Fred Mac Murray.
Excelsior: «Archimede lo clochard» con Jean Gabin, B. Blier.
Massaua: «Squali del 3° Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselman.
Odeon: «La legge del Signore» Sc. techn., Gary Cooper D. Mac Guire.
Star: «Kasim furia dell'India» sc. tec. V. Mature, A. Aubrey.

Adua: «Venere indiana» col., Craig. Varietà Comp. Richard-Girardi.
Aurora: Amante del re, tec. Flynn.
Barca: «Passo Oregon» technic.
Brescia: «Quota periscopio» col.
Châtillon: «Amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, Campanini.
Edelweiss: «Ercole e la regina di Lidia» tech., S. Koscina, S. Lopez.
Fortino: «Carmela è una bambola». Varietà Comp. Orbechi-Thelma.
Maior: «Al Capone» Viet. min.
Nord: «Non c'è tempo per morire» tech. V. Mature, Leo Genn.
Palermo: «Clandestina Tahiti».
Sociale: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin, Lindfors.
Zenit: «Il vendicatore» tec. sc.

Baretti: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Cabiria: «In amore e in guerra» tech. scope, Anthony Quinn.
Colosseo: «Terrore dei barbari» S. Reeves, Chelo Alonso, tec. sc.
Continental: «Tarzan e lo stregone» G. Scott, E. Brent, sc. col. Segue Topolino Tom Jerry, col.
Flora (corso Moncalieri 241): «Marinai a terra» technicolor, con Mickey Rooney e Dick Haymes.
Italia: «La tempesta» technicolor technir. S. Mangano, Van Heflin, V. Gassman, Lindfors. Ult. 22.
Moderno: «Giubbe rosse» tech. e «Diavoli alati».
Nizza: «Spada di d'Artagnan».
Piemonte: «La tempesta» Van Heflin, S. Mangano, scope tech.
S. Carlo: Carmela è una bambola.
Spezia: «Destino di un'imperatrice» technic., R. Schneider.

Diana: «Ultima notte a Warlock» scope col. R. Widmark, D. Malone.
Dora: «La maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, tec.
Roma: «L'urlo e la furia» tec. sc. Yul Brynner, J. Woodward.
Umbria: «Ulisse» S. Mangano.

Alba: «I miserabili» Scope tech. J. Gabin, D. Delorme. Ult. 21,30.
Ambra: «Giuditta e Oloferne».
Apollo: «La tempesta» tec. sc. Mangano, Heflin, Gassman, U. 22.
Cafasso: Doppio progr. «Noi siamo le colonne» Crik e Crok e «L'orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Havilland. U. 21,30.
Edera: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
Lucento: «Europa di notte» tec. sc. Modugno, Platters. Viet. min.
Lutrario: «Missili in giardino» sc. tec. P. Newman, J. Collins.
Mussala: «Lorella» L. De Luca.
Marisida: «Il figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.
Splendor: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. Riduzioni stagione lirica Teatro Regio. Circo Orfei: biglietti ridotti alla Cassa. Salone dell'Automobile: biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «500»
Gomme Pirelli

LA SERENELLA
Programma di grande successo con *Massa* e i suoi solisti, canta *E. Lotti*. Ore 16: Dame L. 350, Cav. 400 consumazione compresa. Ore 21: Grande elegante serata.

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 e 21: Sempre grande successo *L. Paverani* e suo Complesso

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Continua successo Orchestra *Carlo Mari*

URLATORI E MELODICI
Ti dirò, Piove, si inceppano ai ingolfano gli urlatori. Fremono, singhiozzano i melodici: Torneral, Musetto. Martedì pross. incontri. *Plateau Dansant Lutrario*
Scuola danze moderne gratuita.

CANTANTI
Concorso nota d'oro per aspiranti cantanti musica leggera. Iscrizioni: *Ariadne, Stati Uniti 35*, telefono 524-180.

Indifferenti anche agli scandali ed ai delitti

Italiani senza problemi

Mi chiedo se fra tante celebrazioni di centenari e cinquantenari, non avremmo potuto quest'anno festeggiare anche un piccolo decennale: quello dell'Italia senza problemi.

Senza problemi collettivi, s'intende; che non solo ogni individuo ed ogni famiglia, ma ogni categoria ha i suoi.

Quando mi volgo indietro, dagl'inizi delle libertà politiche, dal 1848, vedo succedersi nel tempo una costante serie di problemi.

Nel piccolo Piemonte: perseguire l'aspirazione unitaria, continuare ad accogliere gli esuli politici, assumere Torino il ruolo di capitale morale, od invece, pur mantenendo le libere istituzioni, rinunciare? E nel primo caso, attuare anche le riforme ecclesiastiche, in contrasto con la Chiesa? Accanto a questo problema fondamentale, quanti altri, dall'intervento in Crimea all'introduzione del matrimonio civile.

Poi, con l'unificazione, il problema della capitale, quello del brigantaggio; politica accentratrice e decentratrice; una serie di grossi temi amministrativi, dalla difesa del cittadino contro l'amministrazione al regolamento statale della beneficenza; l'assillo del disavanzo; in politica estera, il dissenso tra chi vuole continuare a procedere uniti con la Francia, la grande protettrice del 1859, e gli antifrancesi.

A Roma capitale si dibattono appassionatamente i problemi nascenti dal disavanzo; culmina quello della tassa sul macinato, per cui sarà impopolare quel grandissimo italiano che è Sella; l'allargamento del suffragio; Triplice o non Triplice; sindaco di nomina regia o di nomina elettiva. Quindi i problemi delle avventure coloniali e della riduzione delle spese militari.

Col nuovo secolo quelli dell'intervento o dell'astensione del governo nei conflitti economici, delle municipalizzazioni, del regolamento della emigrazione; introduzione del divorzio e ricerca della paternità; suffragio universale.

La grande fiammata dell'intervento, e poi il problema del confine orientale, tutte le aspre lotte intorno ad un socialismo che si presenta aggressivo ed a classi dominanti decise a difendersi senza esclusione di colpi.

Col fascismo sembra scendere il silenzio; ma il paese è continuamente mobilitato, i vincitori sentono che gli antifascisti costretti a tacere hanno una intensità di avversione che li spaventa; in seno al fascismo il contrasto tra coloro che sperano di poter realizzare qualcosa delle promesse della prima ora, un socialismo nazionale, e le grandi potenze economiche — le stesse di ieri come di domani — che resteranno vittoriose, ma non potranno controllare la politica estera, impedire le rovinose avventure.

Sempre, poi, scandali che appassionano, processi che pongono in luce grossi problemi (magagne nazionali, mafia e camorra), e che anche quando non avrebbero nulla in sé di politico, sono esca a spunti sempre in senso anticonformista, che trascendono il caso (a proposito del processo Fadda di Carducci).

I giovani d'oggi stenteranno a credere ai nonni se questi raccontino di avere sentito nella loro infanzia o adolescenza discutere in tutte le famiglie della piccolissima borghesia cui appartenevano, nei tram, nei treni, l'introduzione del divorzio o le municipalizzazioni, mentre pure i professori nelle aule del ginnasio non potevano evitare qualche accenno al problema del giorno; ed altresì che nelle conversazioni familiari, sempre in ambienti di piccolissima borghesia, od addirittura popolani, vedevano nonni e prozii accendersi ed appassionarsi ancora se si evocavano vecchie storie, le responsabilità di Rattazzi nelle imprese garibaldine terminate ad Aspromonte e Mentana, lo scandalo della regia ai tempi di Firenze capitale, il corso forzoso, la trasformazione delle Opere Pie decisamente voluta da Crispi.

Il popolo italiano s'interessò ancora, nel suo insieme, dell'alternativa monarchia o repubblica, e, più blandamente, dell'adesione al Patto atlantico.

Da dieci anni tutti i problemi sono riservati a specialisti: di ristretti settori, politici od economici o sindacali od amministrativi. Non c'è più un solo problema di cui si senta parlare su tutti i treni, da Trapani ad Aosta, negl'intervalli teatrali, da persone di ogni ceto.

Anche i fattori economici sono percepiti e compresi da strettissimi gruppi (quanti si sono accorti del balzo avvenuto negli ultimi tredici mesi nel mercato azionario?). Persino quelli che dovrebbero essere i problemi di massa non interessano che chi ne è direttamente toccato: lo sblocco dei fitti, i proprietari ed inquilini di alloggi con fitti bloccati.

Ognuno guarda ad un ristretto settore, al problema immediato; non si pensa più *per generalia*. Così, senza avvedersene, i più battaglieri laicisti preparano il trionfo delle forze cui sono ostili disarmando lo Stato, reclamando sempre diritti contro di esso (da parte dei dipendenti anzitutto, ma anche della massa dei cittadini) e mai ricordando i doveri. I socialisti non pensano neppure che le aziende pubbliche dovrebbero essere care come la pupilla, compiendo per esse, chi crede nell'idea socialista, i sacrifici che i sacerdoti compiono per le proprie istituzioni. Da decenni si segue una politica delle abitazioni volta a favorire con il danaro pubblico la formazione di proprietà piccolo o piccolissimo borghesi, e di recente una politica opposta a quella di molti paesi che tendono ad estendere demani comunali di abitazioni popolari; nessun socialista si chiede se votando leggi per far divenire di proprietà privata gli alloggi delle case impiegatizie o popolari non contrasti ai suoi principi.

E' la conseguenza del guardare *per particularia*.

Neppure gli scandali incidono. Restiamo indifferenti ai delitti della mafia, anche se ormai sappiamo che non sparirà con la miseria e la ignoranza, che nel clima industriale si afferma più florida che in quello rurale, che rassomiglia sempre più al gangsterismo americano. Si è presto dimenticato lo scandalo Giuffrè, che in altri tempi avrebbe provocato inchieste infinite per appurare quanto denaro venga da benefattori d'oltre mare, e se vada veramente tutto ad opere di pietà.

Ci si può consolare col dire che è questo un fenomeno universale, che si sente dire lo stesso dei tedeschi, intenti solo alla conquista del sempre maggior benessere, che è il tono delle lotte dei grandi sindacati americani: conquiste singole, senz'alcuna idea di trasformazioni di struttura?

Fino ad un dato punto; mi pare che tutto il popolo tedesco prenda posizione sulle concessioni da farsi o non farsi alla distensione, tutto il popolo americano si appassioni su questioni interne (magari degli Stati e non della Federazione), e sulla questione vitale del contegno di fronte al comunismo.

Temo che il male sia eminentemente italiano. Ma non drammatizzerei e non conchiuderei troppo facilmente all'avvento d'una nuova èra, dell'uomo distaccato dagli interessi generali, chiuso alle grandi idee. Molto spesso nella storia abbiamo avuto letarghi e risvegli, inspiegabili gli uni al pari degli altri; può darsi che i piccoli che scalcettano nelle loro culle appartengano già ad una generazione che darà ancora una di quelle ore di esaltazione collettiva di tutto un popolo che si sono chiamate 1789 o 1848.

A. C. Jemolo

Interrogazione sul licenziamento delle lavoratrici che si sposano

Roma, 7 novembre.

L'on. Preziosi (psi) ha presentato un'interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per conoscere «come intenda affrontare e risolvere radicalmente, una buona volta per sempre, uno dei problemi più gravi del mondo del lavoro e che interessa un larghissimo settore di lavoratrici del nostro Paese: quello del licenziamento delle donne che, lavorando alle dipendenze di aziende industriali e commerciali dei diversi settori, sono assoggettate — dovremmo aggiungere ricattate — alla cosiddetta «clausola di nubilato».

«E' vero — aggiunge l'interrogazione — che la detta clausola, purtroppo esistente nei contratti di assunzione al lavoro, è stata dichiarata illecita dal Ministero del Lavoro con sua circolare del 20 maggio 1955, in quanto priva la lavoratrice del proprio inalienabile diritto di realizzare a pieno la propria libertà e capacità giuridica e costituisce di per sé una vera e propria elusione al divieto di licenziamento fissato dalla legge sulla maternità.

«Ma dovrebbe essere a conoscenza dell'on. Ministro che, purtroppo, alle aziende industriali e commerciali che applicano, nonostante ogni illiceità affermata dal Ministero del Lavoro, la «clausola di nubilato» obbligatorio, si aggiungono parecchi istituti bancari, società di Assicurazioni ecc., sì che centinaia di migliaia di donne o debbono rinunziare per sempre ad un affetto e alla possibilità di crearsi una propria regolare famiglia o, se non vogliono rinunciare a questo loro istintivo sentimento ed indiscutibile diritto, debbono ricorrere a mille sotterfugi, la cui gravità sia dal punto di vista morale che giuridico non può sfuggire a nessuno».

Gli amanti ciechi assassini condannati a 8 anni di carcere

La sentenza emessa dalle Assise di Aix-en-Provence dopo 50 minuti di discussione - La folla protesta perché il giudizio è parso troppo mite

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 novembre.

Gli amanti ciechi e assassini sconteranno otto anni di reclusione. E' questa la decisione della Corte d'Assise di Aix-en-Provence dopo due giorni di dibattimenti che hanno assunto, a volte, un aspetto drammatico.

Gli psichiatri avevano detto che, per loro, i due imputati dovevano essere considerati responsabili, nonostante la loro infermità, poiché «solamente uno psichiatra cieco potrebbe penetrare nella loro psicologia e dire se vivono in un mondo a sé, fuori delle nostre leggi morali». Il Pubblico Ministero, prendendo subito dopo la parola, aveva definito in poche parole la situazione: «Un dramma doloroso, passionale e sordido». Doloroso a causa dell'infermità degli imputati e della loro vittima; passionale perché Maximilien Levesque ama profondamente la sua complice che fu il suo primo amore e che egli credeva di proteggere; sordido per i fatti che il processo ha rivelato e per i motivi dell'assassinio, suggerito dalla donna per poter ricuperare i pochi mobili.

Pure concedendo agli imputati le circostanze attenuanti — il che ha sollevato vive proteste da parte dei ciechi che si trovavano nell'aula — il Pubblico Ministero chiedeva una pena di reclusione, lasciando ai giurati la responsabilità di precisarne la durata.

Gli avvocati della difesa si sono sforzati poi di muovere a pietà i giurati, insistendo sulle condizioni particolari dei due imputati, sul loro passato di miserie e di assassini: «Cieca dalla nascita, umiliata, venduta» ha detto un altro avvocato parlando di Anna Morachini; mentre un altro ha messo in evidenza la passione di Maximilien Levesque per la sua amante, rivelando che è lì il giovane imputato gli domandava timidamente: «Senta, da uomo a uomo, mi dica francamente: è bella, non è vero, la mia Anne?». Quel giovane, ha osservato l'avvocato, ha ucciso per una donna di cui non ha mai visto e mai vedrà il viso.

Prima di ritirarsi per deliberare i giurati hanno udito le ultime dichiarazioni degli assassini: «Amavo mio marito e ora non potrò amare più nessuno» ha detto Anna Morachini mentre Maximilien Levesque affermava dal canto suo: «Chiedo perdono a tutti». Giuro che non era mia intenzione uccidere».

La Corte è rimasta in camera di consiglio per 50 minuti. I condannati hanno ascoltato la sentenza senza avere la minima reazione mentre i ciechi presenti al dibattimento uscivano dall'aula protestando perché la condanna è parsa loro troppo lieve.

l. m.

Alberto e Paola del Belgio sono tornati a Bruxelles

Bruxelles, 7 novembre.

I principi Alberto e Paola del Belgio sono giunti oggi in aereo a Bruxelles, provenienti dall'Italia. Numerose persone, recatesi all'aeroporto per salutare il ritorno dei principi, hanno inscenato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il viaggio di ritorno di Alberto e Paola è stato piuttosto movimentato. Dopo un atterraggio di fortuna a Milano a causa di un'avaria all'apparecchio, non fu possibile la ripresa immediata del volo per effetto della nebbia che gravava sul Belgio. I principi dovettero trascorrere la notte in un albergo di Milano.

Lo "scandalo" dell'indossatrice non ha incrinato i rapporti

Soraya con la madre in casa Orsini per smentire la rottura dell'amicizia

L'ex-imperatrice sapeva da tempo che nella vita del giovane patrizio c'erano state altre donne - Monique Bertounesque sorpresa dai giornalisti a Parigi - Mostrando il piccino la bella «mannequin» ha detto: "Guardate, è tutto suo padre"

La prima fotografia dell'indossatrice Monique col figlio Emmanuel-Raimondo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Raimondo Orsini, oggi, ha avuto a colazione due ospiti di riguardo: Soraya e la madre di lei, Eva Esfandiari. Poteva essere un avvenimento di importanza molto relativa se non assumesse nelle circostanze attuali un particolare significato. Non appena giovedì scorso venne reso noto che il giovane principe romano si trovava coinvolto in una complessa e delicata vertenza con la bella indossatrice francese Monique Bertounesque, il primo pettegolezzo sorto negli ambienti mondani si riferì ai riflessi che la notizia avrebbe potuto avere sull'amicizia fra don Raimondo e l'ex-imperatrice di Persia.

«L'annuncio ufficiale del fidanzamento — scrisse qualche giornale — è stato rinviato in seguito allo scandalo». Non è senza un motivo, evidentemente che Soraya e sua madre, oggi, abbiano accettato l'invito del principe in quello stesso appartamento dove Monique, secondo taluni, avrebbe vissuto con don Raimondo e avrebbe concepito il figlio sulla cui paternità si è accesa la battaglia: quasi cioè per smentire tutte le ipotesi che avevano preso a circolare su una imminente rottura dei rapporti fra i due.

D'altra parte, non sembra — almeno questo sostengono gli amici della famiglia Orsini, mentre il protagonista della vicenda continua a tacere — che la notizia della disavventura toccata al principe abbia colto di sorpresa Soraya. Non che l'ex-imperatrice di Persia fosse al corrente in maniera dettagliata dell'iniziativa assunta da Monique, ma non ignorava la presenza, nel passato del principe, di una ragazza.

Non è da escludere che debbano trascorrere due settimane ancora, per lo meno, prima che il Tribunale si pronunci e dica se la domanda relativa alla dichiarazione giudiziale di paternità sia ammissibile. Infatti sembra che i magistrati si siano riservati di disporre a termini di legge, talune indagini prima di stabilire se l'istanza della indossatrice sia rafforzata da indizi tali da giustificare l'inizio di una azione giudiziaria.

g. g.

La bella Monique era nascosta con il bimbo nella sua casa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 novembre.

Monique Bertounesque, che gli amici chiamano «Moune», non era né a Roma né a Le Havre, come dicevano i suoi familiari, ma si nascondeva semplicemente in casa, un modesto appartamentino del sobborgo operaio di Boulogne-Billancourt, vicino alle fabbriche di automobili Renault e a tante altre officine.

Da due giorni, cioè da quando i giornali cominciarono a parlare della causa intentata contro il principe Orsini per costringerlo a riconoscere la paternità del figlio, «Moune» non aveva il coraggio di uscire, non rispondeva al telefono, rifiutava di ricevere chiunque.

Ma una simile clausura è stata inutile e stamane la giovane donna è stata costretta a recarsi in una farmacia perché il piccolo Emmanuel Raimondo è raffreddato. Inoltre occorreva fare la spesa. I cronisti che sono rimasti in agguato dinanzi alla sua porta giorno e notte, dandosi il cambio, hanno potuto quindi interrogarla e vedere il piccino.

E' un bel bambino biondo, con i capelli ondulati, gli occhi di un azzurro scuro che sembrano di porcellana, un visino rotondo con il nasino all'insù: «Guardate com'è bello, e non mi si dica che non gli somiglia. E' tutto suo padre» ha detto Monique che porta all'anulare una fede come se fosse maritata.

Invitata a dire il suo parere circa l'impossibilità di procreare invocata dal principe Orsini, Monique ha detto indicando il piccino: «La miglior prova è questa». Poi ha aggiunto: «Ho anche altre prove, ma ho paura». Non ha voluto precisare però di cosa abbia paura.

Secondo le voci che circolano a Parigi Monique Bertounesque e il principe Orsini coabitarono undici mesi, poi un giorno avvenne la rottura. Non si sa il perché. Forse a causa di Soraya. Quel giorno la ragazza scrisse ad un'amica a Parigi: «Roma è mortalmente triste... Non ho più neanche l'impressione di essere innamorata... Sento che dovrò tirare le somme e ricominciare. Ma che cosa? Ora ho più forza di prima, ho, almeno, la forza di pensare alla solitudine momentanea o no, ma senza gioia. Ho compiuto anch'io il mio quarto di secolo, e quella sera ho pianto».

Pochi mesi dopo nasceva a Tours il piccolo Emmanuel Raimondo, e la giovane madre aspettò invano che il principe pagasse la pensione che aveva promesso. Allora si decise a citarlo dinanzi ai tribunali: «Non è per me che mi batto, è per lui», ha detto Monique dando un bacio sulle guance paffute del piccino.

l. m.

Il principe Raimondo Orsini

Dinanzi ai giudici a Vienna

«Voglio farmi suora» dice la novizia «sequestrata»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 novembre.

La storia della novizia di Klagenfurt, che sembra tratta da qualche popolare romanzo d'appendice a fosche tinte melodrammatiche, continua. Un facoltoso contadino carinziano, contrariato dall'improvvisa decisione della figlia diciottenne, Cathi Korpitsch, di farsi monaca, aveva sporto una denuncia contro la madre superiora di un convento di elisabettiane accusata di tenere la giovane sequestrata nel chiostro.

Ieri, finalmente, la giovane è comparsa davanti al Tribunale di Klagenfurt che deve decidere del suo caso. La novizia è giunta, prima dell'ora prevista, con un taxi, ed era scortata da una suora e da una coppia di agenti.

Appena i genitori, scortati da altri tre figli, visibilmente eccitati, penetrarono nella sala di udienza e scorsero seduta su un banco la figlia, si precipitarono verso di lei nel tentativo di afferrarla e condurla via con la forza. I coniugi Korpitsch venivano prontamente bloccati da un cordone di agenti, ma la madre riusciva tuttavia a svincolarsi e, come colta da malore, si schiantava ai piedi della figlia, che assente non la guardava neppure, mentre il padre singhiozzava.

Un sedativo, somministrato alla madre da un medico, riportava infine la calma e il giudice, per evitare altri incidenti, faceva sgombrare la sala.

Da quanto è trapelato da questa prima udienza a porte chiuse, appare ormai certo che Cathi Korpitsch abbia deciso, di sua volontà, di prendere il velo; hanno deposto anche due periti psichiatrici, i quali hanno dichiarato che la giovane è perfettamente sana di mente. La novizia ha rifiutato categoricamente una proposta del giudice, il quale la invitava a ritornare temporaneamente in famiglia per riflettere, prima di decidersi in modo definitivo sulla solidità della propria vocazione.

e. b.

Tra Inam e ospedali firmato l'accordo

Tre miliardi all'anno per saldare i debiti sui ricoveri anteriori al 3 aprile 1959 - La commissione interministeriale fisserà le rette dal 4 aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Da molti mesi i 22 milioni di cittadini italiani che sono assicurati presso l'Inam rischiavano di trovar chiuse le porte degli ospedali perché, in seguito a una lunga vertenza fra l'Inam e le Amministrazioni ospedaliere, la Fiaro (la federazione degli ospedali) aveva minacciato di rifiutare il ricovero ai malati, eccezion fatta per i casi di estrema urgenza. Con quest'arma di pressione, che non sembra sia stata mai adoperata, la Fiaro voleva costringere l'Inam a pagarle un vecchio debito.

Oggi la controversia è stata risolta, grazie ad un accordo firmato presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del ministro Zaccagnini e dei Sottosegretari all'Interno, Scalfaro e alla Sanità, De Maria. L'Inam si è impegnato a pagare alle amministrazioni ospedaliere, entro la fine del corrente mese, le rette dovute per i ricoveri successivi al 3 aprile, nella misura approvata dai Prefetti. Si calcola che le rette arretrate da pagare riguardino il ricovero di oltre un milione di persone, dato che circa 1.700.000 sono i ricoverati dell'Inam nel corso di un anno.

La Commissione Centrale Interministeriale fisserà poi i criteri per la determinazione, l'aggiornamento e il coordinamento delle rette a decorrere dal 4 aprile 1959. Questi criteri serviranno anche per regolare i rapporti fra le amministrazioni ospedaliere e gli istituti di assicurazione obbligatoria per le malattie e permetteranno di risolvere i casi per i quali le commissioni provinciali dovessero dichiarare di non essere in grado di formulare i propri criteri circa la revisione delle rette.

Questo punto è particolarmente importante perché consentirà di disciplinare in modo definitivo, e tenendo conto delle varie esigenze, una materia che negli ultimi anni ha provocato aspri contrasti fra gli Istituti di Assicurazione e gli ospedali. Infine la Commissione formulerà proposte per risolvere i problemi riguardanti la «competenza passiva» dei ricoveri (malattie infettive, ricovero dei malati cronici eccetera).

L'Inam si è impegnato a pagare tre miliardi annui, sino al saldo del debito maturato per le differenze sulle rette dovute per i ricoveri anteriori al 3 aprile 1959. Ma — come ha detto il ministro Zaccagnini — egli cercherà, insieme con i Sottosegretari all'Interno e alla Sanità, di trovare una soluzione per giungere a un più sollecito pagamento degli arretrati.

e. a.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

APPILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Como 3. telef. 273-315. 15344

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrici trapani presse paranchi morse. Tabacchi, via Valeggio 4. M7828

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini, Gacchetto, Belleza 5, Torino. 8966

ATTENZIONE volete scaldarvi bene, spendere poco, bruciate pani vinaccioli, acquisti rivolgersi Michaud. Telef. 41-090.

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CERCASI forno elettrico sei tatto uno a due camere. Telefonare 277-002.

DIECI milioni [illegible] privato per prestiti a privato con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9637

FABBRICA cassette per lettere, in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Seat, telefono 372-689.

FONDERIE Cervetti, pressofusione in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi. Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefono 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-983.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32. telefono 889-811.

TUBOVINILE, pluviali, fognature, acqua elettricità. Dura sempre. Richetin, corso San Maurizio 25. 8577

VENDESI pioppelle cm. 18-20 (12-15). Telefonare 282-082. M9854

DECORIAMO 5000 vani tinteggiature moderne comuni verniciature varie. Telefonare 885-875. F1535

TELAIO automatico Draper per rayon acquisterei. Scrivere casella 3172 B, SPI Como. 15626

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-260. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RIMODERNAMENTO completo alloggi. Pavimentazioni piastrellamenti, tinteggiature, opere murarie, impianti idraulici, elettrici, decorazioni. Telef. 685-358.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE pastificio alimentario 600.000 privato cede direttamente. Telef. 260-618.

CEDESI avviato negozio vendita riparazioni motocicli, ottima posizione, causa malattia. Telefonare 559-174. F1196

CENTRALISSIMO negozio confezioni bambini, signore, licenza commerciale cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

CERCASI licenza drogheria trasferibile. Telefonare 556-[illegible] G0555

CERCO persona supplire socio uscente capitale impiegato garantito, reddito immediato mensili affitti, volendo nessun impegno personale. Telefonare 701-558.

CERCO socio per un terzo, richiesta 5.500.000 reddito netto mensile 160.000 aumentabili, controllabili, officina specializzata parti idrauliche auto. Tel. 781-903.

A buone condizioni, prestiti personali (senza la garanzia usualmente richiesta) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., via Pietro Micca 4, telefono 47-349. 14267

ABBIAMO centralissima azienda lavaggio a secco, magnifici locali, attrezzatissima, reddito annuo 3.000.000, cedesi 3.300.000. Uerre, Cavour 28. 14655

AFFARE avviato, rinomato piccolo biscottificio cedesi buone condizioni. Informazioni, dettagli presso Boragni. Telefonare 681-626. L0114

AFFARONE esercizio alimentario centralissimo 2.200.000 trattabili. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFARONE latteria gelateria alloggio tona meravigliosa Lingotto Moncalieri. Telefonare 663-261. G0395

AFFARONE: salumeria arredatissima privato cede causa trasferimento. Telefonare al 382-049. B7532

AFFARONE 600.000 cedo telerie maglierie biancherie affini, licenza trasferibile. Telefonare 50-848 12875

AFFIDASI gerenza latteria alloggio. 50 mila mensili, 180 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFITTASI, vendesi disponibile subito caseificio con macchinari. Rivolgersi: Borzio, Racconigi. G1302

AGENZIA d'affari Buem, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi negozio, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

ALIMENTARE tutti permessi cedesi motivi familiari 50.000 giornaliere eventuale prova. Calutti, via Consolata 2.

APPORTO piccolo capitale affidandomi impiego, patente. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L0420

ATTENZIONE! Caffè-bar centralissimo, moderno, gestione trentennale, alloggio, utile 560.000 mensili, cedesi ritiro commercio 7.600.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rara occasione caffè esportazione, biliardo, sala televisione, alloggio, attrezzatura modernissima, utile 480 mila mensili, anche prova, cedesi 7 milioni 200.000. Parte dilazione. Telefonare 792-498. 10025

AUTORIMESSA centrale. 110 macchine, 70 motoscooters, incasso 750.000 mensili, anche prova, cedesi causa malattia 5.200.000. Balma, Sacchi 34. 10035

AUTORIMESSA con stazione servizio 30-25 macchine occasione cedo. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1020 SPI, Torino. 7563

AUTORIMESSA 50 auto e officina riparazioni. Cedo. Telefonare 583-582.

AVVIATA azienda vinicola con deposito primarie ditte cedesi magazzini generali piemontesi. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino. F1576

AVVIATA merceria borgata Parella cedesi, Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. L0396

AVVIATISSIMO negozio pellicceria cedo urge causa trasferimento, trattabile. Telefonare 273-291. G1367

AZIENDA avviatissima cerca finanziatore ottime garanzie reali 5-6 milioni per sviluppo. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. F1609

BARDONECCHIA rinomatissimo albergo ristorante 60 letti motivi famiglia vendesi Scrivere cassetta 61-Z, Sipra, Torino.

BUON affare avviato negozio calzature cedesi. Telef. 30-230. F1495

CAFFE' bottiglieria, ritiro commercio, privato cede urgentemente. Ferrero, Vanchiglia 13. L0529

CAFFE' bottiglieria magnifica, lavorone, causa dissensi urge cedere, metà prezzo reale. Quirico, Garibaldi 8. 7338

CAFFE' trattoria moderna, centralissima, 40.000 giornaliere, causa malattia cedesi 3.500.000 dilazionando. Balma, Sacchi 34. 10025

CAUSA malattia cedesi affittasi negozio elettricità radio, laboratorio attrezzato. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino.

CAUSA militare cedesi 700.000 avviata autoriparazioni, utensileria compresa. Telefonare 341-165. L0429

CAUSA salute, cederei aziendina grafica, miti pretese. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. F1210

CAUSA trasferimento, cedesi officina autoriparazioni con stazione servizio a 15 km. da Torino. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. F1588

CEDESI avviatissima pensione signorile 7 camere zona Mauriziana. Tel. 587-077

CENTRALISSIMO bar caffè trattoria (superalcoolici trasferibile) moderno attrezzatissimo. Occasione 3.500.000. Telefonare 81-393. 8227

COMMESTIBILE periferico disavviato affittasi, ottima posizione, facile avviamento. Telef. 341-456.

COMMESTIBILI modernissimo, utile mensile 250.000, anche prova, cedesi 3 milioni 100.000 causa decesso. Balma, Sacchi 34. 10035

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DROGHERIA centrale lungo avviamento zona residenziale, cedesi. Massaglia, Milano 10. 8825

DROGHERIA moderna, importante posizione. 40.000 giornaliere aumentabili, cedesi 3.000.000 trattabili. Tel. 791-372.

DROGHERIA 70.000 giornaliere cedesi 1.600.000; commestibile ottima posizione 1.800.000. Uerre, Cavour 25.

FABBRICA pavimenti lusso rivestimenti unica Italia cedesi. Contrattazione. Sana, Pirelli 3. Novara. R5142

FARMACISTA cerca farmacia anche paese limitrofo Torino disposto trattare combinazione. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M5473

FIMI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 18500

GERENZA burro formaggi a due persone offresi grandi capacità buone garanzie. Telefonare 653-074. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino. L0511

IMPORTANTE azienda commerciale affiderebbe gerenza negozio Torino generi alimentari et vari a persona pratica coadiuvata gruppo familiare disposta fornire referenze et cauzione. Scrivere dettagliatamente cassetta 8145, SPI, Torino.

LATTERIA 200 litri cedesi 4.000.000 dilazionando 2.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. L0531

LATTERIA 300 litri cedesi 6.500.000; altra modernissima 3.300.000. Frana, del Carmine 28. 7810

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

LAVASECCO zona semicentrale causa trasloco cedesi. Telef. 682-414. M8720

MOLINO, forza idraulica, 12.000 metri terreno adatto qualsiasi industria 10 km. Torino affittasi congiunti. Scrivere cassetta 9194 SPI, Torino. 15915

MOTIVI salute cedo commestibile polli conigli zona commerciale. Tel. 296-636.

NEGOZIO radiotelevisione elettrodomestici avviato semiperiferico cedesi, eventualmente muri. Scrivere cassetta 6301 SPI, Torino. B7533

PASTIFICIO 50.000 garantite tutti macchinari, urge cedere. Disavino, Sant'Anselmo 13 14715

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 mesi, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma, via Marenco 18 (angolo P. Micca).

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., via Pietro Micca 4, telefono 47-349. 14267

RISTORANTE bar avviatissimo cedo causa salute, provincia, posizione ottima. Scrivere cassetta 4354, SPI, Torino.

SALUMERIA gastronomia, centralissima lungo avviamento, cedesi massime facilitazioni, alloggio. Massaglia, Milano 10.

STUDIO dentistico primario in Roma, per rapide applicazioni considerasi disponibile medico odontoiatra rilievo studio reputazione et clientele primarie. Casella 89 R, SPI, via Parlamento 9, Roma.

TABACCHERIA centrale redditizia alloggio cedesi 9.500.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. L0527

TABACCHERIA lavoro 1.100.000 settimanali, reddito netto 8.000.000 annui cedesi affarone 14.500.000. Frana, del Carmine 28. 7810

TORREFAZIONE caffè centrale buon reddito cedesi 2.200.000; altra centralissima 30.000 giornaliere 6.000.000. Terzo, Cavour 28. 14655

(Continua a pag. 8)

Le insidie d'autunno per la nostra salute

E' un errore mangiare molto per combattere i primi freddi

In questa stagione, secondo le statistiche, le emicranie e le congestioni epatiche sono più frequenti - Anche chi soffre di cuore deve avere maggiori riguardi

Esiste una crisi d'autunno nella salute dell'uomo? O perlomeno una nostra più facile aggressibilità di fronte a taluna cause morbose? Al medico di lunga esperienza professionale viene spontanea una risposta affermativa. Questa può trovare conferma in indagini statistiche. Qualora non la trovasse in forma rigorosa, non perderebbe per ciò di validità; in quanto parlando di crisi d'autunno non ci si vuole riferire soltanto ai casi morbosi conclamati, bensì anche a certi perturbamenti funzionali che, pur predisponendo a malattie, non assurgono per sè stessi a tali entità e, pertanto, sfuggono agli ordinari computi statistici.

Forse la forma larvata della crisi autunnale non sfuggirebbe all'osservazione se, a parte i possibili disturbi esprimentisi da disordini funzionali di qualche organo, si vagliassero certe variazioni del nostro psichismo. Umore, idee, affetti subiscono indubbiamente modificazioni di colore, di sicurezza, di tono. Non crisi vere e proprie nel soggetto sano, bene orientato, capace di equilibrio; ma semplici sfumature, forse con transitorie accentuazioni. Individui dalla psiche instabile, tendenzialmente nevrosici, ne risentono, invece, in modo spiccato. Paradossalmente, però, questi ultimi non sempre in forma peggiorativa, bensì in senso favorevole, cioè con inattesi miglioramenti di sofferenze precedentemente in atto.

Il che ci porta a sottolineare, anche per quanto riguarda i fattori stagionali, l'importanza delle condizioni predisponenti individuali. D'altronde quando si parla di influsso stagionale occorre tener presente, da un lato, il complesso meteorologico abituale della stagione presa in esame e, dall'altro, la reattività organica. Orbene le oscillazioni stagionali di questa sono oggi ritenute abituali, essendo stato dimostrato che anche nell'uomo sano sono presenti variazioni stagionali di funzioni organiche rientranti ancora in limiti fisiologici, ma ciononostante capaci di influenzare l'andamento di processi morbosi. Si hanno, difatti, variazioni stagionali del regime dei vasi sanguigni capillari, mentre nel sangue si instaurano mutamenti a carico del complesso dei globuli rossi e della loro sostanza colorante, e nel siero possono rilevarsi modificazioni del contenuto degli elementi salini, nonché dello stesso tenore idrico. A sua volta il lieve contenuto di jodio nel sangue diminuisce verso l'inverno. Certe ghiandole fabbricanti ormoni, dalla tiroide alle capsule surrenali, all'ipofisi, hanno oscillazioni di peso secondo un ritmo di stagione. Nota è, d'altronde, la diversa eccitabilità del sistema nervoso viscerale.

Val quanto dire che tra i ritmi vitali c'è da annoverarne uno di ordine stagionale. Ciò premesso, quella crisi organica autunnale che variamente si estrinseca secondo i soggetti, trova giustificazione scientifica; modificata reattività dell'organismo a modificate influenze esterne, d'ordine meteorologico se non addirittura cosmico. Il che in certo qual modo può renderci ragione di certe persistenti emicranie, di taluni aumenti di quota della pressione in alcuni soggetti, del risorgente reumatismo in altri sofferenti; mentre ancora questo travaglio autunnale spiega il congestionarsi delle mucose nasali, l'acutizzarsi di tonsilliti e bronchiti, anche per il concomitante probabile virulentarsi di germi prima addormentati.

Un tempo, prima dell'èra antibiotica, col cadere delle foglie erano gli affetti da tisi che subivano un triste crollo; ora, di fronte ai sussulti della nevrastenia meteorologica stagionale sono i portatori di tare cardiocircolatorie che debbono aversi qualche riguardo, senza peraltro allarmarsi di qualche piccolo zoppicamento; come circospetti debbono pur essere quanti peccano nella funzionalità del fegato. Perchè anche il fegato in autunno tende un po' ad impigrire nei riguardi di talune delle tante sue funzioni; probabilmente anche a causa della nostra pigrizia nel moto. Ragione per cui merita incoraggiare una più corretta alimentazione che non richieda un superlavoro di quell'organo. Col frescolino autunnale, invero, le tentazioni culinarie si moltiplicano, invogliando ai cibi grassi, drogati; ma bisogna vincerle perchè è ben d'autunno che sono più frequenti le congestioni epatiche dei crapuloni, si intensificano le emicranie dei mangiatori, si accentuano i disturbi emorroidali per errori gastronomici.

Ed è, d'altra parte, grande errore per tutti correre così presto incontro agli alimenti grassi, giustificabili relativamente nella stagione invernale, tanto più mentre già cominciano a far difetto nella dieta autunnale le vitamine dei freschi prodotti orto-frutticoli. Significa anticipare l'avviamento a quella lenta intossicazione invernale che a primavera peserà ulteriormente sul fegato, bisognoso allora di una revisione, che beneficerà anche delle acque termali sempre di gran valore. Ma mentre in primavera la disintossicazione potrà usufruire della ripresa dell'attività della cute, ora, cessata la sudorazione estiva, questa è in certo qual modo bloccata all'escrezione di umori tossici sgorganti dal ricambio organico, cosicché è il rene che deve accollarsi un maggiore lavoro di depurazione. Anche questo filtro merita, dunque, di non essere sovraccaricato per lo smaltimento di tossine sfuggite al controllo del fegato, se per caso su di esso pesano già disturbi di cuore o di arteriosclerosi.

Non appaia severo questo nostro discorso se aggiungiamo che per qualcuna delle malattie della pelle che hanno un incremento primaverile si annovera pure un'acme autunnale (l'erpete «zoster», ad esempio, che con distribuzione di vescicolette a cintura in corrispondenza del tragitto di certi nervi, suscita bruciori e dolori intollerabili). Non appaia allarmante; perchè alla patologia autunnale e preinvernale si può far fronte tempestivamente; gli ipertesi e i sofferenti renali facendosi controllare la pressione sanguigna per le cure preventive; l'epatico, come si è detto, ricorrendo a saggia dieta; l'artritico sottoponendosi a terapia profilattica adeguata; il soggetto tendenzialmente nervoso non disdegnando farmaci tonicizzanti. E tutti cerchiamo di goderci ancora, finché sia possibile, quella luce naturale, che purtroppo col suo affievolirsi stagionale contribuisce alla crisi d'autunno. Il fattore luce, difatti, influisce anch'esso benignamente sul ricambio, sulle ossidazioni organiche, persino sulla composizione del sangue e sul potere battericida insito nel sangue stesso.

Angelo Viziano

Sorprendente guarigione di un malato di cancro

Washington, 7 novembre.

Joseph Mayerie, di 37 anni, che secondo i medici avrebbe dovuto morire per un cancro al polmone almeno sette mesi fa, sta oggi benissimo, con immensa meraviglia dei sanitari. «Ho mangiato molto e bene — dice il paziente — e ho trascorso parecchie ore all'aria aperta».

Nello scorso aprile, quando Mayerie fu trasportato a casa dall'ospedale di Bremerton, i medici erano convinti che sarebbe morto nel giro di qualche settimana al massimo. Allora pesava appena 58 chili.

Decise di cominciare a mangiare molto, perchè aveva sentito dire che i cancerosi «si consumano per la fame». Ora pesa 71 chili. Tornato all'ospedale per sottoporsi ad una visita, ha suscitato profondo stupore tra i medici che disperarono di salvarlo. E' stato sottoposto ad una serie di accurati esami, tra cui i raggi X ma del cancro non la minima traccia. I medici hanno ripreso a Mayerie perfino le impronte digitali per potersi garantire della sua identità, che è stata così confermata senza più alcun dubbio. Una spiegazione di come abbia potuto guarire non è stata ancora trovata.

Il contadino racconta come spese 13 milioni per trovare un lavoro in fabbrica

Aveva la frenesia di abbandonare per sempre la vita dei campi



L'agricoltore Giovanni Bo al lavoro nel campo che gli è rimasto dopo aver venduto la sua cascina (f. Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Costigliole d'Asti, 7 novembre.

(f.). Alberto Borgogno, presunto autore della truffa di tredici milioni in danno del cugino Giovanni Bo, si è eclissato. Stamane i carabinieri sono andati a cercarlo a casa, non per arrestarlo essendo trascorsa la flagranza del reato, ma per conoscere la sua versione in merito ai fatti di cui il cugino lo accusa. La madre li ha informati che fino a ieri sera Alberto Borgogno si trovava ad Asti, ma questa mattina presto, dopo aver visto i giornali, era partito improvvisamente. Vana è stata ogni ricerca in tutta la giornata. Il suo allontanamento potrebbe essere una conferma che nel raggiro di cui è stato vittima il cugino, egli abbia grosse responsabilità.

Giovanni Bo lo abbiamo trovato oggi alla frazione Loreto di Costigliole, nel modesto podere rimastogli dopo la vendita di un'altra cascina. Stava tracciando i filari per la semina del grano e per un impianto di viti.

E' un uomo magro, di media altezza, che dimostra più dei cinquant'anni che ha, logorato dal lavoro e dalla cattiva salute. Oltre alla perdita del denaro lo affligge la nomea d'ingenuità che potrebbe derivargliene. «Non sono stato un ingenuo — dice continuando a tracciare un solco con la vanga. — Volevo soltanto cambiare lavoro, togliermi da questa fatica che non posso più sopportare. Ho avuto il torto di credere in mio cugino. Ma bisogna diffidare anche dei parenti?».

«Non è che io non ami la terra — dice sollevandosi, — non è che io pensassi di abbandonare i campi. Ho sempre fatto il contadino, e non erano i calli alle mani e i dolori alla schiena che m'impressionavano. Ma poi mi sono ammalato di stomaco, e non potevo più continuare in questo lavoro».

Giovanni Bo è il solo uomo della famiglia, non avendo che due figlie, una ragazza di diciotto anni e una bambina di otto. La moglie e la figlia maggiore lo aiutano come possono, dovendo anche badare alla casa. Allora Giovanni Bo vendette una cascina. Col ricavato si sarebbe dato da fare per farlo fruttare in qualche modo. Fra l'altro comperò due alloggi ad Asti e uno a Torino.

In questa situazione s'insinuò due anni fa Alberto Borgogno, che cominciò a «lavorarsi» il cugino. Andava bene un posto di magazziniere alla Way Assauto? Sarebbero stati assieme. Certo che andava bene. Ma bisognava ungere le ruote. E Giovanni Bo gli consegnò mezzo milione per lubrificarle. Da quella somma iniziale si giunse nel giro di due anni a un versamento totale di tredici milioni.

Nel frattempo il cugino gli aveva fatto credere che le nuove richieste di denaro non servivano più a ungere le ruote ma ad acquistare azioni dell'azienda. Oltre ad acquistargli un titolo di benemerenza per la concessione dell'impiego, le azioni rappresentavano un capitale che gli avrebbe assicurato buoni frutti. Affinché il cugino comperasse un maggior numero di azioni, Giovanni Bo vendette anche i due alloggi di Asti e quello di Torino: da quest'ultimo, gravato da un mutuo, non si sa come ricavò appena cinquantamila lire invece dei due milioni e mezzo che esso valeva.

Alberto Borgogno, che viveva separato dalla moglie, pare che scialacquasse quei quattrini con una bella ragazza francese per la quale aveva perduto la testa. «Ma io non lo sapevo di quella francese — dice Giovanni Bo. — Se l'avessi saputo avrei immaginato tutto. Gli diedi i soldi per avere l'impiego e per farli fruttare con le azioni».

Quando cominciò a capire che lo aveva ingannato non lo denunziò nella speranza che investisse il denaro in qualche buon affare e glielo restituisse con un utile per entrambi.

«E invece è finita così. Ho lavorato tutta la vita, ed ecco cosa mi rimane, un pugno di terra che non basta a sfamarci». La voce gli si è rotta nel pianto, col dorso della mano si asciuga gli occhi. «Non tanto mi dispiace per me, quanto per mia moglie e per le mie figlie, che ora non hanno quasi più nulla, per colpa mia», conclude girando il viso dall'altra parte.

Pietosa morte d'una bambina colpita forse dalla polio

Cuneo, 7 novembre.

Si è spenta nella nostra città nel reparto infettivi dell'Ospedale Civile di Santa Croce la bambina Gabriella Occelli, di 11 anni, figlia dei noti esercenti della trattoria «Alpini» in corso Giolitti 14. Secondo il parere clinico espresso dai sanitari del reparto infettivi, la morte è da attribuirsi a una violenta forma di poliomielite, anche se si è ancora in attesa degli esami di laboratorio che si stanno eseguendo a Torino.

Questo episodio — secondo i medici locali — ripropone la necessità già avanzata in numerosi congressi medici, di un attrezzato Centro sierologico da istituirsi almeno in ogni capoluogo di provincia, in modo da poter diagnosticare il più celermente possibile l'insorgere del male.

Continua la "serie nera„ dopo il clamoroso episodio con il questore di Roma

Il vigile Melone fermato dalla polizia sotto l'accusa di favoreggiamento al vizio

Il provvedimento preso dalla questura di Frosinone dopo una serie di appostamenti - Con lui sono stati incriminati un altro uomo e due passeggiatrici - Come immediata reazione il Corpo dei vigili romani ha sospeso il dipendente incriminato - Ora è trasferito in carcere in attesa delle decisioni della magistratura

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 7 novembre.

Il vigile romano Ignazio Melone, assurto alla notorietà per essersi messo in polemica con il questore Marzano, è stato «fermato» la notte scorsa da alcuni agenti della questura di Frosinone mentre si trovava in una trattoria in compagnia di due passeggiatrici e di un amico proprietario di un chiosco per la vendita di bibite nella piazza del Municipio.

Quali i motivi che hanno giustificato il grave provvedimento? Un comunicato emesso dalla Questura informa: «A conclusione di pazienti indagini disposte, secondo le direttive del questore di Frosinone dott. Alfredo Tagliavia, per reprimere l'attività di lenocinio e prostituzione nel capoluogo, ieri sera elementi di questa Squadra mobile hanno proceduto al fermo di Lavinia Luigi, di 27 anni, da Frosinone, commerciante; Melone Ignazio di 31 anni, da Casagiove (Caserta), vigile urbano di Roma, nonché delle prostitute Zonta Bertilla, di 28 anni, da Loria (Treviso) e Benedetti Anna Maria, di 22 anni, da Cave (Roma), residente in Roma, via delle Acacie 112.

«Il Lavinia — secondo le parole testuali del comunicato — risulta finora responsabile di sfruttamento di prostitute, mentre il Melone è responsabile di favoreggiamento alla prostituzione, favoreggiamento personale e altro. Sono tuttora in corso indagini per raccogliere ulteriori elementi di colpevolezza a carico delle suddette persone».

I quattro sono stati stasera trasferiti alle carceri per essere interrogati domani dal Procuratore della Repubblica, il quale dovrà decidere se emettere o meno il mandato di cattura a carico del Lavinia e del Melone. La posizione delle due donne appare invece meno grave. Se non sarà accertato il reato di atti immorali in luogo pubblico, dovranno infatti rispondere soltanto di contravvenzione alla legge Merlin, per la quale non è previsto l'arresto.

Le accuse rivolte al vigile urbano ricordano in qualche modo le rivelazioni che un settimanale pubblicò a suo tempo, quando la polemica attorno alla famosa contravvenzione era in pieno sviluppo, a proposito della famiglia Melone, rivelazioni cui si aggiunsero successivamente una condanna riportata dalla sorella del vigile per avere capeggiato, la sera del giovedì santo, in via Veneto, una manifestazione di protesta di un folto gruppo di donne frequentatrici abituali e non gradite dell'elegante strada, un'altra inflitta a un fratello resosi responsabile d'un furto di gomme di automobile, e infine un esposto presentato contro lo stesso Ignazio Melone, che è sposato e padre di un bambino, per avere mancato alla promessa di matrimonio da lui fatta a una giovane domestica.

Se non vi fossero dei precedenti significativi, si potrebbe affermare che la sfortuna abbia voluto in continuazione bersagliare il vigile dopo che, nel pomeriggio del 22 luglio scorso, ebbe la ventura di fermare ad un crocicchio l'auto del questore di Roma.

Come primo provvedimento il Comando dei vigili ha annunciato stasera di avere sospeso dal servizio Ignazio Melone.

Si sono appresi intanto particolari sulle indagini svolte dalla questura di Frosinone. Lo scorso mese gli agenti incaricati di sorvegliare l'attività di alcune donne che facevano capo a Luigi Lavinia, notarono che una giungeva a Frosinone a bordo di automobili guidate sempre dallo stesso uomo, che essi credettero di identificare in Ignazio Melone, di cui avevano visto la fotografia riprodotta su quotidiani e settimanali. Inoltre due di tali giovani donne, col Lavinia e il misterioso autista, usavano incontrarsi in un ristorante, da dove più volte le ragazze uscivano per accompagnarsi ad amici occasionali.

Attraverso il numero di targa delle automobili si risalì facilmente al proprietario, che risultò essere il noleggiatore romano Augusto Falciani. Questi, interrogato, non ebbe difficoltà a raccontare che il Melone era un suo abituale cliente, che pagava in media 3 mila lire per ogni noleggio (restava però un conto scoperto di 12 mila lire). Inutile dire che a questo punto le indagini furono intensificate e nel corso di un appostamento il Melone fu sorpreso in macchina in compagnia della passeggiatrice Bertilla Zonta, mentre era ancora in divisa di vigile urbano.

Accertato il genere di attività svolta da quest'ultima e dalla sua amica Anna Maria Benedetti a Frosinone, la questura fermava i quattro. Ignorando la lunga serie di appostamenti di cui era stato oggetto da parte della polizia, il Melone, durante il primo interrogatorio, insisteva nel dire di trovarsi a Frosinone in gita, ma si ignora quale sia stata la sua reazione allorquando gli sono stati contestati minuziosamente i fatti, anche sulla scorta delle dichiarazioni rese dagli altri protagonisti della vicenda. Sembra tuttavia che egli continui a respingere le accuse che gli vengono mosse, affermando di essersi limitato ad accompagnare in macchina le due donne, di cui ignorava l'attività, dietro rimborso delle sole spese di noleggio. Bertilla Zonta, una delle due fermate, ha un passato burrascoso. Dopo essere stata a lungo ospite di «case chiuse», fu arrestata nel gennaio scorso per estorsione, rapina e sequestro di persona, e si trova attualmente in libertà provvisoria. Due anni fa fu condannata per contrabbando di sigarette e per furto e successivamente amnistiata. La Zonta e la Benedetti erano entrambe contravventrici al foglio di via obbligatorio.

Il vigile Melone è stato sospeso ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento generale per il personale del Comune di Roma. Tale sospensione non può superare i sei mesi. Nel caso in cui il sindaco ritenesse opportuno adottare un provvedimento più lungo, dovrà richiederne autorizzazione al prefetto.

g. fr.

Il vigile urbano Melone nella sua casa con la moglie Luciana ed il figlio Roberto

Il traffico di merci per l'Austria dimezzato nel porto di Trieste

Secondo Vienna il calo rientra in una diminuzione generale del suo commercio estero
Ma Fiume ha sofferto assai meno e la sua concorrenza si fa sempre più minacciosa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 novembre.

(l. b.) Il movimento di merci esportate e importate dall'Austria attraverso il porto di Trieste, tra il 1° gennaio e il 30 settembre 1959, è diminuito del 50 per cento rispetto al medesimo periodo del '58: l'informazione viene oggi divulgata, e con un certo rilievo, da tre giornali ufficiali di Vienna, «Die Presse» (indipendente), «Neue Tageszeitung» (cattolico) e «Wiener Zeitung» (governativo).

Sul transito triestino delle merci importate in questi nove mesi dell'anno (che ammontano in totale a 301.441 tonnellate), si è avuta soprattutto una notevole diminuzione di tonnellaggio nelle importazioni di carbone e di ferro. Nel settore delle esportazioni, il contingente dei fertilizzanti è stato nel '59 di 47.665 tonnellate contro le 74.289 tonnellate dell'anno scorso. E' stato registrato invece un aumento nelle esportazioni di magnesio, salita nel '59 a 73.363 tonnellate contro le 43.352 tonnellate del '58.

Gli ambienti finanziari viennesi sostengono che questo calo nel transito delle merci austriache per Trieste dipende, innanzitutto, da una situazione interna, cioè da una generale diminuzione nel giro dell'intercambio austriaco con l'estero. Si fa notare, al proposito, che è diminuito in questo stesso periodo di tempo anche il traffico delle merci in transito per Fiume. Ma, dalle cifre, rileviamo che Fiume non solo ha sofferto di meno, ma che ha sofferto solamente nel campo delle esportazioni. Quanto alle importazioni, il traffico di transito tra Fiume e Austria è salito del 25 per cento.

Nonostante tutti gli sforzi degli esponenti del mondo commerciale triestino, intesi ad accaparrarsi il favore dell'Austria nello sfruttamento del porto giuliano, si va precisando, per Trieste, la minaccia della concorrenza fiumana. Finché non si tenterà di rilanciare una contro-concorrenza, puntando soprattutto sui noli e sulle tariffe, le merci austriache tenderanno inevitabilmente a deviare sempre più ad est di Trieste: è questa l'opinione degli esperti.

La morte dell'amm. Sansonetti

Roma, 7 novembre.

Alle ore 14 è deceduto per embolia all'ospedale di San Giacomo l'amm. Luigi Sansonetti, che il 24 ottobre era rimasto gravemente ferito in seguito ad una caduta da cavallo, al galoppatoio di Villa Borghese.

Luigi Sansonetti, ammiraglio di squadra in ausiliaria, era nato a Roma il 22 febbraio 1888. Aveva comandato cacciatorpediniere, incrociatori, squadriglie e flottiglie di siluranti. Durante l'ultima guerra aveva comandato la settima e la terza divisione navale, conducendole in battaglia a Punta Stilo, Capo Teulada, al Gaudo ed a Capo Matapan.

Dopo aver ricoperto la carica di sottocapo di Stato Maggiore della Marina dal 1941 al 1944, era stato nominato presidente del Consiglio superiore di Marina e tale carica mantenne sino al 1951, allorché fu collocato in ausiliaria per limiti di età.

Nuovo e moderno cinema sarà abbattuto a Roma

Era stato costruito dalla società Immobiliare in una zona destinata a parco - L'ordine di demolirlo è del Tribunale

Roma, 7 novembre.

Un modernissimo cinematografo, il «Vigna Clara», costruito nel quartiere residenziale omonimo all'inizio della via Cassia, dovrà essere demolito. Questo ha deciso la prima sezione del Tribunale civile accogliendo una istanza del dott. Giovanni Battista Pirelli, figlio del noto industriale della gomma, presentata il 9 novembre [illegible] contro la Società Immobiliare che aveva fabbricato la sala cinematografica.

Nella sua istanza il dott. Pirelli, assistito dall'avv. Tomassi, ha posto in rilievo che avendo acquistato un appartamento dalla Società Immobiliare si riteneva danneggiato dalla costruzione di un cinema su un'area destinata per contratto a parco. In base al regolamento di condominio e in base alla planimetria allegata risultava di proprietà del dott. Pirelli e di tutti gli altri condomini del complesso «C» l'area destinata a parco. Accanto a quest'area ve ne era un'altra sulla quale avrebbe dovuto essere costruito il cinema. Nell'aprile del 1957 l'Immobiliare chiedeva ai condomini una permuta delle due aree. Al rifiuto avuto, l'Immobiliare procedeva alla redazione di un atto integrativo del primo regolamento di condominio, provvedendo a farlo trascrivere nei registri. Contro questo atto, di cui ha chiesto la nullità, il figlio dell'industriale si è rivolto al Tribunale, chiedendo anche la demolizione del cinema.

L'Immobiliare dal canto suo si è opposta all'istanza del dott. Pirelli sostenendo che l'atto integrativo trova la sua origine da una riserva contenuta nella premessa al primo regolamento di condominio. Il Tribunale ha accolto l'istanza del dott. Pirelli circa l'annullamento dell'atto e la demolizione del cinema che nelle more del giudizio era stato completato ed era entrato in funzione.

L'ambasciatore Zellerbach ieri ha visitato il Biellese

Biella, 7 novembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach è giunto in forma privata nel Biellese per una breve visita. Proveniente da Torino, dove nella mattinata aveva visitato la Galleria di arte moderna, il diplomatico americano — accompagnato dalla consorte — è arrivato nella nostra città poco dopo le 12,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI oppure gerenza (zona Francia) negozio frutta, verdura, scatolame da avviare. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 4351 SPI, Torino. L0489

12.000.000 grande pastificio, due forni, posizione straordinaria (affaronissimo) Telefonare 687-482. 14718

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Bernasi vende piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri, visibile ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 779-812.

AUTORIMESSA paraggi corso Francia avviata, capacità sessanta posteggi, piccola officina, stazione servizio, distributori, adatta deposito merci, autotrasportatori spedizionieri cedesi ultraconvenientemente. Poletti. Telef. 596-607, 597-774.

AZIENDA boschiva, terreni alluvionali, ottimi investimenti, assistenza esperto pioppicoltore. Massima serietà. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 15367

BARRIERA Milano, casa 20 camere di cui 3 negozi, sopraelevabile, laboratorio, 5 autorimesse, reddito 2.640.000 annue, 45.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

CASA nuova costruzione, rifiniture marmo primordine, 17 camere, servizi grandiosi, sopraelevabile 2 piani, 5 autorimesse, reddito 8% netto. Svendesi 17 milioni 500.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 13007

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima autorimessa, capienza 120 macchine, scuole, attrezzatura officina riparazioni, stazione servizio, 11.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 13007

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende casa recente 53 camere, termocentrale, ascensore, semisbloccata, 45.000.000. Francia.

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende muri autorimessa centralissima 100 macchine, buon reddito, 60.000.000. 13272

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio nuovo lussuoso, due camere tinello cucinino, via Asinari Bernezzo, 2.325.000. Affarone. Anglesio. Nizza 9. 10284

A rate mensili ottimo vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12738

A 4 Remo panoramico appartamento vendesi, cambiasi con alloggio negozio Torino. Telefonare 570-987. 15719

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di 3-4-6 camere servizi abitabili subito, accurate finiture, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21. 12327

ACQUISTEREI ottima occasione contanti semicentrale due camere cucina bagno termo centrale. Telef. 771-540. M8832

ADATTI ditta commerciale, in costruzione da casa centralissima, vendesi complesso locali: pianterreno mq. 190 esposizione, negozi, uffici sotterranei mq. 107 magazzino, ammezzato aerato, collegato pianterreno, possibilità montacarichi. Intermediari. Telefonare 528-151. 15298

AFFARONISSIMO privato vende villa zona Carmagnola 4000 metri frutteto e giardino 6 vani 3 seminterrati, tutti servizi comodità moderni. Facilitazioni pagamento. Telef. 694-843. 69782

AFFARONISSIMO, terreno fabbricabile industriale, grande avvenire, vicinanze bivio autostrada Torino-Ivrea, mq. 31 mila, svendesi 7.500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGI 1-2 camere, servizi, lindissimi vendonsi Pozzetto 51 mq. piazza Respighi 2.000.000, 3.000.000, mutuo, rateazione. Telef. 287-527, ore 15-19.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO Crocetta, 9 camere, doppi servizi, ingresso, mq. 300, adatto studio et abitazione, esente tasse, 18.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

ALLOGGIO Porta Nuova, 4 camere cucina, doppio ingresso, servizi moderni, esente tasse, adatto studio et abitazione, 6.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Sacchi, camere 10 cucina, doppi servizi moderni, volendo divisibile, 15.000.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO 10 camere, tripli servizi, zona signorile, prendo in affitto pagando buon canone. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 13007

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi Santa Rita, 1.050.000 vano, parte mutuo parte dilazione, convenientissimi. 10284

ANGLESIO, Nizza 9, vende villa zona Parella, 10 vani garage giardino, 14 milioni 800.000. Affarone! 10284

ANGLESIO, Nizza 9, vende due ardite centrali, affittate 11.500, 600.000. Affarone. 10284

ANGLESIO, Nizza 9, vende tre negozi affittati 43.000, 5.200.000. Zona San Paolo.

ANGLESIO, Nizza 9, vende alloggi nuovi termo bagno ascensore zona Francia, 800.000 vano. 10284

BARDONECCHIA in palazzina centralissima prenotansi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 12, Bardonecchia. 10808

CAV. Conti Arcivescovado 3 vende due alloggi affitti nuovi, due camere tinello servizi, affittati, 7.200.000. San Paolo.

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale vani 4, mq. terreno 4500, cinque minuti capolinea 52. Telefonare 692-748.

CENTRALISSIMO appartamento panoramico, 220 mq., tripli servizi; altro 120 mq., occasioni. Agenzia Chiabrale, piazza Lagrange 2. M9721

CHIVASSO. vendesi mq. 1655 terreno, posto in biforcazione due strade nazionali di grande comunicazione, adatto per stazione rifornimento lubrificanti, o capannone per modesta industria, oppure per la costruzione di n. 3 villette o grande casa. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L0422

IMPIEGO capitale vendo nuovo albergo pensione affittato anni nove interesse 8 %. Rivolgersi ponente. Telef. 393-696. F1575

CORSO Peschiera 263-280 vendonsi alloggi lusso, due, tre camere libere ed occupate, termo centrale, ascensore. Telefonare 650-070. Visite 15-18.

EREDI vendono zona centrale alloggio due camere. Telef. 774-484. U0571

IMPRESA acquista, pagando contanti, terreno semicentrale per costruzione 30 vani. Telefonare 757-230. 97524

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere tinello, cucinino, bagno pronti subito. Via Chivasso 14. Telefonare 396-757.

LAUREATO serio professionista permuterebbe libero occuperebbesi amministrazione case. Telef. 796-860. F0962

LIQUIDANSI per chiusura vendite, in nuova costruzione, ultimi alloggi altamente signorili. Telefonare 528-151.

LOCALE pos-piccole mercato Vanchiglia uso negozio, abitazione, 2 camere annessi vendesi direttamente. Telef. 693-854.

LOCALE mq. 110 fronte via, uguale sotterraneo, affittasi subito, uso industria stenditoio o magazzino. Luce, forza. Telefonare 754-806. 87491

MURI latteria, ottima zona, vendesi 3 milioni, reddito 7%. Beltramo, telefono 53-912. L0561

MURI drogheria, ottima zona, vendesi 4.800.000, reddito 7,5%. Beltramo, telefono 53-912. L0550

MURI lavanderia, zona commerciale, reddito 7%, vendesi [illegible]. Beltramo, telefono 53-912. L0563

NEGOZIO centrale affittato buon reddito, in palazzo signorile, proprietario vende. Rivolgersi portineria, piazza Statuto 4.

ORBASSANO mq. [illegible] blocco 1.150.000 Telef. 95-765. L0479

PIAZZA Sabotino vendesi affittasi alloggetto 2 stanze cucina servizi termo bagno, 1° piano. Telefonare 49-082.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo signorile completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 14082

PRENOTANSI alloggi negozi grandiosa costruzione, Cibrario-Svizzera, Piazza Peretti. Prezzi modici. Telefonare 31-339.

PRIVATO vende alloggetto palazzo signorile camera cucina bagno piano rialzato, zona Mirafiori 2.150.000 (intermediari). Telefonare 46-015 ore ufficio. 15791

SALONE luminosissimo mq. [illegible], ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi via Lessona 88 angolo corso Sebastopoli 210. 16018

SAVIGLIANO vendesi casa angolare rimessa nuova [illegible] negozi, tre alloggi, 4.700.000. Altro terreno mq. 1500. Telefonare ufficio Savigliano 25-80. L0481

TENDESI [illegible] permessi bar ristorante, zona Avigliana. Telef. 52-152.

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

STUDIO Poletti, tel. 596-607, 595-774, prende in frazionamento case qualunque tipo, in qualunque città, anticipando 75 per cento. 13007

TERRENO vendesi Beinasco adatto villetta 550 mq. lire millecinquecento tutti servizi. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino. M8722

VALSALICE, capolinea tram 13, alloggi 3 camere cucina, servizi moderni, volendo abitabili, giardino, 1.100.000 camera. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

VENDESI terreno frazionato grandi piccoli lotti (San Marino, piazza Montanari, Boston). Telefonare 31-339.

VENDO due camere tinello cucinino servizi, via Somalia L. 2.800.000. Telefonare 660-057. M8624

VENDESI cascina redditizia, ottima zona Monferrato. Occasione. Telefonare 651-468

VENDO due camere libere 1° piano via Riv Lingotto 900.000. Telefon. 291-088.

VENDONSI alloggi zona largo Orbassano 2-4 camere tinello cucinino bagno ascensore, termo. Telefonare 651-762 G1228

VENDONSI blocco due alberghi semicentrali 3.600.000 reddito annuo 320.000 Telef. 801-173. M8934

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente et casa Genova. Iscrivi. Torino, Pietro Micca 12. Telef. 46-701.

VIA Drovetti 23 casa signorile vendonsi ultimi alloggi 5 e 7 camere attualmente occupati. M8732

VIA Monfalcone 25, vendonsi, affittansi alloggi signorili ultimati due camere tinello cucinino, pronti subito. 16018

VILLA signorile, corso Moncalieri, ottima esposizione 1961, grandioso alloggio, più salone mq. 80, tripli servizi, garages, giardino, esente imposte, vendesi ampie facilitazioni pagamento. Telef. 61-038.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-5 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe estensioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5824

500.000 grande camera; altre affittate, reddito 14%. Disavino, Sant'Anselmo 13.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI casetta 4-5 camere preferibilmente o vicinanze Torino. Telef. 21-389.

AUTORIMESSA cerco affittare capacità due auto anche periferia. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M8758

CALZATURIFICIO cerca libero mezzanotte locale industriale mq. 800-1000 possibilmente salone unico più uffici. Scrivere dettagliatamente cassetta 3287, SPI, Torino. M8549

CERCASI alloggetto ammobiliato 2 camere, casa nuova, termobagno, adiacenze corso Vittorio, Nizza, Valentino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2000 SPI Torino. M9052

STATALE pluriimpiegato cerca 1-2 camere termo servizi, zona Porta Nuova, piazza Castello. Scrivere cassetta 6303 SPI, Torino. 17511

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Cascine Vica affittasi camera cucina servizi, 10.000. Telefonare 359-337.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

AFFITTANSI due locali comunicanti uso magazzino metri quadrati 160. Telefonare 56-202.

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 525-151. 6471

AFFITTASI alloggetto ammobiliato bella indipendente, libero subito. Fontana, Berthollet 6. F1620

AFFITTASI alloggio, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 231-777.

AFFITTASI alloggio 4 camere tinello cucinino servizi casa nuova, signorile, corso Sebastopoli. Telefonare 392-565. L0291

AFFITTASI cascina in Cortazzone d'Asti ampia stalla, informazioni Americo Vallero, alle domeniche. M8186

AFFITTASI due camere tinello servizi, 18.000. Telefonare 252-202. M9014

AFFITTASI presso piazza Statuto alloggio quattro camere, cucina, ingresso. Telefonare 761-071. L0561

AFFITTASI uso ufficio tre locali moderni piazza Solferino. Telefonare 528-171.

AFFITTASI 17.000, via Medici 24, alloggio tre camere cucina senza termobagno. L0394

ALLOGGIO signorile due camere cucina, Carli, Moncalvo 35, ore 14. 15965

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Allo Stadio torinese un classico confronto tra squadroni

La Juventus contro la Fiorentina nella partita più attesa del torneo

Spettatori da tutta Italia - Oltre trentamila biglietti venduti ieri - I cancelli del campo saranno aperti alle 12 - Rimbaldo esordirà nell'undici toscano - I bianconeri confermano la formazione al completo

Considerando come quattro, al massimo cinque, le squadre che possono quest'anno aspirare alla conquista del titolo di Campione d'Italia — Juventus, Milan, Internazionale, Fiorentina e Bologna — quello odierno è il primo degli incontri con rivali pericolosi che il calendario riservi ai bianconeri. Finora l'undici torinese che sta in testa alla classifica ha avuto a che fare coi Lanerossi di Vicenza, colla Spal e coll'Alessandria in casa propria, col Padova, coll'Atalanta e con la Lazio fuori. Non ha perso ancora: in tutto e per tutto ha ceduto un punto a Bergamo. La serie che la tradizione del passato e la classifica del presente autorizzano a considerare come «dura» — quella i cui risultati contano ai fini decisivi — comincia oggi. E proseguirà domenica prossima,

JUVENTUS

1 Mattrel
2 Castano — 5 Cervato — 3 Sarti
4 Emoli — 6 Colombo
8 Nicolè — 10 Sivori
7 Boniperti — 9 Charles — 11 Stacchini

Petris 11 — Fantini 9 — Hamrin 7
Lojacono 10 — Gratton 8
Segato 6 — Rimbaldo 4 (Chiappella)
Castelletti 3 — Orzan 5 — Robotti 2
Sarti 1

FIORENTINA

Arbitro sig. Lo Bello di Siracusa.

Inizio ore 14,45 (posticipato di un quarto d'ora sull'orario delle 14,30 dietro autorizzazione della Lega).

Apertura dei cancelli dello Stadio ore 12.

Precederà l'incontro tra rappresentative dei nuclei d'addestramento della Juventus e dell'Aosta.

quando i torinesi dovranno presentarsi sul campo del Bologna.

La Fiorentina dunque per la prima. E' una squadra i cui titoli di nobiltà sono piuttosto recenti, rispetto alle altre unità che vanno per la maggiore. La sua vera notorietà è tutta del dopoguerra: da una dozzina di anni circa, da quando si installò ai primi posti della classifica e da essi più non si mosse. Il suo maggior titolo di gloria risale a tre anni or sono, alla stagione 1955-56, quando vinse il campionato con ben otto lunghezze di vantaggio sul Milan. La Juventus, detto fra parentesi, le restituì la pariglia due anni appresso coll'identico distacco.

E' stata in questi ultimi anni — ed è tuttora — una bella squadra, quella della Fiorentina. Ad un dato punto essa si presentò come tanto bella, che fu essa — quasi da sola — a salvare qualcuno dei risultati della nostra Nazionale. A suo canto bisogna dire che fu una delle poche compagini italiane che mai si sognò di ricorrere a tattiche speciali per salvare l'esito di qualche incontro. Ha sempre fatto il proprio giuoco, lasciando che l'avversario svolgesse il suo. Nel calcio italiano ha costruito, non ha mai distrutto nulla.

Da quel suo anno migliore che fu il '55-'56, ha conservato nella formazione uomini come il portiere Sarti, i mediani Chiappella (che però oggi difficilmente sarà in campo), Segato ed Orzan, e gli attaccanti Montuori e Gratton. Partiti sono Magnini, Cervato, Rosetta, Julinho, Virgili ed altri. Arrivati sono viceversa Robotti, Castelletti, Hamrin, Lojacono, Petris. E questi movimenti di entrata e di uscita sono appunto quelli che caratterizzano il momento che la squadra attraversa. Momento di transizione, di trasformazione. Qualcuna delle modificazioni va considerata come riuscita in pieno. Cert'altra lascia dubbiosi. Si rimprovera, per esempio, a chi dirige il sodalizio di aver ceduto un centromediano senza prima essersi assicurato di averne un altro da mettere al suo posto. Fenomeni caratteristici delle unità che si trasformano.

Ma la squadra è viva e vegeta e ben disposta. Non avrà più la continuità di una volta, e passerà, fatalmente, da una partita bella e convincente, ad altra meno bella e meno convincente. Ed alcuni dei suoi uomini cominciano a sentire il peso degli anni: cosa fatale pure questa.

Questo come efficienza. Ma, come squadra il giuoco non lo ha dimenticato. La Fiorentina è squadra che sa giuocare, ed in giornata buona, sa dare uno spettacolo che inferiore a quello di mesi fa, certo non lo è. V'è da ritenere che a questa altezza i viola sapranno e si vorranno elevare quest'oggi — e l'occasione ne è pienamente degna — confermando di appartenere sempre al rango delle elette unità nostre del momento. Un momento che è, esso pure, molto di transizione.

Vittorio Pozzo

Alla vigilia dell'incontro con i toscani, Sivori è stato a salutare i suoi amici della Fiorentina: ecco il bianconero tra Lojacono (seminascosto) e Hamrin (a destra).

L'allenatore dei toscani Luis Carniglia ricorda il grande Orsi, ma teme Sivori

Gratton controllerà l'interno sinistro juventino - Fantini centravanti nella Fiorentina

I giocatori della Fiorentina, appena arrivati ieri pomeriggio a Torino, si sono recati al cinematografo e poi subito in albergo.

I bianconeri, quelli almeno che non avevano forzato la preparazione il giorno precedente, si sono allenati in mattinata nella nebbia fitta che copriva lo stadio Combi.

Cervato, Emoli, Sarti e Castano hanno svolto un po' di atletica, tanto per controllare le loro condizioni fisiche. Tutto bene: i quattro saranno oggi in campo insieme agli altri titolari. Nel pomeriggio i juventini non avevano alcun obbligo di presenza in sede, ma con i più svariati pretesti, tutti si sono recati al Circolo di piazza San Carlo. Tanto per restare insieme e parlare ancora di Juventus-Fiorentina, la gara forse più attesa del Campionato. L'accompagnatore ufficiale, comm. Carruti, stamane prendendo in consegna la comitiva, avrà il suo da fare per distrarre i protagonisti bianconeri dal pensare continuamente al confronto.

Oltre trentamila «posti» venduti ieri sono un sintomo dell'aspettativa da cui è preceduta la partita. Pare si tratti di un avvenimento internazionale, tanto numerose sono le richieste di biglietti giunte anche dalle più lontane città d'Italia. Del resto oggi saranno in campo un nazionale svedese, Hamrin, un gallese Charles, due assi italo-argentini, Sivori e Lojacono, e tanti «azzurri» ed «ex-azzurri» a dare un tono internazionale alla contesa. Per il non più giovane ma «quasi esordiente» Fantini l'avvenimento è tale da suscitare emozione. L'ex-attaccante dell'Ozo Mantova ha 27 anni. Tanti per balzare di colpo alla ribalta dello sport, ma gli appassionati di ciclismo ricordano che Learco Guerra incominciò a dominare proprio dopo il ventisettesimo compleanno.

Fantini ha già debuttato tra i viola contro l'Atalanta realizzando anche una rete. Oggi — salvo sorprese dell'ultima ora — un altro giocatore esordirà nella Fiorentina. Caso strano, anche lui a 27 anni. Si tratta di Claudio Rimbaldo, il mediano ben noto a Torino, per essere venuto al granata da Pola, ancora giovanissimo. Dopo sette stagioni e settanta partite nella squadra di via Filadelfia, Rimbaldo è stato trasferito alla Triestina e di qui a Firenze. Biagio Saglione, proprietario dell'albergo dove i toscani sono scesi, è un tifoso di Rimbaldo fin dai tempi granata, ma neppure lui è riuscito a farsi confermare dall'interessato la presenza in gara.

«Deciderà Carniglia tra me e Chiappella», è stata la risposta diplomatica; ma pare davvero che l'anziano Chiappella venga lasciato a riposo per utilizzare Rimbaldo come laterale destro. All'attacco vi sarà Gratton col compito di particolare custodia a Sivori.

Il quale Sivori si è recato ieri a salutare il suo amico Lojacono, Hamrin e gli altri giocatori della Fiorentina. Grandi feste all'oriundo juventino e grandi e sincere promesse di rendergli dura la vita oggi in campo. Sivori lo sa e sportivamente lotterà oggi con tutte le sue forze e la sua classe eccezionale per dare molti dispiaceri ai suoi amici.

«Fosse come lo scorso anno, quando sono riuscito a segnare tutti e tre i goals ai viola...», ha sognato ad occhi aperti l'estroso attaccante.

Sivori non è il solo a desiderare una conferma di precedenti risultati. Castano, che ha affrontato tre volte i viola e tre volte ha vinto, l'allenatore Parola, che non ha mai perso contro l'undici toscano, si sono ovviamente dichiarati «conservatori».

In quanto al «discusso» allenatore della Fiorentina, Luis Carniglia, egli è stato molto gentile ma evasivo:

«Nulla da dire sulla mia squadra. La formazione verrà resa nota domani. Della Juventus conosco soprattutto Orsi e temo gli attaccanti, ma Sivori in particolare».

«Perché Orsi?».

«Per il motivo che quando avevo diciannove anni ho giocato con "Mumo" nel "Boca Junior". Orsi era rientrato dall'Italia non più tanto giovane, ma mi è apparso un grandissimo atleta. Mi dicono che ora a Torino si fanno paragoni tra l'estro della famosa "stella di Amsterdam" e la classe di Sivori. E' quanto mi basta per farmi preoccupare di ordinare una buona guardia all'oriundo italo-argentino, anche se non dimentico Charles, Boniperti, Nicolè, Stacchini e perfino i mediani».

Il tema di ogni discorso su Juventus-Fiorentina torna allo stesso punto. La difesa dei viola contro gli «assi» dell'attacco bianconero. Con gli estrosi Hamrin e Lojacono pronti alle sorprese. Un tema appassionante che giustifica l'importanza anche spettacolare del confronto odierno.

Paolo Bertoldi

Norme per il pubblico

I cancelli dello Stadio per Juventus-Fiorentina saranno aperti alle ore 12. La partita avrà inizio alle ore 14,45. Nell'attesa, con calcio di inizio alle 13, si disputerà un incontro di avanspettacolo tra le rappresentative dei nuclei di addestramento della Juventus (allenatore Pedrale) e dell'Aosta (all. Sentimenti III).

La Juventus invita il pubblico a prendere stamane i tagliandi di ingresso in segreteria o nelle agenzie cittadine, per evitare un eccessivo affollamento ai botteghini dello Stadio.

Sempre per questo motivo dato che oggi dovrà essere pagata anche la solidarietà invernale, per i settemila abbonati del club bianconero sono stati predisposti ingressi particolari segnalati da grossi cartelli. Qui i possessori delle tessere di abbonamento avranno gratuitamente il tagliando della solidarietà invernale, indispensabile per accedere.

Gli spettatori che giungeranno tra i primi sono pure pregati di prendere posto in alto, sia per maggior comodità, sia per facilitare l'afflusso dei ritardatari.

Alla palestra Kiv di viale Dogali, le cestiste della T. Autonomi incontrano oggi l'Ozo Mantova, in una partita valevole per il campionato di Serie A.

Sentimenti V nel Parma oggi contro il Torino

Parma, 7 novembre.

Vivissima è l'attesa per l'incontro con il Torino.

Ogni indecisione circa la formazione del Parma è caduta: l'Inter ha sparato troppo per cedere il proprio mediano di rincalzo Galbiati e il Parma vi ha rinunciato; da Vienna non è arrivato il nulla-osta per Matteucci (il quale, come è noto, ha giocato fino all'anno scorso nelle file dell'Austria di Vienna, e per trasferirsi in Italia ha bisogno del benestare austriaco), per cui l'unica novità nello schieramento crociato, rispetto a domenica scorsa, sarà rappresentata dall'esordio di Sentimenti V nel ruolo d'interno sinistro.

Il Torino, che da mercoledì sera si trova a Modena giungerà domattina a Parma poco prima delle 11 e pranzerà in un ristorante sul Lungo Parma. Ecco pertanto le formazioni: *Parma*: Bandoni; Polli, Silvagna; Azzali, Cocconi, Soncini; Calzolari, Pozzi, Menichelli, Sentimenti V, Marmiroli. *Torino*: Soldan; Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Ferrini, Mazzero, Virgili, Moschino, Crippa. Arbitro: Rigato, di Mestre.

Rientro di Lindskog a S. Siro in Inter-Milan

Milano, 7 novembre.

L'attesa per il derby milanese sembra ignorare l'ansia febbrile di tante vigilie precedenti: eppure stasera la segreteria della società nerazzurra ha riferito che i posti «popolari» sono tutti esauriti.

Con l'Inter in ritiro a Canzo e con il Milan intento a smaltire la sconfitta di mercoledì contro il Barcellona e le sue dure conseguenze, la settimana già influenzata dall'amaro responso di Praga è trascorsa freddamente, come se una ondata di indifferenza si fosse abbattuta sul tradizionale duello che ebbe inizio nel lontano 1908. Ma evidentemente sotto la cenere delle delusioni dirette e indirette, cova il fuoco della rivalità e della riscossa: in mezzo secolo di lotte memorabili il bilancio risulta quasi alla pari: 50 vittorie del Milan, 43 dell'Inter e 31 pareggi.

I tecnici rosso-neri non sono stati in grado questa sera, di annunciare la formazione: qualche ruolo rimarrà in sospeso fino al momento della partita.

Internazionale: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Corso.

Milan: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Occhetta, Altafini, Grillo, Danova.

Arbitro: Jonni di Macerata.

La riunione torinese della Presidenza federale

Ieri si è riunito a Torino l'Ufficio di Presidenza della Federazione calcio, presenti il presidente dott. Umberto Agnelli, i vice-presidenti ing. Barassi, dott. Franchi e dott. Pasquale ed il segretario generale dott. Ronzio.

E' stato diramato il seguente comunicato:

«Attività internazionale». La presidenza federale ha esaminato i problemi inerenti all'attività internazionale svolta e da svolgere. Tale esame ha ancora una volta confermato la opportunità che la risoluzione dell'intero problema tecnico venga decisa complessivamente e definitivamente dal Consiglio federale sulla base della relazione che sarà presentata, nei termini stabiliti, dall'apposita Commissione di studio a suo tempo nominata.

«Gara Italia - Ungheria». Sarà organizzata direttamente dalla Federazione che ne ha affidato la cura al vice-presidente dottor Franchi.

«Torneo Juniores della F.I.f.a.». La Presidenza decide di inviare la propria adesione.

«Premio Mauro». Il Presidente, vista la proposta dell'A.I.A. e sentito il parere della Presidenza ha assegnato il «Premio Mauro» per la stagione 1958-59 all'arbitro internazionale Jonni Cesare di Macerata.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3	11	Pescara	5	10
Verona	3	11	L'Aquila	2	8
Trieste	7	12	Roma	8	15
Venezia	6	12	Bari	8	12
Milano	4	10	Napoli	9	11
Torino	2	9,2	Potenza	6	18
Genova	7	14	Reggio C.	9	20
Bologna	5	12	Messina	14	19
Firenze	5	12	Palermo	13	20
Pisa	4	15	Catania	7	23
Ancona	7	11	Alghero	11	15
Perugia	4	5	Cagliari	10	15

Deludono a Dortmund i pugili italiani

Schoeppner batte Amonti ai punti Bozzano messo K. O. da Kalbfell

(Nostro servizio particolare)

Dortmund, 7 novembre.

Quindicimila persone questa sera hanno affollato in ogni ordine di posti la Westfalenhalle per assistere alla riunione di boxe, che aveva come numero di centro il *match* fra Sante Amonti campione italiano dei mediomassimi e il tedesco Erich Schoeppner campione europeo della categoria, incontro valevole per il titolo. Altro combattimento di rilievo quello che opponeva il nostro peso massimo Mino Bozzano e il tedesco Hans Kalbfell.

Entrambi i confronti si sono chiusi con esito sfavorevole per i nostri rappresentanti. Amonti, finora imbattuto, cedeva dopo 15 drammatiche riprese di fronte al fortissimo tedesco che conserva così la sua corona di campione europeo. Il giovane italiano ha sostenuto un combattimento generosissimo, battendosi strenuamente, ma il tedesco, valendosi della sua maggiore esperienza ha saputo tenere l'avversario alla distanza evitando il corpo a corpo. Tuttavia alla decima ripresa Amonti partiva come una furia impegnando a fondo Schoeppner e mettendolo in seria difficoltà. La sua offensiva continuava anche nell'11° e 12° *round*, ma il tedesco poteva far fronte all'irruento assalto senza subire danni irreparabili e nelle riprese successive tornava ad avere il dominio delle azioni.

Alla fine l'arbitro lussemburghese Nusse sollevava il braccio di Schoeppner dichiarandolo vincitore tra le acclamazioni del pubblico. Al peso Amonti aveva accusato kg. 79,700 e Schoeppner kg. 78,700.

Il combattimento che opponeva il nostro peso massimo Mino Bozzano al tedesco Hans Kalbfell, valevole quale semifinale per il campionato europeo della categoria, si è chiuso con un clamoroso risultato. Il nostro pugile infatti è stato messo k. o. all'8ª ripresa. Fino al 7° round l'italiano ha mantenuto una leggera superiorità ciò che avrebbe potuto consentirgli di vincere l'incontro ai punti, ma nell'8° veniva colto al mento da un «gancio» del tedesco. Bozzano accusava nettamente la botta, perdendo l'equilibrio, Kalbfell traeva profitto della situazione tempestando il rivale di colpi alla testa e chiudendolo alle corde. L'italiano non resisteva alla furia dell'avversario e cadeva in ginocchio; l'arbitro contava inesorabilmente senza che il nostro pugile potesse riprendersi. Veniva così sanzionato il k. o. in favore del tedesco. L'incontro era previsto sulla distanza di 12 riprese: al peso Bozzano aveva accusato kg. 88,800, Kalbfell kg. 92,700.

Per effetto della sua vittoria il tedesco acquista il diritto di misurarsi per il titolo europeo lasciato vacante da Johansson, con l'inglese Henry Cooper. Quella di Bozzano è la prima sconfitta per k. o. **d. k.**

Il peso massimo tedesco Hans Kalbfell (a destra)

Con facilità il Cenisia supera l'Asti per 3-0

Il Cenisia ha battuto l'Asti, per 3 a 0, nella partita del girone A della Serie D. Il primo tempo si è chiuso per 1 a 0, con una rete realizzata dalla giovane ala sinistra Venturello al 42' di gioco. Nella ripresa gli astigiani, abbandonando la primitiva tattica prudenzialmente difensiva, si aprivano e i «viola» ne profittavano per segnare ancora all'11' con Paggi e al 17' con Pedrazzoli II. Bene fra i padroni di casa il mediocentro Balsardi, Venturelli e Pedrazzoli II; nell'Asti si è fatto notare l'intero reparto mediano e il centravanti Papa.

Una ventina di sciabolatori all'allenamento preolimpico

Una ventina di sciabolatori ha risposto all'appello dei commissari straordinari della Fis iniziando nel pomeriggio di ieri l'allenamento preolimpico sulle pedane di Villa Glicini al Valentino, che proseguirà nella giornata di oggi con gironi a punteggio e relative classifiche sotto la direzione di Renzo Nostini e Gastone Darè, appena rientrato dal torneo di Bucarest.

A riposo l'ex-tricolore romano Ferrari (presente però in borghese), col concittadino Trivelli e col livornese Chicca, l'attenzione si è concentrata sui giovani sciabolatori di «interesse nazionale». I torinesi Calzia, Francese e Bortolotti; i livornesi Picchi, Fiorillo e Rigoli; i romani Resse e Bongianni, i napoletani Mallardo e Coiro.

Alla riunione hanno pure presenziato i maestri locali Dario Mangiarotti, Kevey, Caloli, Nocerrino; Pignotti di Roma; Volpini di Milano; Conte di Napoli.

Messina all'Aurora 88

Guido Messina cambia squadra: l'ex-campione mondiale dell'inseguimento, uno degli atleti che maggiori allori ha conquistato in campo internazionale, ha concluso ieri le trattative con l'Aurora 88. Messina, che si sposerà il 14 novembre, riprenderà in gennaio gli allenamenti per tentare un convincente «ritorno» nel 1960, dopo la parentesi un po' grigia della passata stagione. Guido intende dedicarsi anche all'attività su strada, senza naturalmente abbandonare le competizioni su pista. L'Aurora 88 ha inoltre annunciato l'ingaggio di Burigotto, un promettente dilettante, recente trionfatore nella «Coppa d'Inverno».

La settimana in Borsa

Se non fosse terminata con un venerdì piuttosto oscuro e, sotto certi aspetti, preoccupante, la settimana testé conclusa avrebbe avuto tutte le caratteristiche di un periodo particolarmente felice ed anche brillante. Si direbbe, anzi, che il contegno del mercato sia stato sin troppo brillante, se ha avuto bisogno di una correzione un po' brusca, quasi brutale. Nessuna obiettiva ragione vale a giustificare la severa battuta d'arresto imposta agli entusiasmi eccessivi, se non forse la faciloneria, mai abbastanza deprecata, con cui taluni operatori si gettano a corpo perduto al rialzo, salvo poi a stupirsi e lagnarsi quando la quota arretra di una modesta frazione, oppure l'ingordigia con cui si vuol guadagnare soltanto nel senso del rialzo.

Non può giustificarla certo la voce che pretendeva mettere in rapporto l'andamento del mercato azionario con la presunta modifica del tasso di sconto in Svizzera e perciò — si diceva — anche in Italia. Ciò significherebbe scambiare la causa coll'effetto. Che la Svizzera sopporti ora il peso delle misure monetarie adottate nei mesi scorsi dagli Stati Uniti e dalla Germania, è positivo. Dunque, che si noti a Zurigo una specie di fuga di capitali verso i mercati di New York e di Francoforte, dove le liquidità sono meglio retribuite, è pure esatto. Non si fa caso però che si tratta in genere della «hot money», del denaro caldo, di quel denaro errabondo in cerca di buone occasioni, che ha ben scarso peso sull'economia di un paese.

D'altra parte, se da un lato la finanza svizzera deve fronteggiare un periodo delicato, dall'altro lato ha tutto l'interesse ad insistere [illegible] che [illegible] nella politica di denaro a buon mercato seguita sino ad ora. Non si vede quindi la probabilità di un rialzo del tasso di sconto. Quanto poi all'Italia, il suo atteggiamento agnostico e immobilistico di fronte a qualsiasi evento finanziario, è sin troppo noto perché valga la pena di parlarne. Il nostro paese, da questo punto di vista, è ancora in una scatola chiusa.

Mancherebbe, quindi, ogni fondato motivo per una fase di recessione borsistica, se non la si cerca nel desiderio di mettere in riga la speculazione e di somministrarle un severo ammonimento. Dopo ciò, il mercato può anche riprendere, ed infatti sta riprendendo gradatamente il cammino del rialzo, basandolo sui seguenti solidi e innegabili elementi di fatto: la abbondante liquidità finanziaria che si manifesta anche nel comparto delle obbligazioni, il buon andamento industriale dimostrato dalle recenti indagini ed inchieste, l'approssimarsi della chiusura di un buon esercizio aziendale, il favorevole reddito delle azioni, allettante specie se confrontato con quello delle azioni estere.

Il comunicato della società Montecatini è giunto tardi per influenzare l'andamento della settimana: ma esso dà notizia della situazione consolidata del gruppo nel primo semestre di quest'anno, e pone in rilievo un fatturato di 100,2 miliardi, contro 93,2 miliardi, nel corrispondente periodo dell'anno passato. Si tratta quindi di una azienda in fase di piena espansione. L'andamento dell'esercizio e lo svolgimento dell'attività produttiva risultano in continuo incremento. Malgrado i ribassi dei prezzi, si nota un aumento del 7-8 per cento nel fatturato, in confronto ai primi nove mesi del 1958. Per aderire agli inviti di parte ufficiale, è stata deliberata la costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione dell'alluminio, che servirà a coprire nel futuro il crescente fabbisogno di questo metallo nel mercato nazionale.

Da parte sua la Fiat ha deliberato la corresponsione di un acconto di dividendo, divenuto ormai abituale, il che dimostra che i risultati economici di questa società sono stabilizzati. Ciò è stato particolarmente apprezzato dal mercato. Quanto alle voci di un preteso aumento di capitale, la precisazione pubblicata all'estero e riprodotta anche in Italia ha posto fine alle chiacchiere, anche se ha deluso per un momento i più eccitati.

Il passaggio dal vecchio al nuovo conto borsistico si è svolto martedì, in anticipo di un giorno, senza sollevare difficoltà o problemi tecnici di rilievo. Come abbiamo già detto, tutto sta nel non eccedere né in un senso né nell'altro, dando al mercato un andamento serio e tranquillo e frenando nel contempo le impazienze, talvolta davvero eccessive. **e. c.**

Le valute estere al mercato libero

Roma, 7 novembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 652,625; franco svizzero 142,98; corona danese 89,80; corona norvegese 86,50; corona svedese 118,25; fiorino olandese 163,85; franco belga 12,3225; franco francese 124,75; lira sterlina 1739,50; marco tedesco 148,715; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 10,21; scudo portoghese 21,59; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1196; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,49; lira turca 45,75; sterlina australiana 1365,50.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 7 novembre.

Dopo la brusca reazione di venerdì, le contrattazioni a Borsa chiusa sono apparse intonate a maggior stabilità ed in alcuni casi si sono avute correzioni di prezzi piuttosto significative: ben tenute le Montecatini, a seguito anche del rendiconto sul fatturato reso noto ieri sera. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2463-2465, Montecatini 3130-3135, Edison 4475-4485, Terni 462-464, Ilva 789-790, Finsider 996-1000, Viscosa 2720-2725, Generali 66.300-66.500, Ras 34.100-34.300.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 11)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGETTI una due camere, servizi, ascensore, termosifone affittansi via Lulli 123. Telef. 527-416. L0370

ALLOGGIO 3 camere, 2° piano, Regina Margherita vicino Po, affittasi ottime condizioni. Telef. 579-553. F1306

AMMOBILIATO affittasi lussuosa matrimoniale salone servizi comfort via Roma anche recapito ufficio. Telef. 363-546.

ANGOLARE negozio camera cucina mq. 40, eventualmente ufficio magazzino, affittasi subito. Telefonare 56-287 ore ufficio. L0435

AUTOTRASLOCHI, abbiamo attrezzatissimi automezzi rapidi trasporti. Prezzi modici. Avetta, telefono 30-062. 15176

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, telef. 21-098. 4628

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzie. Telefonare 372-559. L0054

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cigolari. T4481

CAMERA, soggiorno, tutti comforts, nuovo, settimo piano, affittasi, via Foligno. Telefonare 779-523. L0475

CASCINOTTA sul giornale collina Cumiana 30 km. Torino affittasi. Telef. 43-343.

CENTRALE ammobiliato tutti comforts, signorile, affittansi camera cucina salone, referenze. Telefonare ore pasti 592-400.

CHIVASSO, affittasi locale mq. 120, tre grandi vetrine, nuova costruzione adatto per impianto moderna birreria o ristorante, elettrodomestici, mobili o attività gruppo... Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L0121

CORSO Belgio, Nuovi Mercati affittasi camera cucina, entrata, termo bagno. Telefonare 693-429. G1231

CORSO Trapani 47 affittasi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 380-298.

DONNA, massimo trentenne, cede bella soffitta centralissima, cambio lavori pulizia. Rivolgersi: Ivaldi, via S. Beltramo 83, interno 18. M8756

DUE vani ingresso piano rialzato, rappresentanze, ufficio, abitazione. Bertholet 39. M8802

GRAN Madre, via Lanfranchi 9, affittansi signorili appartamenti piano rialzato, 4 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, cantina, soffitta, videndo garage, casa nuova costruzione. Telefonare 48-088. 8324

GRANDE negozio vaste vetrine via Garibaldi, affittasi. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. G1285

GRATTACIELO S. Teresa 2, affittasi 2-4 camere ufficio. Telefonare 53-572.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato ingresso indipendente. Scrivere cassetta postale 363. 15483

LOCALE mq. 130 circa uso laboratorio o piccola industria con forza motrice, telefono, ufficio, libero subito, offresi. Telefonare 22-501. M8743

LOCALI primo piano, mq. 250, piazzetta Corpus Domini, affittasi. Telef. 43-228.

MERCATO fiori. Adiacenze corso Brescia affittasi locale mq. 200 adatto industria laboratorio magazzino. Telefono, luce, forza. Telefonare 70-560. L0512

NEGOZIO affittasi via Accademia Albertina 36. Camere, soffitte. Telef. 48-503.

NEGOZIO semicentrale ottima posizione affitto direttamente, Palermo 82. Telefonare 53-572. 4107

NEGOZIO spazioso via Napione affittasi 18.000 trattabili. Telefonare 865-220.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci [illegible] Liceo 32. Telefonare 383-095. 10504

PO 24, saloni pianterreno mq. 350 risi... 160 separatamente, oppure collegati. Telefonare 53-572. 4107

SANREMO, affittasi alloggio ammobiliato panoramico. Telefonare 44-013.

TRE camere, cucina, doppi servizi, termo centrale, in ordine, secondo piano, soleggiatissimo, cantina, dalle 13 alle 16. Bertholet 39. M8799

VILLETTA tre camere servizi giardino telefono garage, affittasi. Telef. 46-413. 8000 camera, cucinino, capolinea 8, affittasi persona seria, stabile. Telefonare 755-103. F1562

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BARDONECCHIA affitto vendo 3 camere tinello cucina servizi termo senza con mobili. Rivolgersi: Domenichini, via Bibiana 47, Torino. L0472

LIMONE affittansi alloggi nuovi signorilmente arredati. Telef. 683-348 Sogest.

NERVI vendesi appartamento signorilmente ammobiliato, 3 stanze letto, 2 bagni padronali, vasto soggiorno, grande terrazzo, vista mare, doppi servizi, garage con ammezzato. Rivolgersi: Chiapperi, via Sanlorre 27, Nervi. 15456

SESTRIERE affittansi alloggi nuovi si gnorilmente arredati. Tel. 683-348 Sogest

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

« MARISTELLA » sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pieve Ligure 790-073. 12446

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico Clima, perfetta preparazione impieghi, 5 novembre inizio corsi: Stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda, via Roma 254. Telefono 50-354. 12559

CONTABILI aziendali, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografe: preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. E.N.A.L.C., Principe Amedeo 17. 13204

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, Istituto Oreglia, Cernaia 22. 12852

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione arte, tinture, permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Pariol 20, telef. 40-316. M8988

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 5. Telef. 812-025. L0341

DIPLOMATA pianoforte insegnerebbe, miti pretese. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M8569

RAGIONIERE lunga esperienza contabile amministrativa fiscale bancaria, assume contabilità, impianti, bilanci, controlli, corrispondenza dalla estero, ricupero crediti, amministrazione stabili. Telefonare 274-287. M8750

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni conversazioni anche domicilio. Telefono 582-983. G1198

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto professionista in medesimo palazzo famiglia signorile offre camera mobiliata, vitto. Telefonare 390-742 ore serali. B7502

AFFITTASI bella centralissima camera ammobiliata. Telefonare 50-390.

AFFITTASI signorile ammobiliata, distinto signore solo. Portineria Mattutti 47. L0557

AFFITTASI sposi ammobiliata elegante centrale uso cucina, unico inquilino. Telefono 83-312. G1354

BELLA ammobiliata indipendente senza forza, zona Molinette. Telefon. 591-767

FAMIGLIA offre ammobiliata due letti con vitto, ottimo trattamento. Telefonare 255-572. M8681

PRECOLLINARI ammobiliate camere uso cucina, comodità moderne, affittasi. Telefonare 873-424. F1607

UNIVERSITARIA cerca camera centrale con pensione presso distinta famiglia. Telefonare ore 13-16, n. 529-417. F1678

QUATTORDICENNE commerciali stenodattilografa complimeter primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4356, SPI, Torino. L0560

RAGIONIERA pratica contabilità, lavori ufficio, dattilografia, conoscenza francese, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti e serali 85-729. F1248

RAGIONIERE esperto tenuta contabilità e consulenza fiscale media e piccole aziende offresi per prestazioni serali domicilio. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne militesente primo impiego offresi. Telefono 287-325.

VENTENNE licenza tecnica, dattilo comptometer, conoscenza francese inglese. Telefonare 521-853. L0124

VENTICINQUENNE presenza, pratica commessa, offresi anche cassiera, impiegata. Telefonare 396-162. G0480

VENTUNENNE buona pratica lavori ufficio conoscenza spagnolo, offresi. Telefonare 752-407. M8671

VERAMENTE pratico ogni lavoro ufficio e contabilità occuperebbesi. Tel. 896-908.

CERCASI dattilografa diciottenne. Presentarsi corso Re Umberto 29, Frio.

CERCASI elemento capace dirigere ufficio tecnico, è indispensabile una buona esperienza in meccanica, in lamiera e in fusioni in lega leggera. Specificare esperienze nel campo e pretese. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M8830

CERCASI perito meccanico 25-30 anni cui affidare responsabilità produzione. Indispensabile, esperienza in lavorazione meccanica, lamiera, fusioni in leghe leggere. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M8826

CIRIE', Venaria, Rivarolo, Avigliana, Rivoli, Susa, cercasi elemento dinamico possibilmente motorizzato per incarico fiducia, preferenza persona libera et pratica visita clientela. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 8388

DISEGNATORI specializzati di 1ª 2ª 3ª categoria cerca importante stabilimento macchine utensili. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L0398

IMPRESA costruzioni cerca pratica lavori ufficio paghe stenodattilografa. Dettagliare. Scrivere cassetta 59 2, Sipra, Torino. 15865

INDUSTRIALE cerca laureato o diplomato in qualità di capo-ufficio contabilità. Esigesi profonda conoscenza del ramo e possibilmente conoscenza delle pratiche inerenti ad importazione ed esportazione. Dettagliare posti occupati con mansioni svolte, età, referenze e pretese. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. L577

[illegible] cerca grande industria chimica. Scrivere casella 102 A, SPI, Milano.

MAESTRA-O taglio confezione cercasi subito, abile organizzare dirigere nuovo laboratorio impermeabili nylon. Telefonare 22-063 ore ufficio. L0671

NUOVO calzaturificio Torino cerca per marzo-aprile esperto caporeparto fondo lavorazione tacco cola. Ottime possibilità carriera. Dettagliare posti occupati e stipendio richiesto. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. B8545

DICIOTTENNE commessa o apprendista offresi, referenze. Telefonare 231-564.

DONNA 34enne volenterosa, offresi lavorare mezza giornata (mattino). Telefonare 759-009. L0536

ESCAVATURISTA con pala Fiat autista 3° grado libero offresi. Telef. 55-500.

FALEGNAME provetto 30enne offresi. Telef. 677-266. F1601

INFERMIERA, referenziata, bella presenza, occuperebbesi presso studio privato. Scriv. cassetta 4209, SPI, Torino.

INFERMIERE assistenza iniezioni recasi domicilio. Telefonare 512-436. G0591

SEDICI-ventisettenne fratelli abili baristi liberi subito cercano sistemazione anche cambiando lavoro. Telefonare 231-258.

SIGNORA offresi barista cameriera turni, commessa, cassiera, guardarobiera. Telefonare 664-436. M8866

SIGNORINA occuperebbesi aiuto negozio anche mezza giornata. Telef. 83-383.

TRENTENNE commessa alimentari finita, pratica commercio, autumezzo proprio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 274-403. M8705

TUTTOFARE offresi dalle 8,30 alle 17 Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACCONCIATURE centralissimo urge apprendista 16-18enne aiutante manicure. Telefonare 60-697. G1391

AFFIDIAMO ovunque lavoro continuativo domicilio confezionatura giocattoli novità. Buona retribuzione, serietà. Scrivere Cadesu, via S. Sebastiano 4, Verona.

AGGIUSTATORE o rettificatore lapidello prima categoria, cercasi. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L0406

AGGIUSTATORE specializzato cercasi da importante industria. Presentarsi via Santambrogio 21. M8890

AGGIUSTATORE stampista cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. F1577

AGGIUSTATORI veramente specializzati o apprendisti per litratrici o lapidello cercansi. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. M0046

ALESUARISTA provetto desideroso migliorare assumiamo. Telefonare 251-637.

APPRENDISTA commessa cercasi negozio abbigliamento. Usseli, Madama Cristina 20. Telef. 683-332, 653-665.

ASPIRANTI contanti presenza, giovani, cercansi per Dancing, Teatro, Film, Televisione. Presentarsi «Camerana», Po 29

ASSUMESI contigiala media età per custodia casa. Referenze. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M9000

ASSUMO commessa, aiuto commessa, pratica profumeria. Telefonare 45-744.

ASSUMO pulitore provetto e apprendista 14-18 anni. Telefonare 372-946.

AUTISTA piemontese milliaresente cercasi. Presentarsi Rovera & C., via XX Settembre 87, 8 corrente dalle 9 alle 11.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE signorina bella presenza, 1,76, offresi commessa abbigliamento femminile maschile oppure pasticceria. Referenze controllabili. Telefonare 661-070.

CARROZZERIA in greggio caporeparto oppure disegnatore possibilmente diplomato pratico produzione serie et attrezzatura assumerei buone condizioni. Dettagliare. Cassetta 3395, SPI, Torino.

COMPUTISTA comptometer 17enne pratica lavori ufficio offresi aiuto contabile. Telefonare 709-078. M8534

CORRISPONDENTE inglese, francese, spagnolo, stenodattilo, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8192 SPI, Torino.

GIOVANE signorina recentemente tornata dall'Inghilterra, perfetto inglese francese, compulsista stenodattilo occuperebbesi [illegible] ditta zona Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti cercansi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. F1595

AMMINISTRATORE per stabile centro Torino cercasi. Scrivere età, referenze, pretese a cassetta 4373, SPI, Torino.

ASSISTENTE scarto lane buona esperienza media cultura assumerebbe grande pettinatura piemontese dando possibilità carriera. Scrivere dettagliatamente Pubblicinm, casella 158 L, Milano. 15746

ASSUMONSI da nota industria metalmeccanica stampaggio lavorazione lamiera sottile un ingegnere o perito industriale capo centro collaudo esperienze, un disegnatore progettista stampi e attrezzatura e altro progettista ufficio tecnico. Richiedesi seria pluriennale esperienza documentabile. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino. L0402

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta tedesco francese assumerebbesi subito. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino.

FILIALE Torino nota industria elettromeccanica, cerca giovane impiegato, primo impiego. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B7500

GEOMETRA anche primo impiego libero servizio militare, età non superiore anni 25, [illegible] società per lavori ufficio et assistenza cantiera. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 8817

GEOMETRA o perito minerario o industriale, pratico lavori miniera a cielo aperto et rilievi topografici, disposto trasferirsi ovunque cercasi. Età massima 40 anni. Dettagliare attività svolta, referenze, posti occupati, carichi famiglia, scrivendo cassetta 4361, SPI, Torino.

IMPORTANTE società commerciale siderurgica cerca giovane impiegato diplomato residente Torino. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. L0595

PENSIONATO piemontese, moralità, salute, assumesi orario completo servizio commesso contabilità. Manoscrivere precisando requisiti, referenze, pretese, cassetta 4020, SPI, Torino. B7490

PREVENTIVISTA abilissimo pratico attrezzature, macchine utensili cercasi, anche pensionato. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. M8880

RAGIONIERE espertissimo contabilità e bilanci cerca industria Orbassano. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

SIGNORINA massimo 24enne stenodattilo uso primo impiego, pratica corrispondenza diploma magistrale o maturità classica, cercasi da primaria società industriale. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino. F1540

STENODATTILOGRAFA corrispondente, provata capacità, assume ufficio commerciale, trattamento economico secondo la pratica già acquisita. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M8382

DICIASSETTENNE commerciali dattilografia fatturista pratica lavori ufficio libera. Telefonare 334-361. L0444

DINAMICO, bella presenza, proprietario 600, praticissimo Torino Milano, cerca incarichi occasionali. Telef. 654-797.

GIOVANE piemontese istruzione media, patente, offresi. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L0422

GEOMETRA militesente recentemente desiderando migliorare occuperebbesi. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.

INTERPRETE, corrispondente, traduttrice tecnica lingue russo, tedesco, francese, inglese offresi mansioni direttive, rappresentanza all'estero. Ottime referenze. Telefonare 41-072 oppure scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M8681

INVALIDO guerra licenza tecnica quarantanovenne abbonamento tranviario intera rete, offresi fattorino riscuotitore incarichi fiducia presso istituto bancario, notaio, stabilimento, ditta. Tel. 260-593 ore 13 15; 19-21. M0032

ISTITUTRICE distinta, religiosa, referenziata, paziente, offresi solo bambini elementari. Telefonare 31-681. G1328

PERITO agrario specializzato meccanica agraria, giovane, dinamico, offresi per lavoro adeguato. Telefonare 576-494 ore 12-15, 19-20,30. M8038

ASSUMIAMO periti industriali 25-35 anni stipendio, interessenza, servizio, sviluppo vendita fabbrica torinese apparecchi elettrici. Scrivere cassetta 4376, SPI, Torino. L0540

AZIENDA torinese assume giovani diplomati o diplomate per impiego di contabilità e corrispondenza. Scrivere referenziando a cassetta 6267 SPI, Torino.

CAPO fonderia preesclusione tecnico esperto cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

CAPO officina cerca industria mobili metallici e ospedalieri. Inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. M8709

CAPO officina pratico pale cingolate, escavatori, autocarri, impianti frantumazione, cerca importante società escavazioni offrendo ottime condizioni. Dettagliare età, attività svolta, posti occupati ecc., scrivendo cassetta 8135, SPI, Torino. F1152

CERCASI da importante ditta compilatori istruzioni per riparazioni autoveicoli, aventi adeguata preparazione tecnica e di officina. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L0399

COMMESSE 17-25 anni scuola media bella presenza cerchiamo, Vagnino, via Lagrange 3. 1612

IMPORTANTE azienda a carattere nazionale cerca per sede di Torino giovane disegnatore progettista meccanico eventualmente diplomato, libero impegni militari. Indicare studi e posti occupati a cassetta 105 A, Sipra, Torino. 15868

IMPORTANTE complesso industriale cerca subito giovani periti e disegnatori meccanici. Buone possibilità carriera dopo periodo addestramento. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. L0392

IMPORTANTE industria torinese cerca laureato ingegneria industriale o laureato elettrotecnica, preferibilmente conoscenza lingue. Scrivere dettagliando referenze e pretese a cassetta 4312, SPI, Torino. L0200

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico assume abilissimo disegnatore progettista esperto costruzioni piccola meccanica. Curriculum, referenze, scrivere cassetta 3325, SPI, Torino. M8800

INDOSSATRICI aspiranti cercasi, istruzione gratuita. Salottini Arianne, Stati Uniti 35. M8723

INDUSTRIA metalmeccanica cerca esperto ragioniere programmazione produzione. Scrivere cassetta 4370, SPI, Torino.

INGEGNERE o dottore in chimica minimo due anni pratica ufficio tecnico per sviluppo nuove iniziative, conoscenza lingue...

STABILIMENTO meccanico assume disegnatori: elementi primo ordine, veramente esperti in automatismi, macchine speciali lavorazioni proprie, attrezzature ecc. Buona retribuzione, possibilità carriera. Manoscrivere età, studi, posti occupati, pretese, cassetta 6190, SPI, Torino. F1634

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria, 30enne, pratico lavorazione lamiera sottile, scopo migliorare, offresi. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L0080

AGGIUSTATORE 2ª anziano (non pensionato) offresi lavori leggeri officina. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

AUTISTA presenza energico offresi presso onesta famiglia. Telefonare 753-564.

BARISTA cameriere 22enne referenziato offresi subito. Telef. 666-445. G0531

COMMESSA praticissima vendita caffè, dolciumi offresi. Scrivere cassetta 3399, SPI, Torino. M8976

CONIUGI soli, mezza età, referenze (marito elettricista) cercano portineria. Telefonare 685-102 ore pomeridiane.

CUOCA per albergo stagione, od anche famiglia offresi. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. F1632

ASSUMO ragazzo 15enne, serietà. Bricco, corso Vittorio 56. Elettrodomestici.

AZIENDA meccanica precisione torinese cerca alesatore e piallatore altamente specializzati, fresatori e tornitori paralleli espertissimi. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. F1636

BAMBINAIA pratica referenziata cercasi. Telefonare 882-466. G1298

CAMERIERA fissa referenziata cercasi. Telefonare 50-194. M8832

CAMICERIA assume provetta macchinista, due aghi, aiutanti. Tel. 47-140.

CERCANSI capi reparto e capi squadra per aggiustatori attrezzisti. Richiedonsi massima capacità sia tecniche che direttive. Scrivere cassetta 6279, SPI, [illegible]

CERCANSI lattoniere idraulico provetto ed apprendista. Telef. 70-423. F1650

CERCASI abile commessa, per calzature. Referenziata, bella presenza. Telefonare 774-097. L0631

CERCASI abile operaio lavorazione arredamenti metallici. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. M8690

CERCASI abile sellaio specializzato carrozzeria e sellaio macchinista. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L0494

(Continua a pag. 13)

Dichiarazioni del direttore generale dell'Anas a Courmayeur

I piani di sviluppo stradale connessi ai due trafori alpini

Con l'entrata in funzione del tunnel del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo, la statale della Valle d'Aosta sarà raddoppiata - Verso sud la Genova-Savona ultimata nel 1962 - Difficoltà per l'Aurelia Entro 4 anni si andrà dal Piemonte a Trieste in autostrada - Per ora non si parla della Torino Piacenza

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 7 novembre.

Senza una viabilità adeguata al traffico futuro, senza una efficiente e moderna rete stradale, il traforo del Monte Bianco e quello del Gran San Bernardo, una volta compiuti ed aperti ai veicoli, sarebbero ovviamente condannati ad una morte precoce e miserevole. Chiunque già oggi percorre le vie d'accesso alla Valle d'Aosta e la famigerata «statale 26», che da Ivrea va al confine del Piccolo San Bernardo, si rende conto che una riforma radicale è necessaria ed urgente. Possiamo annunciare che la riforma è vicina.

«Il giorno in cui i due grandi trafori alpini entreranno in funzione, la "26" sarà un'arteria meravigliosa, tale da competere con le più perfette autostrade». La dichiarazione, e l'aggettivo superlativo, sono dell'ing. Fraschetti, direttore generale dell'Anas, venuto a Courmayeur in occasione del primo chilometro scavato sotto il Bianco. Egli ci ha parlato dei piani di sviluppo stradale connessi con il tunnel, che interessano non soltanto la Valle d'Aosta, ma il Piemonte e le altre regioni settentrionali. I progetti per la «26» sono pronti, e le spese relative sono previste nel programma delle opere da eseguirsi in base alla legge varata una settimana fa per l'ammodernamento delle strade statali (la legge mette a disposizione dell'Anas 250 miliardi, che l'Azienda può spendere anche subito). Partendo dal cantiere di La Palud, dall'imbocco della galleria, verrà costruita sino a Pré St. Didier una via che elimina le tortuosità e le eccessive pendenze. Da Pré St. Didier a Quincinetto — dove si innesta l'autostrada per Torino, ormai in fase avanzata di esecuzione — e nel tratto da Aosta all'imbocco del traforo del Gran San Bernardo, tutta l'arteria valdostana sarà rifatta.

Nei primi tempi si era pensato di costruire una vera e propria autostrada, ma in Valle d'Aosta l'idea non è piaciuta: avrebbe potuto nuocere al turismo, che quassù è una risorsa vitale. Si avrà tuttavia una specie di «autostrada aperta» con il vantaggio che sarà gratuita. Dagli odierni cinque o sei metri di larghezza, la sede verrà ampliata ovunque (anche dove è a ridosso delle montagne) a dodici metri e mezzo, di cui dieci e mezzo di spazio utile suddivisi su tre corsie. Il tracciato subirà diverse modifiche: attorno ai paesi, circonvallazioni ampie e veloci; nei pressi di Bard e altrove, quando lo richieda il percorso disagevole a causa delle curve, la strada si porterà sulla sponda destra della Dora; la salita della Mongiovetta sarà resa meno ardua con ponti e viadotti. Fino a Quincinetto, dunque, il problema sta per essere risolto secondo il desiderio e le esigenze degli automobilisti. Da Quincinetto a Torino entro il prossimo anno si potrà percorrere la nuova splendida autostrada.

Verso sud, la statale che porta a Fossano dovrà essere migliorata, e i lavori sono già previsti. Da Fossano a Cova è allo studio — e l'ing. Fraschetti al riguardo è parso decisamente ottimista — il tronco autostradale che si unirà alla Ceva-Savona, anch'essa pronta per il 1960.

A proposito delle strade liguri di importanza internazionale, abbiamo appreso che l'autostrada Savona-Genova sarà ultimata nel '62; fra un paio di mesi si appalteranno notevoli opere, viadotti ed una galleria, che permetteranno alle vetture di passare direttamente dalla Savona-Genova alla Serravalle-Genova. Una questione molto sentita nella Riviera di Ponente è la sistemazione dell'Aurelia da Savona a Ventimiglia. Ma abbiamo l'impressione che non sarà risolta tanto presto, troppe difficoltà sono sorte negli ultimi tempi: se ne parlerà forse nella prossima legge. Per ora è certa la costruzione del ramo fra Ventimiglia e Ponte San Luigi, che incomincerà agli inizi dell'anno entrante.

Ritornando all'uscita dalla Valle d'Aosta e volgendosi verso la Lombardia, le cose sembrano mettersi bene. Ieri il Ministro dei Lavori Pubblici ha firmato il decreto di statizzazione della strada Ivrea-Cavaglià; i fondi sono stati reperiti ed il tronco fino a Santhià, e cioè al casello dell'autostrada per Milano, dovrà essere riordinato tenendo conto del forte impulso che deriverà dai due trafori delle Alpi. Il programma dei miglioramenti è relativo anche ai tronchi Santhià-Vercelli-Alessandria-Serravalle. L'autostrada Torino-Milano è prossima al raddoppio; esiste in proposito un completo piano regolatore e fra breve incominceranno gli espropri; da Milano a Bergamo il raddoppio totale sarà finito nel '60; da Bergamo a Brescia si stanno per appaltare i lotti; da Brescia a Padova è in via di esecuzione l'autostrada, che costerà una trentina di miliardi e verrà aperta al traffico nel '61. Il raddoppio è attualmente la Padova-Mestre, e si annuncia l'inizio dei lavori per la Mestre-Venezia-Trieste. Entro quattro anni si andrà da Torino a Trieste attraverso una sola lunghissima e confortevole autostrada.

Il discorso ci ha portati lontano dal tunnel del Monte Bianco. Forse ci voleva proprio la galleria sotto la più alta montagna d'Europa per muovere gli uomini a convincerli a realizzare opere concrete ed adeguate ai tempi. Di un progetto non si è parlato diffusamente con il Direttore generale dell'Anas, ed è la Torino-Piacenza, un problema insoluto. L'ing. Fraschetti è stato franco e non ha promesso nulla di preciso. Ha aggiunto però che il Governo ritiene necessaria questa autostrada e che verrà certamente realizzata; non ha detto quando. I promotori dell'iniziativa cercano di ottenere dallo Stato un finanziamento ragionevole, al quale si aggiungeranno fondi stanziati da enti pubblici e privati piemontesi: finora, però, non ci sono riusciti.

Gino Nebiolo

Conclusa la visita ufficiale dei Principi di Monaco a Roma

Ieri mattina sono stati ricevuti dal Papa - Grace e Ranieri si tratterranno nella capitale in forma privata

Roma, 7 novembre.

I Principi di Monaco hanno concluso la loro visita ufficiale in Italia, congedandosi questa mattina, al Quirinale, dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi. Dopo aver salutato le personalità italiane convenute per ossequiarli, i Principi di Monaco si sono avviati verso il cortile d'onore accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Gronchi. Qui era schierata una compagnia d'onore dei granatieri con bandiera e musica: dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiano e monegasco, Ranieri III ha passato in rassegna il reparto. Alle 10,15 il corteo delle automobili con i Principi ha lasciato il Quirinale.

Poco dopo le 11,30, Ranieri e Grace di Monaco si sono recati in Vaticano per una visita privata al Papa. La principessa Grace indossava un abito nero accollato, aveva come unico gioiello una collana di perle e portava gli occhiali. Il principe Ranieri indossava un abito scuro e non portava alcuna onorificenza.

Il colloquio è durato circa venti minuti. Giovanni XXIII ha avuto parole di viva cordialità per i due illustri ospiti, che gli avevano già fatto visita il 18 giugno scorso nel corso di un'udienza ufficiale.

Al termine del colloquio sono state presentate al Papa le personalità del seguito e quindi i Principi di Monaco sono discesi alla prima loggia per rendere una visita di omaggio al cardinal Segretario di Stato Tardini, con il quale si sono intrattenuti per circa quindici minuti. Successivamente, alle 12,45, hanno lasciato il Vaticano.

I Principi di Monaco che si tratterranno ancora qualche giorno, in forma privata a Roma, si sono quindi trasferiti al Grand Hotel.

Una sposa di 21 anno

Allontana gatto e canarino e cerca la morte con il gas

Napoli, 7 novembre.

Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia per far luce sui motivi che hanno indotto la giovane moglie di un industriale napoletano a cercare la morte.

La signora Paola Vittoria in Rossetti di 21 anno, abitante al Vomero in via Suarez 21, ha tentato il suicidio con il gas. Prima di porre in atto l'insano gesto la signora ha voluto porre in salvo due bestiole — un gatto e un canarino — a cui era particolarmente affezionata, portandoli fuori dell'uscio della sua abitazione.

Alcuni casigliani, notata la gabbia col canarino e il gatto, si avvicinavano alla porta e avvertivano un acre odore di gas. Sfondato l'uscio rinvenivano priva di sensi sul pavimento della cucina la giovane donna. Soccorsa e trasportata in un ospedale cittadino, la Rossetti, prossima a diventare madre, è stata ricoverata in fin di vita.

La fidanzata di Alberto Sordi



Luciana Vacchi che sposerebbe presto Alberto Sordi. I genitori della giovane si sono limitati ad affermare che fra la figlia e l'attore esiste soltanto un'amicizia (Tel.)

Nuova fase di espansione dell'economia italiana

I dati dell'Istituto per la congiuntura mostrano un andamento favorevole in tutti i settori - Il numero dei disoccupati in luglio era al livello più basso di questi ultimi anni

Roma, 7 novembre.

Secondo i dati dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, nel mondo occidentale è ormai in atto una nuova fase di espansione economica. In tutti questi Paesi, la produzione industriale è in aumento e in alcuni di essi — in specie Germania occidentale, Olanda, Italia — i livelli massimi antecedenti alla recessione sono ormai largamente superati. Anche negli Stati Uniti l'economia continua ad essere in espansione. In Gran Bretagna i risultati delle recenti elezioni hanno dato luogo ad una ripresa di ottimismo, tale da far ritenere ormai superata la riluttanza fin qui mostrata dagli operatori a compiere investimenti, anche a lunga scadenza.

In questo quadro di generale ripresa, la situazione italiana sembra caratterizzata da uno slancio produttivo superiore anche a quello degli altri Paesi industriali. Nel mese di agosto, infatti, non solamente l'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istat, ha registrato l'incremento mensile più alto dell'anno in corso — 12 per cento di aumento sull'agosto 1958 — ma anche si è verificato un incremento estremamente soddisfacente nell'andamento produttivo dei beni in prevalenza di investimento, che, dopo un lungo periodo di ristagno, ha toccato livelli superiori del 9,7 per cento rispetto all'agosto del 1958.

La domanda estera continua, dal canto suo, a costituire un valido elemento di sostegno della congiuntura. Nel complesso, l'indice delle quantità esportate denuncia un incremento del 13,8 per cento sui primi otto mesi del 1958, periodo durante il quale le esportazioni già si erano mantenute su livelli superiori, sia pure di poco, a quelli del 1957. Quanto alle destinazioni le nostre esportazioni si sono incrementate, in Europa, più verso i Paesi del Mercato comune che verso gli altri.

Il miglioramento della situazione economica generale, oltre che attraverso l'esame dei settori produttivi, può essere riscontrato anche mediante il favorevole andamento di altri indicatori congiunturali, quali i trasporti ferroviari e su strada, il settore del commercio che si presenta, nel complesso, assai attivo, il settore del credito, dove si starebbe manifestando un processo di leggera contrazione nel ritmo di aumento dei depositi e di aumento degli impieghi; nell'industria delle costruzioni, il ritmo mantenuto nei primi sette mesi dell'anno in corso non accenna a flettere; infine, nel settore della disoccupazione registrata, si accusano diminuzioni di una certa entità: gli iscritti alle liste di collocamento erano, in luglio, al livello più basso di questi ultimi anni.

La circolazione monetaria è 90 volte quella del 1938

Roma, 7 novembre.

E' stata distribuita alla Camera la relazione presentata il 19 settembre dal ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni sull'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1958.

Riferisce il ministro che i mezzi monetari in circolazione (biglietti di banca e monete di Stato) sono aumentati alla fine del 1958 rispetto all'anno precedente di miliardi 163,5, pari all'8,4 per cento. Di contro all'incremento del 6,1 per cento del reddito nazionale lordo in termini monetari si è registrato pertanto un aumento percentuale nella circolazione monetaria media pressoché uguale.

«Pur considerando — ha osservato il ministro — che questo incremento nel volume del circolante è superiore a quello registrato nel precedente anno, si può affermare che la circolazione monetaria ha avuto nel 1958 un andamento pressoché normale. Il volume medio dei mezzi monetari in circolazione corrisponde nel suo complesso a circa 90 volte quello del '38».

Si è presentato alle autorità italiane per poter beneficiare del condono di due anni

Giunto dal Venezuela per costituirsi il cassiere di banca che sottrasse 25 milioni

Il funzionario Giacomo Rossi era fuggito da Napoli nel 1956 dopo aver prelevato a più riprese valori bollati dalla camera blindata - Denunciato anche per sfruttamento da una donna che ora è diventata sua moglie E' stato condannato in contumacia a quattro anni e sei mesi - Il 20 gennaio la causa verrà discussa in appello

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 novembre.

Proveniente da Roma, dove era giunto all'aeroporto di Ciampino per costituirsi, è stato tradotto in stato d'arresto Giacomo Rossi, il cassiere del Banco di Napoli che nel '56, dopo avere sottratto venticinque milioni in valori bollati, riuscì ad andarsene all'estero con un apparecchio di linea diretto nel Venezuela. Nel processo svoltosi il 9 marzo di quest'anno a Napoli, il cassiere fu condannato a 4 anni e 6 mesi; degli altri sette imputati per ricettazione, due furono assolti e i rimanenti ebbero condanne dai dodici ai diciotto mesi.

La scoperta del sensazionale furto venne fatta da un ispettore compartimentale delle imposte e tasse indirette sugli affari, Pasquale Mazzei. Avendo raccolto varie voci circa un ingente quantitativo di valori bollati offerto illegalmente a vari tabaccai, il funzionario ne parlò con un dirigente del Banco di Napoli, Giovanni Mastroleo, esprimendogli il sospetto che quei valori fossero usciti dall'Istituto di Credito in quanto tutti i controlli eseguiti altrove erano stati negativi.

Una ispezione svolta da altri due funzionari, Giovanni Pisanti e Donato Martucci, accertò la fondatezza del sospetto. Qualcuno aveva sottratto a più riprese valori bollati dalla camera blindata dov'erano custoditi in venticinque armadi speciali. Alle indagini per individuare il responsabile partecipò anche il cassiere Giacomo Rossi, ma prima che l'ispezione giungesse al termine con il pretesto di una indisposizione si assentò. E quando il 10 aprile del '56, la direzione inviò la sua denuncia alla procura della Repubblica accusando il Rossi, egli era già da tre giorni fuori dell'Italia.

La sottrazione non era stata subito notata perché il Rossi era ricorso a due precauzioni: prendere cambiali e marche da quella che in ogni banca è chiamata la «scorta intangibile» e poi, per non fare apparire la diminuzione nei pacchi, sostituire i valori con altri di assai minore entità acquistati tramite tabaccai assolutamente in buona fede.

Dopo la fuga del cassiere, venne alla luce la doppia vita che egli conduceva: infatti Giacomo Rossi, oltre ad avere l'impiego, dirigeva un ufficio di rappresentanze commerciali arredato con mobili e macchine da scrivere pagati solo con la prima rata e viaggiava in lussuose macchine pure acquistate sulla sua parola. Aveva relazione con due ragazze, una bruna, Maria Rosaria Fiamà, e l'altra bionda, Rosa Gagliardi. Quest'ultima, appena seppe che il «fidanzato» era fuggito, fece una denuncia «per sfruttamento» accusandolo di averla sottratto con minacce circa sei milioni, somma che essa gli aveva dato nella speranza che la sposasse; successivamente però, recatasi nel Venezuela, la Gagliardi riuscì davvero a diventare la signora Rossi.

Intanto la procura della Repubblica aveva incriminato il cassiere, oltreché per furto, anche per sfruttamento, e nel dicembre del '56 il Rossi su richiesta del governo italiano fu arrestato dalla polizia venezuelana; dopo otto mesi di carcere a Caracas, venne però rimesso in libertà avendo scontato il periodo massimo di carcerazione preventiva prevista dal codice.

Poiché il 20 gennaio prossimo si discuterà nuovamente la causa innanzi alla Corte d'appello, il Rossi non avrebbe potuto beneficiare del condono di due anni — previsto nel suo caso dall'ultimo provvedimento di clemenza d'sposto dal governo — se entro l'11 novembre non si fosse costituito. Appena giunto nell'aeroporto della capitale il Rossi, ancora prima che la polizia di frontiera lo dichiarasse in arresto, si presentava spontaneamente ai funzionari dicendo di essere venuto per porsi a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana.

c. g.

Nega il primo imputato per il delitto sulla «Domiziana»

Napoli, 7 novembre.

S'è iniziato stamane in Assise il processo per il delitto compiuto il 5 agosto del 1955 al km. 42,200 della Domiziana, dove venne ucciso a colpi di rivoltella l'ingegnere tedesco Hans Ludwig Paterreins. La vittima si trovava in vacanza in Italia con la fidanzata e segretaria Maria Sabina Kölisch; quando fu assassinato era fermo ai bordi della strada contro un cespuglio all'ombra.

Gli imputati in stato d'arresto sono due: Biagio Capasso e Nicola De Martino, entrambi di 30 anni, accusati di omicidio a scopo di rapina. Altri tre Paolo De Luca, Ferdinando Caranco e Paride Feola sono comparsi a piede libero per reati minori. Un sesto imputato, Raffaele Visconti, è morto nel carcere per sincope. La fidanzata della vittima non si è presentata al processo.

L'imputato Biagio Capasso, interrogato, ha negato il delitto: egli sostiene di avere in un primo tempo confessato perché sottoposto a sevizie dalla polizia. L'udienza è stata rinviata a martedì prossimo.

Industriale a Sestri Ponente

Rapinato di tre milioni in piazza in pieno giorno

Genova, 7 novembre.

Un industriale di Sestri Ponente stamane poco prima di mezzogiorno è stato depredato di una borsa contenente oltre 3 milioni di lire destinate al pagamento dei dipendenti della sua azienda. La vittima della rapina è il sig. Francesco Massobrio, di 72 anni, proprietario di un'officina per riparazioni navi a Sestri Ponente. Da circa 40 anni il sig. Massobrio tutti i sabati si reca personalmente alla filiale del Credito Italiano di piazza Baracca per prelevare il denaro per i pagamenti dei suoi trenta dipendenti. Stamani, alle 11,40, l'industriale è uscito dalla banca reggendo con la mano destra una borsa di pelle nera in cui custodiva 3 milioni e 197 mila lire. Egli ha percorso a piedi via Hermada e via Ginocchio, in fondo alla quale vi è una scalinata che immette in via Chiaravagna. In quel punto, a pochi metri dalla piazza principale di Sestri, da circa un paio d'ore era parcheggiata una «Giulietta» azzurra a bordo della quale si trovavano due giovanotti che leggevano giornali sportivi. Non appena è sopraggiunto il sig. Massobrio e si è avviato alla scaletta uno dei due è sceso dall'auto, gli si è avvicinato da tergo e gli ha strappato violentemente di mano la borsa. Il ladro è poi salito sulla «Giulietta» che si è allontanata velocemente.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Le produzioni del 1959

Fra tre giorni, al S. Martino 11 novembre, avrà termine l'annata agraria in gran parte delle regioni italiane. Gli agricoltori sono abbastanza soddisfatti delle produzioni conseguite, ma non altrettanto per i prezzi unitari pagati alla produzione e per i vincoli contrattuali che ancora rendono immobili imprese agrarie che avrebbero invece bisogno di dilatarsi o di restringersi, secondo la capacità lavorativa ed i capitali.

Molto vi sarebbe da scrivere sui vari aspetti dell'annata che sta per concludersi, per ora riferiremo solo sulle produzioni e sui prezzi. Per quanto riguarda il frumento, l'Istituto di statistica informa che si è avuta una produzione di 84,7 milioni di quintali contro i 98,1 milione di quintali dello scorso anno (frumento tenero 69,3 milioni di quintali e 15,4 milioni di grano duro). Il prezzo al quintale venne fissato in L. 6200 e dopo una diminuzione avvenuta in agosto e settembre le quotazioni hanno ripreso ed attualmente sono sulle 6300-6500 lire il q.le.

Per il granoturco è prevista una produzione di 38,2 milioni di quintali su una superficie di 1.198.000 ettari; per il risone l'Ente Risi prevede 7.300.000 quintali di cui 4.160.000 di risoni fini e semifini. Il consumo interno è di circa 4.300.000 q.li di risone ed è in atto un incremento sensibile nel consumo delle qualità pregiate.

Per le bietole da zucchero si è avuta una produzione superiore a quella dello scorso anno (circa 85-90 milioni di quintali) ed il prezzo medio che venne corrisposto si aggira sulle 850 lire il quintale. Il nuovo contratto stipulato tra i bieticoltori e gl'industriali ha garantito un prezzo adeguato, almeno fino alla concorrenza della produzione di 9,8 milioni di q.li di zucchero, cioè al fabbisogno nazionale.

Buona è stata la campagna per il pomodoro da conserva e per il tabacco.

Per la vite si è avuta una produzione totale prevista in circa 90 milioni di q.li di uva e particolarmente favorita quest'anno sono state le regioni settentrionali ed in modo speciale il Piemonte, con una produzione di circa 20-25 per cento in più dello scorso anno. I prezzi delle uve da vino sono stati inferiori nei confronti di quelli del 1958. Nel complesso i vini sono riusciti sani, armonici e di buona gradazione.

Per gli agrumi l'Istat prevede q.li 7.400.000 per le arance (di cui 1.900.000 da esportare); q.li 1.200.000 di mandarini (da esportare 500.000 q.li) e quintali 3.700.000 di limoni. Recenti informazioni prevedono una minore produzione.

Per la produzione di frutta (mele e pere) si prospetta una buona annata di vendita perché le produzioni in Germania, in Belgio ed in Gran Bretagna sono state inferiori a quelle del 1958 e quindi è facile che le nostre produzioni trovino sbocco sui mercati esteri. Le rilevazioni dell'Istat prevedono una produzione di 16 milioni 500 mila q.li di mele e 5.100.000 q.li di pere ed i prezzi che vengono pagati alla produzione, per merce scelta, si aggirano dalle 60 alle 90 lire al chilo secondo la varietà e da 70 a 120 le pere.

Le produzioni agricole sono state, nel complesso, soddisfacenti, così per il settore zootecnico.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 320-350; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 500-680; vitelli sanati 540-600; vitelli della coscia d'allevamento 960-1100, vacche da produzione 160-210.000 al capo; vacche da macello di prima cat. 240-270 al chilo; suini grassi 360-380.

Cereali. — Per la qualità tenera buono mercantile 6250-6400 il q.le, qualità fine 6450-6500; granoturco ibrido 3800-3900; a Vercelli: risoni varietà Pierrot [illegible]-5600; R B. 6000-6500; Arborio 6300-6700; Maratelli 5600-6000.

Foraggi e paglia. — A Fossano: fieno maggengo 2000-2100; ricetta 1900-2000; terzuolo 1800-1900; paglia di grano imballata 1400-1450.

Vini. — Ad Asti mercato normale; Barbera 12-13 gr. 6950-8000; id. sup 13-14 gr. 8200-9400; Grignolino extra 10.600-12.100; freisa dolce 7000-8000; id. secca sup 9000-7050; Nebbiolo 11.400-12.600 Barolo classico prod. 1956 di 14 gradi 32.100 - 34.100; Barbaresco 20.500-22.100; Bonarda d'Asti 9000-9550; Brachetto 10.800-11.900; Malvasia rossa 9350-9700; Uvaggio Monferrato corrente 11-12 gradi 5450-6700; Cortese bianco secco 11-12 gr 7300-8200; Moscato d'Asti 11.000-11.800; Asti spumante 380-400 la bottiglia.

a. r.

Il Prefetto visita la stalla del Consorzio agrario di Torino

Ieri il prefetto dott. Saporiti, accompagnato dal dott. Governa, direttore del Consorzio agrario e da altri esponenti di istituzioni agrarie e sindacali, ha visitato la stalla di sosta degli animali bovini allestita dal Consorzio agrario, alla cascina Comotto di Torino. Nella stalla erano presenti 80 capi di razza valdostana assegnati ai piccoli proprietari della montagna mediante il contributo del governo di circa un terzo del valore commerciale.

L'iniziativa avrà ulteriori sviluppi anche nel settore della vendita degli animali agli agricoltori, a prezzi convenienti.

Catturato un giovane di 17 anni che ferì e rapinò un agricoltore

Il colpo brigantesco è stato compiuto giovedì sera - L'arresto è avvenuto ieri

Novi Ligure, 7 novembre.

E' stato arrestato oggi un giovane imputato di una rapina compiuta giovedì scorso nella campagna di Serravalle Scrivia. Si tratta del diciannovenne Umberto Mazza di Francesco, nativo di Casale Velino (Salerno) e residente a Serravalle Scrivia in un cascinale isolato in regione Montecucco, occupato saltuariamente quale bracciante agricolo ed operaio presso una fornace di mattoni.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso le ore 22 di giovedì veniva ricoverato con prognosi riservata presso l'ospedale San Giuliano di Serravalle il contadino Giovanni Battista Moncalvo, di 66 anni, celibe, residente solo in una casupola nella campagna tra Serravalle Scrivia e Gavi Ligure, in via Monterotondo in località Gattomorto. Aveva una frattura cranica al parietale sinistro, vasta ferita al cuoio capelluto e contusioni escoriate alla faccia. Il Moncalvo era stato rinvenuto privo di sensi da alcuni contadini che passavano nei pressi della sua abitazione e che avevano provveduto a farlo trasportare in ospedale per mezzo di una autoambulanza della Croce Rossa.

Il Moncalvo, interrogato, dichiarava di essere stato aggredito e ferito mentre rincasava da una persona sconosciuta che era penetrata furtivamente in casa sua armata di un fucile da caccia e che si era impossessata di due portafogli custoditi nella tasca interna del panciotto, contenenti complessivamente 122 mila lire in biglietti di banca. I carabinieri iniziavano battute a largo raggio ed accurate indagini, ed effettuavano numerose perquisizioni domiciliari. Da piccoli indizi i sospetti cadevano sul Mazza, un giovane con pantaloni alla «teddy-boy» e stivaletti. Fermato, il giovane ammetteva di essere l'autore della rapina e dava un'ampia confessione.

Sino ad una decina di giorni or sono aveva abitato in un cascinale nelle vicinanze dell'abitazione del Moncalvo. Sapendolo persona molto danarosa, aveva progettato di effettuare il colpo. Giovedì sera, a bordo della sua motocicletta, si era portato nei pressi della cascina del Moncalvo. Nascosto il motomezzo nei pressi, aveva proseguito a piedi. Penetrato nella casa, trovata deserta, aveva raccolto un fucile da caccia trovato su di una brandina ed una torcia elettrica. Quindi era salito in una camera al piano superiore, a cui si accede per mezzo di una scala a pioli attraverso una botola nel pavimento, e si era appostato in attesa del contadino danaroso. Il Moncalvo, entrato in cucina e scorta la canna del fucile spuntare dalla botola, era uscito precipitosamente, invocando aiuto. Il Mazza discendeva e lo inseguiva; raggiuntolo dopo una cinquantina di metri in un boschetto di castagni, ingaggiava con lui una violenta colluttazione. Dal fucile partiva una scarica, andata fortunatamente a vuoto. Il Mazza riusciva a svincolarsi dal Moncalvo e lo colpiva furiosamente tre o quattro volte al capo con la torcia elettrica, lasciandolo al suolo privo di sensi. Dal panciotto gli strappava i due portafogli, che erano assicurati con una catenella, e, ripresa la motocicletta, si allontanava verso Novi Ligure. Portatosi nei pressi del castello, estraeva le banconote e distruggeva il portafogli strappando i documenti che vi erano contenuti (e che sono stati recuperati dai carabinieri).

ULTIME NOTIZIE

La riunione a Bolzano degli alto atesini di lingua tedesca

Il congresso della Volkspartei conferma la tesi filo-austriaca

Erano presenti anche diversi deputati viennesi - Vietato l'ingresso in sala alla stampa italiana I maggiori consensi all'annessione al Tirolo - Il dr. Magnago rieletto presidente del partito

(Dal nostro corrispondente) Bolzano, 7 novembre.

Dopo solo cinque ore di discussione si è concluso, nel pomeriggio d'oggi, il congresso provinciale annuale della Südtiroler Volkspartei, durante il quale il dott. Silvius Magnago è stato rieletto presidente del partito e il dott. Benedikter, il dott. Volgger, il sen. Tinzl e il dott. Dietl sono stati riconfermati vicepresidenti. I membri dell'attuale comitato esecutivo rimarranno in carica ancora un anno, poiché sono stati eletti nel 1958, e il loro mandato ha la durata biennale.

A conclusione dei lavori il congresso ha approvato una mozione in cui, preso atto che le rivendicazioni dei sud-tirolesi sono state poste in discussione davanti all'assemblea delle Nazioni Unite, si esprime un ringraziamento all'Austria per l'azione svolta e si richiede di voler procedere nella via intrapresa «qualora le trattative dirette con l'Italia non dovessero portare in breve tempo ad un risultato soddisfacente».

«Il congresso — conclude testualmente la mozione — riafferma ancora una volta con fermezza che l'adempimento del trattato di Parigi può avvenire soltanto nella salvaguardia dell'autonomia per la provincia di Bolzano, secondo il progetto di legge presentato dai parlamentari della Volkspartei. Tale rivendicazione dei sud-tirolesi per la salvaguardia dell'effettiva autonomia è oltremodo modesta in un'epoca nella quale alle tribù dell'Africa viene riconosciuto il diritto di autodecisione. Da questo atteggiamento dei sud-tirolesi discende un vero spirito europeo. Ma se l'Italia non dovesse dimostrare in avvenire alcuna comprensione, essa dovrà tenere presente che nel popolo sud-tirolese avrà il sopravvento il grido per l'autodecisione».

La richiesta è echeggiata frequentemente negli interventi sapientemente orchestrati dei delegati, che hanno parlato dopo una dettagliata relazione del dott. Magnago. Quest'ultimo si è rifatto alle recenti proposte del settimanale tirolese *Volksbote*, il quale, ispirandosi al piano di De Gaulle per gli algerini, ha richiesto che venga data alla popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige la possibilità di esprimere la sua libera volontà con un referendum impostato su tre precise alternative: autonomia nella forma attuale sotto la sovranità italiana; autonomia completa sempre sotto la sovranità dell'Italia; annessione all'Austria.

La prima alternativa è stata accolta dal congresso con degli sprezzanti «pfui!»; la seconda ha ottenuto tepidi applausi, mentre la terza è stata accolta con una calorosa ovazione, indice evidente dell'orientamento della maggioranza dei delegati.

Durante i lavori è stato preannunciato che in primavera, se le rivendicazioni della Volkspartei non saranno accolte, verrà indetto un congresso straordinario, durante il quale si chiederà il plebiscito. Si vuol cercare in tal modo di far pressioni sul governo italiano perché modifichi il suo orientamento che, com'è noto, è nettamente contrario alla concessione di una autonomia assoluta per l'Alto Adige. Essa, infatti, non è contemplata dall'accordo De Gasperi-Gruber che ha trovato la sua attuazione nello statuto speciale di autonomia regionale.

Al congresso di Bolzano sono intervenuti diversi ospiti da oltre confine: tra essi erano l'on. Weiss, in rappresentanza della Volkspartei austriaca, l'on. Peters del partito liberale e il deputato socialista Zechtl oltre al segretario della Associazione irredentistica Berg Isel di Innsbruck, dottor Widmoser, ed il consigliere regionale tirolese Gamper.

Sono intervenuti anche diversi giornalisti austriaci, i quali hanno liberamente potuto accedere alla sala del congresso. Una diversa sorte è stata riservata ai corrispondenti ed agli inviati dei giornali italiani, i quali si sono visti sbarrare l'ingresso da alcuni solidi montanari alto-atesini vestiti dei caratteristici costumi locali, che erano stati posti a guardia davanti alla porta. Costoro hanno ripetuto infinite volte la parola *verboten* (proibito) ogni qual volta qualche giornalista o fotoreporter tentava di accedere all'interno.

e. b.

Gronchi assiste all'insediamento del Presidente della Cassazione

Roma, 7 novembre.

«Il mio più fervido augurio è che il motto *Veritas* scolpito sull'architrave dell'ingresso dell'aula magna di questo palazzo di Giustizia sia in ogni momento la parola dell'impegno morale e civile dei magistrati e sia la loro stessa parola sublimata all'altezza di una verità eterna». Così il dott. Luigi Oggioni, nuovo Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione ha concluso il saluto alle più alte autorità dello Stato in occasione del suo insediamento e di quello del nuovo Procuratore Generale, dott. Francesco Cigolini.

Luigi Oggioni e Francesco Cigolini sono i primi due magistrati che raggiungono i più alti gradi della magistratura per elezione. Fu, infatti, il Consiglio Superiore della Magistratura che, in due diverse sedute, scelse — su proposta del ministro Guardasigilli — i due magistrati per ricoprire contemporaneamente gli incarichi presso la Corte di Cassazione ed i due seggi vacanti al Consiglio stesso.

La cerimonia, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato, dei rappresentanti della Camera e del Senato, del ministro di Grazia e Giustizia, del Presidente del Consiglio superiore dell'Economia e del Lavoro e di altre autorità, si è conclusa con il saluto che lo stesso Primo Presidente della Cassazione ha rivolto al Capo dello Stato.

Il concorso dei notai annullato per irregolarità

Secondo alcune denunce i titoli dei temi d'esame sarebbero stati trasmessi all'esterno, dove qualcuno li svolgeva per ridarli ai candidati

Roma, 7 novembre.

Il concorso per notai, iniziatosi giovedì e terminato oggi al palazzo degli esami, è stato annullato dal ministero competente e rinviato per le nuove prove a data da destinarsi, in seguito alla scoperta da parte della polizia di alcuni illeciti.

Fin da giovedì sera erano pervenute alla polizia denunce secondo le quali, durante lo svolgimento dei temi, i titoli di questi venivano comunicati all'esterno, dove qualcuno li componeva per rimetterli agli interessati, già svolti.

Il dott. Caracciolo, della Squadra mobile, ha fermato cinque persone che, dopo l'interrogatorio, sono state rilasciate. La magistratura dovrà ora decidere in merito.

Targhe luminose per le auto chieste al Ministro dei Trasporti

Roma, 7 novembre.

L'on. Preti ha interrogato il ministro dei Trasporti per sapere se non ritenga opportuno far esaminare la proposta di adottare targhe luminose in sostituzione di quelle illuminate sugli automobili.

Per ordine della Corte Suprema

I siderurgici americani al lavoro per 80 giorni

New York, 7 novembre.

(a.b.) Con otto voti favorevoli e uno contrario la Corte Suprema degli Stati Uniti ha oggi messo fine allo sciopero degli operai dell'acciaio, implicitamente confermando la costituzionalità della legge Taft-Hartley, invocata dal Presidente, e ordinando ai 500 mila siderurgici l'immediata ripresa del lavoro per ottanta giorni. L'unico voto contrario è stato quello del giudice Douglas (il più liberale della Corte), il quale avrebbe voluto che fosse imposta la ripresa del lavoro soltanto per quel numero di operai necessario per garantire la produzione di acciaio sufficiente alle necessità nazionali. La Corte, invece, quasi all'unanimità ha ritenuto che il prolungamento dello sciopero, che dura ormai da 116 giorni, sarebbe stato deleterio all'economia nazionale.

«La Corte Suprema ha parlato — ha detto David Mac Donald, presidente dell'Unione lavoratori dell'acciaio, — è pacifico che come cittadini democratici quali si sentono, gli operai dell'Unione rispetteranno l'ordine». La ripresa del lavoro sarà immediata.

La dichiarazione di Mac Donald viene poche ore dopo che il negoziatore della parte padronale si era lagnato per l'eccessivo potere del presidente dell'Unione; per l'intransigenza, sempre a detta del rappresentante dei datori di lavoro, in conseguenza della quale tutta la produzione dell'acciaio era bloccata.

«Ora mi auguro — ha detto il presidente Eisenhower, apprendendo la notizia, — che, lavorando, le parti si rendano più coscienti delle loro rispettive responsabilità verso il paese e raggiungano finalmente un costruttivo accordo».

Ieri tuttavia le trattative sono state ancora una volta interrotte. Le due parti hanno dimostrato di non voler cedere di un sol punto. Adesso per la ripresa in pieno della produzione ci vorranno circa sei settimane.

Accordo italo-jugoslavo sul traffico automobilistico

Belgrado, 7 novembre.

Si sono conclusi stamane a Belgrado i negoziati italo-jugoslavi per il regolamento del traffico automobilistico dei viaggiatori e delle merci fra i due Paesi. Sui termini dell'accordo raggiunto, entrambe le delegazioni hanno voluto mantenere il massimo riserbo: essi saranno resi noti al momento della ratifica dello strumento parafato oggi dai presidenti delle due delegazioni, l'ing. Marcucci, ispettore generale al Ministero italiano dei Trasporti, e l'ing. Dragovic, direttore federale delle strade jugoslave.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In visita ufficiale fino a giovedì

Il Primo Ministro greco giunge domattina a Roma

Caramanlis sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Averof - Tema degli incontri le questioni economiche tra i due Paesi - Atene desidera l'appoggio italiano per partecipare al Mercato Comune Europeo

(Dal nostro corrispondente) Atene, 7 novembre.

Il presidente del Consiglio Caramanlis ed il ministro degli Esteri Averof saranno a Roma la mattina di lunedì 9 novembre, in visita ufficiale, e ne ripartiranno il 12 pomeriggio. Il viaggio è formalmente la restituzione della visita di Fanfani in Grecia nella scorsa primavera dopo l'incontro con Nasser. Obiettivo dei prossimi incontri, secondo le versioni governative, sono le questioni economiche che riguardano i due Paesi. Per la Grecia, la preoccupazione maggiore sarà di ottenere un concreto appoggio italiano alla sua partecipazione al Mercato Comune.

Peraltro, questa visita di Caramanlis e Averof viene immediatamente dopo un inatteso nuovo atteggiamento della diplomazia sovietica per la «distensione» nei Balcani, che può interessare, sia pure solo indirettamente, anche l'Italia.

Sino a ieri Mosca, dando largo margine alla propaganda, lanciava appelli attraverso Bucarest e Sofia per una alleanza balcanica comprendente Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Albania, Grecia e Turchia. Ogni nota o discorso terminava con alternate esortazioni e minacce alla Grecia ed alla Turchia perché non lasciassero installare basi missilistiche sul proprio territorio.

Dopo il recente viaggio di Krusciov in Romania, che seguiva quelli in America ed in Cina, si riparla di una alleanza balcanica, ma con un tono pacato, non polemico, che tiene conto delle difficoltà, che potranno essere superate solo da conversazioni bilaterali fra i vari Paesi balcanici. E' questa una vecchia idea di Belgrado, che continua ad avere complicate relazioni con l'Albania e la Bulgaria, ed il fatto che adesso sia adottato da Mosca sembra confermare l'incontro segreto di Tito con Krusciov, durante il soggiorno di quest'ultimo in Romania.

Intanto, da parte orientale si cerca di dare uno sviluppo rapido alla nuova apertura di Mosca per la distensione balcanica: un vice-presidente del Consiglio rumeno è venuto ad Atene, ufficialmente per tenere conferenze su Aristotile, ma in realtà ha avuto anche incontri con Averof e altri membri del Governo greco; cercando, pare senza riuscirvi per ora, di combinare contatti ad alto livello fra Atene e Bucarest. Inoltre, l'ambasciatore sovietico in Grecia ha ripetuto che i vecchi inviti di Krusciov a Caramanlis sono sempre validi.

Il Governo greco, da parte sua, continua a dimostrare un atteggiamento molto prudente, lasciando la porta aperta a ogni seria proposta per regolare le presenti questioni con l'Albania e la Bulgaria. Le relazioni di Atene con Belgrado sono sostanzialmente ottime, malgrado la fine della fantomatica alleanza greco-turco-jugoslava, ed è possibile che eventuali trattative con i Governi comunisti di Albania e di Bulgaria vengano condotte da Atene e da Belgrado tenendo conto di reciproche esperienze.

Per tornare infine alla visita del Premier greco a Roma, occorre ricordare che Caramanlis è da quattro anni consecutivi capo del Governo, ciò che rappresenta un record assoluto per la Grecia democratica. Quando il quarantenne avvocato macedone Costantino Caramanlis fu designato presidente del Consiglio, dopo la morte del maresciallo Papagos, le decine di migliaia di esperti di politica che affollavano i caffè ateniesi diedero pochi giorni di vita al suo governo. Vinse invece le elezioni due volte. Oggi ha la maggioranza assoluta in Parlamento. Capeggia un partito laico, chiamato «Unione radicale nazionale», che è un fronte di centro-destra ma che, in sostanza, sfugge alla comune geografia politica, perché trova avversari in tutte le sfumature, da una estrema all'altra.

Caramanlis è per gli ateniesi un provinciale, come tutti quelli della Grecia del nord (per la Macedonia ed altre regioni del nord della Grecia si stanno facendo piani che ricordano quelli per la nostra Cassa del Mezzogiorno) e molti non gli perdonano di non appartenere alle «cento famiglie politiche» della Grecia moderna. Ma ormai nessuno può negargli di essere riuscito a dare fiducia alla moneta e a far impiegare capitali greci, di solito destinati alle banche americane, svizzere o di Montecarlo, per lo sviluppo di regioni depresse da millenni e a promuovere lo sviluppo edilizio di Atene.

Stefano Terra

Il ministro spagnolo Castiella martedì in visita a Bonn

Madrid, 7 novembre.

Il ministero degli Esteri spagnolo ha annunciato oggi che il ministro Fernando Maria Castiella partirà per Bonn martedì per una visita di due giorni nel corso della quale si incontrerà con i dirigenti della Repubblica federale. Il viaggio di Castiella avviene su invito del governo di Bonn.

Concessi crediti ai commercianti per migliorare i sistemi di vendita

Approvato dal governo un disegno di legge - I finanziamenti non dovranno superare i 50 milioni, all'interesse del 5% per l'Italia centro-settentrionale e del 3% per il Mezzogiorno - Sarà aumentato il numero delle farmacie: una ogni 3000 abitanti

Roma, 7 novembre.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane al Viminale, oltre a discutere sul prossimo viaggio di Gronchi nell'Urss, ha approvato una serie di provvedimenti di legge.

Su proposta degli on.li Colombo e Tambroni ha avuto sanzione favorevole un disegno di legge con il quale si autorizza il finanziamento a medio termine di attività commerciali. Con ciò si è inteso colmare una lacuna nella nostra legislatura, che non prevede agevolazioni creditizie a favore del commercio.

I commercianti potranno così avere la possibilità di ottenere credito a medio termine da destinare all'ammodernamento tecnico dei sistemi di vendita. Per gli investimenti relativi alle attrezzature fisse, i commercianti avranno crediti per una durata di sette anni nel Centro-nord, di dieci anni nel Mezzogiorno. L'importo delle operazioni di finanziamento non potrà eccedere la somma di 50 milioni di lire. Il tasso d'interesse applicato sarà non superiore al 5 per cento per le operazioni localizzate nell'Italia Centro-settentrionale ed al 3 per cento per quelle localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole. Si tratta degli stessi tassi recentemente stabiliti dalla legge — approvata dal Parlamento nel luglio scorso — per favorire un maggior flusso di investimenti industriali da parte delle medie e piccole industrie.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un disegno di legge recante modificazioni al Testo Unico delle leggi sanitarie. In base ad esso — allo scopo di adeguare il numero delle farmacie alle accresciute necessità igienico-sanitarie della popolazione — viene prevista la diminuzione del rapporto limite attualmente esistente di una farmacia per ogni 5000 abitanti a quello di una farmacia per ogni 3 mila abitanti.

La situazione attuale — regolata dalla legge 22 maggio 1913, n. 468 — presenta alcuni inconvenienti: rarefazione degli esercizi nelle zone periferiche; assenza di farmacie nei comuni rurali (circa 3300); disoccupazione o sotto-occupazione dei laureati in farmacia; insufficienza degli esercizi farmaceutici in relazione all'aumentato numero dei medici e all'aumentato consumo dei medicinali.

Nella Germania occidentale, in Inghilterra, in Olanda, in Svizzera e in Belgio non esiste alcuna limitazione all'apertura delle farmacie; in Francia il rapporto limite fra popolazione e numero delle farmacie è inferiore a quello italiano.

La nuova legge approvata oggi stabilisce che, entro il 31 dicembre 1960, l'autorità sanitaria provinciale, sentiti i sindaci dei comuni interessati, la giunta provinciale amministrativa ed il Consiglio provinciale di sanità, stabilirà, con suo decreto, la pianta organica delle farmacie delle provincie. Il provvedimento è definitivo.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato un disegno di legge col quale si autorizza l'ammasso volontario dell'olio d'oliva, che sarà raccolto nella campagna agricola 1959-1960, e viene stabilito il concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso; ed un disegno di legge col quale si dispone l'aumento della misura degli assegni familiari per i dipendenti da aziende esercenti il credito da lire 5356 a lire 6300, a decorrere dal 1° luglio 1959.

Imprigionati tutta la notte nell'auto caduta in un fosso

Asti, 7 novembre

Stamani alle 6 alcuni contadini di Villafranca d'Asti, recandosi al lavoro, transitando in località Ponte Grosso, della strada statale n. 10 Torino-Asti, notavano sul greto del torrente Stanavasso, una «1100» semisfasciata. Evidentemente la macchina, causa la nebbia che gravava nella notte, era uscita di strada finendo nel torrente. I contadini accorsero presso la macchina e scorgevano nell'interno un uomo e una donna.

Si trattava di due torinesi, del dott. Alfredo Sanguinetti, di 38 anni, residente a Torino in piazza Bengasi 17 e della venticinquenne Ida Rissone, residente pure a Torino in via Priocca 30. Da ben cinque ore erano prigionieri fra i rottami dell'auto, incapaci di uscirne. Nessuno aveva udito le loro invocazioni di aiuto.

E' morto Victor McLaglen il violento dei film western

Aveva 72 anni, e nella vita era semplice e buono - Gli fu assegnato un Oscar - Memorabili interpretazioni: "Il traditore„ e "Un uomo tranquillo„

L'attore Victor McLaglen

New York, 7 novembre.

L'attore cinematografico Victor McLaglen è morto oggi a New Port in California all'età di 72 anni, stroncato da una crisi cardiaca.

Alto circa due metri, robusto e muscoloso come un mitico gigante, i lineamenti marcati e pesanti, con il naso schiacciato e gli occhi a punta di spillo, McLaglen aveva interpretato, durante circa quarant'anni di attività cinematografica, il tipo dell'uomo violento e scellerato, sprezzante della legge della società.

Nella vita McLaglen era un uomo semplice e buono, generoso e fedele alle amicizie, preoccupato in questi ultimi anni, che i produttori di Hollywood andassero orientando le loro preferenze verso attori «sprovvisti di muscoli e carichi di misteriose problematiche» anche per quei ruoli tradizionalmente interpretati da tipi come lui.

McLaglen era nato in Inghilterra, a Londra, l'11 dicembre 1886 ma aveva trascorso gran parte della sua adolescenza e della prima gioventù nel Sud Africa dove suo padre era vescovo, a Clermont. Tornato in Gran Bretagna allo scoppio della prima guerra mondiale vi esercitò diversi mestieri fra cui il professionista di pugilato. Fece i suoi primi passi nel cinema in uno stabilimento cinematografico di Londra ma fu ben presto chiamato ad Hollywood.

Nei film di avventure, e specialmente nei *western*, fu attore di vigorosa espressività. Memorabili restano la sua interpretazione in *Beau geste*, *Gloria* e *Il traditore*, la famosa opera di John Ford sulla lotta per l'indipendenza irlandese. Per questa caratterizzazione, magistrale, a McLaglen venne assegnato, nel 1935, l'Oscar per il miglior attore protagonista. Due anni fa McLaglen fu chiamato a Roma dal regista Coletti per essere interprete di *Gli uomini sono matti*. Un'altra sua caratterizzazione eccellente fu quella dell'amico-rivale di John Wayne in *Un uomo tranquillo*, anch'esso diretto da Ford.

Nei suoi ultimi anni era vissuto con la moglie Margaret in una bellissima casa di fronte all'Oceano poco distante da Hollywood.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Bari
Commerciante

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Campobasso; i figli Miro con la moglie Maria Cinefra, figli e nipoti, Pino, Candido con la moglie Adele Ardito, Renato con la moglie Piera Bianucci e figli; le sorelle Rosaria ved. Tessa e figli, Graziella ved. D'Andria e famiglia; cognati e nipoti Cinefra; zia Calò coi familiari, nipoti cugini e parenti tutti, e l'affezionata famiglia Bagordo.

Un particolare ringraziamento al dott. L. Cuniberti, alle Suore del Cottolengo per le amorevoli cure e assistenza prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14.30 da via Priocca 2.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stefano Bagordo e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bari

Maria Ardito e figli partecipano con vivo dolore alla dipartita del loro caro cugino

Nicola Bari

Il Personale della Ditta Bari partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare signor

Nicola Bari

La famiglia Bianucci prende viva parte al lutto

Si associano al dolore del caro amico Pino per la scomparsa del

Papà

Silla e Piero Barbasio
Mariuccia e Marino Rolfo
Stefania e Corrado Rosa
Mariuccia e Dino Rossetti
con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto dell'amico Pino:
Bussano, Buzzacchino, Casalegno, Cellino, Corbelletto, Leone, Lingua, Martin, Miglietta, Nobile, Pagliucci, Vaglienti.

La Fabbrica Nazionale Pizzi Dematteis e le famiglie Dematteis, Falzone, prendono viva parte al dolore della famiglia Bari.

Serenamente, ha chiuso la sua giornata terrena di dedizione alla famiglia ed al lavoro il

Cav. Uff. Giuseppe Dubois

Lo piangono: la moglie Romana Galliari; il figlio prof. Enrico; i fratelli Arturo e Armando; la sorella Palmira; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Biella, 7 novembre 1959.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Ramella Germanin n. 17

1953 1959

Angiolina Bissolino

I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto.

S. Messa, lunedì 9 novembre ore 7, cappella Istituto Rosmini, via Rosmini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Ciarratana
anni 53

Affranti lo annunciano: la moglie Giuseppina Tarlo; i figli Salvatore e Giuseppe; fratello, sorelle lontani; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 novembre alle 14,30 partendo dal negozio dell'Estinto, via G. Lupo 14, Grugliasco.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 6 corrente ha cristianamente chiusa la sua retta e laboriosa esistenza

Giuseppe Aruga

La moglie Giorgina, la figlia Anna col marito Guido Benetti e figli; la sorella, il fratello e i parenti tutti nel ricordarlo alle preghiere degli amici, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Piero Pollastro

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e stimarono.

L'ufficiatura funebre verrà celebrata nella chiesa di S. Andrea martedì 10 alle 9.

Novara, 8 novembre 1959.

8-11-1956 8-11-1959

Nella ricorrenza del mesto anniversario della dipartita di

Rosa Tivano n. Cambino

il marito e la figlia la ricordano con tenerezza.

La Messa sarà celebrata martedì 10 ore 7,30 nel Santuario della Madonna di Lourdes, corso Francia n. 29.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vito Sodano

i parenti Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Messa in suffragio martedì 10 corrente alle ore 9, nella chiesa del Sacro Cuore, via Nizza 56.

La famiglia Marchisi profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Bruno

ringrazia tutti quanti presero parte al suo grande dolore ed in modo particolare il Preside, il Corpo Insegnanti e compagni di classe dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Baldracco».

La Messa di trigesima si terrà nella chiesa Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri), il giorno 3 dicembre, ore 8

RINGRAZIAMENTO

La sorella della compianta

Maddalena Aragno

commossa per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le furono vicini nell'immenso dolore

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo il giorno 2 dicembre alle ore 8,30.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Lino Marocco

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie Teresa Ferrero; le figlie dott.ssa Irma, dottoressa Rosanna col marito dott. Ottavio Garrone e nipotini Giancarlo, Corradino che tanto amava, e parenti tutti.

Dopo l'assoluzione che avrà luogo in Roma alle 10,30, la Salma partirà per Riva presso Chieri, ove si svolgeranno i funerali lunedì 9 corr. alle ore 10.

Roma, 7 novembre 1959.

Papà, mamma, Rita, Lucia e Nina partecipano al dolore di Ottavio, Rosanna e della famiglia Marocco per la perdita del

Cav. Lino Marocco

Lucia Garrone, Angela e Michele Barbero prendono viva parte al dolore dei cari cugini Ottavio, Rosanna e della famiglia Marocco per la scomparsa del caro

Papà

Si associano al dolore delle famiglie Garrone e Marocco per la perdita del

Cav. Lino Marocco

le famiglie:
Mario Barbero
dott. Sandro Baruffaldi
Antonio Canavera
Gianni Colla
Aldo Diminga
Ottavio Giacomelli
Michele Gozzi
Giovanni Graneri
geom. Fiorenzo Guglielminetti
geom. Francesco Marocco
Antonio Regaldo.

L'Amministrazione Comunale di Riva presso Chieri partecipa al dolore della famiglia del dottor Ottavio Garrone, medico condotto, per la perdita del suocero

CAV. UFF.
Tommaso Marocco

ex assessore comunale, deceduto a Roma.

Il can. Ettore Gala priore di Riva, la Schola Cantorum, le Associazioni Cattoliche partecipano la perdita del

CAV. UFF.
Tommaso Marocco

per molti anni organista e dirigente del Gruppo Uomini Cattolici, porgono condoglianze alla famiglia Marocco e dottor Ottavio Garrone.

Le famiglie Gastaldi, Perino Ciochia, Francesca e Giuseppina Stuardi, Angelo Quaglino partecipano al dolore dell'amico dott. Garrone e famiglia Marocco per la morte del

CAV. UFF.
Tommaso Marocco

Gemma e Michele Stuardi e famiglie si uniscono al dolore delle famiglie Marocco e Garrone per la perdita del

Papà

Munito dei Conforti religiosi cristianamente è mancato l'anima buona di

Giuseppe Ferrero
d'anni 86

Ne piangono la dolorosa perdita: i figli Enrico e consorte, Maria, Maggiorina ved. Chessa e il nipote Giuseppe che tanto amava.

I funerali avranno luogo in Leinì lunedì 9 novembre alle ore 9,30 partendo da via C. Gremo, 2.

La Sez. Bersaglieri di Leinì si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio

Giuseppe Ferrero

Prendono parte al dolore della famiglia Ferrero: cav. Luigi Varette e famiglia, Giuseppe e Giuseppina Caviglietto, Teresa Varette ved. Beria.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Callò

Addolorati lo annunciano: i fratelli don Ottavio, Giuseppe, Luigi e Caterina; cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Filippo Mussano per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14.30 da corso Unione Sovietica 565, indi la cara salma verrà trasportata a Borgaretto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Giustina Pocchettino ved. Tosco

Lo annunciano con dolore: i figli, la nuora, il genero e nipotino Guido.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 10.30 partendo da via Baltea 18. La Salma proseguirà per Santena.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi si è serenamente spirata

Antonietta Miolis ved. Sesia

Ne dànno il doloroso annuncio: Adele Gargal ved. Curti che amò come figlia; la figlioccia Antonietta Curti col marito Adriano Ferchino; figli Cesare e Carlo e parenti tutti.

I funerali lunedì 9 corr., alle ore 10,30, partendo da via Valperga Caluso 10.

1947 1959

Da 12 anni si è spenta la bella giovinezza di

Paolo Beraud

Mamma, papà e Santino che sempre Lo hanno nel cuore ne rievocano la dolce memoria, grati a chi volgerà al loro caro un affettuoso pensiero.

Messe continuate verranno lette lunedì 9 corr. dalle ore 7 alle ore 9 nella parrocchia S. Anna di via Brione.

Lunedì 9 corr. nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) verranno celebrate Messe dalle 7 alle 9 in suffragio della compianta

Elisa Roy in Nejrotti

A coloro che serbano cara memoria della compianta

Caterina Maddaleno ved. Ferdinando Giacomelli

la famiglia ricorda il sesto anniversario.

La moglie e familiari del compianto

Mario Fiora

profondamente commossi per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributato nel grave lutto che li ha colpiti, ringraziano sentitamente, il prof. Giovanni Battista Audo Gianotti, per le assidue ed amorevoli cure prestate, le infermiere signore Castellardo e Ongaro, Suore, canonico prof. Giovanni Pittarelli, prof. don Luigi Fiora, il rev. Parroco di S. Giorgio, prof. Carnevale, notai Astore e Morano, avv. Vellano, geom. Aliasio e Vercellino, architetto De Orsola, Impresa Monzeglio, le famiglie Panizzi, Ferrero e Anselmo, i condomini e inquilini della Casa, in particolare al geom. Artero, gli amici del caffè Piemonte, e tutti coloro che con la loro presenza, scritti ed annunci hanno voluto dimostrare la loro stima ed affetto per il caro Estinto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Giorgio in via Barrili, il giorno 3 dicembre c. a., ore 10.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Maritano nata Pucraro
di anni 42

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Mario, i figli Alfonso e Nuccia, il papà, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Maria Arpino.

I funerali avranno luogo a Torino partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Francia 349 (Pozzo Strada), domenica 8 novembre alle ore 10,30. Indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Collegno dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Servizio autopullman di accompagnamento.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Maestranze della Ditta F.O.M. F.lli Maritano partecipano al dolore che ha colpito il contitolare signor Mario Maritano per l'immatura perdita della cara moglie

Giovanna Maritano nata Pucraro

La Ditta F.R.A.P. di Piossasco si associa al dolore del signor Mario Maritano per la perdita della cara moglie

Giovanna Maritano nata Pucraro

Le famiglie Lucco partecipano al dolore della famiglia Mario Maritano per l'immatura scomparsa della cara moglie

Giovanna Pucraro

La famiglia Giovanni Dal Casco si associa al grave lutto che ha colpito il signor Mario Maritano per la perdita della cara moglie

Giovanna Maritano nata Pucraro

Carla e Adriano Ruscalla si uniscono al dolore dei cugini Maritano per la scomparsa della cara

Nina

Partecipano al dolore della famiglia Maritano:
Sergio e Giovanni Ruscalla, Franco Carnevale e famiglia.

Partecipano al dolore di Mario Maritano gli amici:
Davide Audino
Giovanni Cardone
Marcello Girardi
Angelo Rapetti
Lidio Bertolotto
Giovanni Caselli
Felice Fina
fratelli Spagnotto
Ignazio Gallo
Oscar Villata.

Giovanni Picco, Osvaldo Giovanolni, avv. Aldo Decrescenzio, unitamente alle famiglie, si associano all'immenso dolore dell'amico Marino per la perdita del padre

Giacomo Saporiti

Gli Impiegati e Dipendenti della SITAI partecipano al profondo dolore del loro Contitolare Marino Saporiti per la perdita dell'amatissimo Padre

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Regaldo ved. Buffo
di anni 90

Addolorati l'annunciano: i figli Antonietta, Francesco, Vincenzo, Maria, Eugenia con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere.

La cara salma, dopo la benedizione alle ore 8 del 9 corr., partirà da corso Racconigi 18 per Corio Canavese ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.

Servizio pullman.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Michele Marenco
anni 62

per molti anni attivo fiduciario della Sezione di Carmagnola - Associazione Mutilati di Guerra e Consigliere Associazione Combattenti e Reduci - Sezione di Vinovo.

Ne dànno il triste annuncio: la consorte Lucia Giacchino; i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 15, partendo dalla propria abitazione: piazza Luigi Rey - Vinovo.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Clari
Pensionato Manifattura Tabacchi

L'annunciano addolorati: la moglie; i figli Lina col marito Vittorio Arduino, Felice e moglie Anna Varello; parenti tutti.

Funerali domattina ore 10,30 da Strada Sassi 5.

Un particolare ringraziamento ai coniugi Agnello.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Offmann

Lo annunciano: la diletta consorte Maddalena Masino, fratello, sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

Funerale oggi ore 10,30 da via Corte d'Appello 12.

Non fiori.

La presente è di ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Crosetto

ed in memoria di

Maria Barbero ved. Crosetto

verrà celebrata una Messa di suffragio all'11 corr. alle ore 8,30 nella Cappella del Cimitero di Sassi.

Un anno fa è salita al cielo l'anima eletta di

Maria Ciocatto in Vité

I familiari ne rievocano la memoria con affettuoso rimpianto.

Messe l'11 novembre, alle 7 nella parrocchia di Front Can., alle 8,30 in quella del SS. Nome di Gesù (corso R. Margherita 70).

Nell'ottavo anniversario della scomparsa

Giovanni Gaspero Cristiani

rivive oggi nell'affettuoso ricordo dei suoi cari e nella memoria di quanti conobbero le purissime doti del suo cuore generoso.

Torino, 8 novembre 1959.

Un pensiero, una preghiera, un ricordo per

Albertino Bosticco

nel quindicesimo anniversario della sua dipartita.

RINGRAZIAMENTO

Le figlie Maria-Luisa e Paola, unitamente ai congiunti del compianto

Pietro Boglietti

confortati nel grande dolore per espressioni di cordoglio, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la propria riconoscenza a quanti nella luttuosa circostanza vollero dare testimonianza della stima e dell'affetto di cui era circondato l'indimenticabile Estinto. Particolare grazie vada al cav. dott. Ercole Temporini per le amorevoli cure prestate al caro Estinto, alla famiglia Umberto Balleri, ai Dipendenti ed alle Rappresentanze militari del Genio Ferrovieri.

Ivrea, 7 novembre 1959.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Guglielmo Ricaldone

Addolorati ne dànno il triste annunzio:
la moglie Paola Gilardino;
i figli dottor Guido con la moglie Luciana Boselli ed il piccolo Giorgio,
dottor Aldo con la moglie Egle Tastilis ed il piccolo Paolo;
le sorelle, il suocero, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 c. m. alle ore 10,30 nella chiesa di S. Paolo in Cinzano di Santa Vittoria d'Alba.

Per volontà dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

Sabato 7 novembre 1959.

Amici e colleghi partecipano al dolore di Aldo per la morte del

Papà

Camillo Anselmino
Delio Baldi
Bartolomeo Bergi
Giacomo Camandona
Virginio Canavesio
Margherita Cassullo
Giovanni Darbesio
Bartolomeo De Paolini
Maria Fassio
Giuseppe Ferrero
Giovanni Gamba
Luigi Gianotti
Giuseppe Giodo
Margherita Marocco
Giovanni Martinotti
Celestino Masoero
Bartolomeo Mucchiano
Denisa Perio
Maria Pogliano
Mario Rossi
Caterina Salsa
Mario Sarzotti
Vittorio Saffantino
Antonio Strumia
Maddalena Tenato
Giuseppe Toscanelli.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Guglielmo Ricaldone
Maestro del lavoro

che, quale apprezzatissimo Direttore dello Stabilimento sociale di S. Vittoria d'Alba, dedicò lunghi anni della Sua vita, con opera appassionata, intelligente ed infaticabile, all'assolvimento dei Suoi gravosi compiti, sempre dimostrando altissime doti di vivo intelletto e di profonda umanità.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Cinzano di S. Vittoria d'Alba prendono parte con vivo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Guglielmo Ricaldone
Maestro del lavoro

che fu per molti anni loro apprezzato ed amato Direttore.

L'Associazione Provinciale Allevatori (APA) di Torino partecipa al dolore del socio Lino Chiabotto per la dolorosa scomparsa di

Giulia Chiabotto

Il Consorzio Provinciale fecondazione bovina si associa al dolore del signor Lino Chiabotto per la grave perdita della cara

Giulia

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Barberis ved. Scalero

Angosciati ne dànno il triste annunzio:
la sorella Maria;
il cognato Lodovico Scalero;
i nipoti Giuseppe e Gemma Scalero coi figli Mariarosa e Massimo, Rita e Luigi Beriagna,
Giovanni e Maria Gallullo col piccolo Sergio,
Ida e Mario Caffaratti;
la cognata Teresa Barberis
e parenti tutti.

Un particolare riconoscente ringraziamento al prof. Francesco Volante per le assidue intelligenti cure prestate.

Funerali lunedì 9 corrente alle ore 9 da via Cosmo 2.

La cara Salma sarà tumulata a Chieri nella tomba di famiglia.

Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente ha lasciato i suoi cari

Michele Putero
d'anni 75

Addolorati lo annunciano:
la moglie Rosa Olivero;
il figlio Lorenzo;
i fratelli, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 14.30 da via Domenico Morelli 308 angolo via Forlì 109.

La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Pianezza.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pagani ved. Gotta

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio: il figlio Mario, la nuora Andreina Sacco, la sorella Angiolina col marito Carlo Fassò, la cognata Maria Pagani, i nipoti, parenti tutti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ramella Lovis

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Rosetta Coda-Bia; i fratelli Adolfo ed Ermanno ed i parenti tutti.

I funerali alle ore 9 di lunedì mattina da Cossila San Giovanni (Biella).

Nel quinto anniversario della scomparsa dell'

Ing. Luigi Sossi

i familiari tutti con profondo rimpianto e ricordo ne rievocano la cara memoria.

Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 10 novembre alle ore 11 nella parrocchia di S. Carlo in Torino.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Primo anniversario della prematura scomparsa della

DOTTORESSA
Nuccia Polotto Lantieri

Con tristezza il marito la ricorda a quanti vollero bene per le sue nobili ed elette virtù.

Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia Crocetta il 12 novembre, ore 9.

Giovedì 12 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Gioachino, verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto

Davide Marchino

La vedova e parenti tutti, ringraziano anticipatamente i buoni che vorranno partecipare alla mesta funzione.

1953 1959

Angela Trinchero n. Nano

I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

S. Messa 9 novembre ore 7, chiesa San Pellegrino

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cibrario vivamente commossa per l'imponente manifestazione d'affetto tributata al suo indimenticabile

Pinotto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno preso parte al suo dolore

La famiglia Borello, a funerali avvenuti, nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente commossa ringrazia tutti quanti presero parte al loro dolore per la scomparsa del compianto marito e papà

Pietro Borello

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 12)

CERCASI abile falegname pratico macchine e laminato plastico. Tel. 652-517.

CERCASI abili montaggio revisione carrozzeria, lavoro assicurato. Via De Sanctis 60. L0185

CERCASI apprendista per laboratorio confezioni. Confezioni Franca, via Milano 7. M7452

CERCASI apprendiste ed apprendisti per officina elettromeccanica. Presentarsi via Briccarello 8 ore 15-19. L0377

CERCASI autista mannuale pratico città; referenze. Telef. 752-872. F1623

CERCASI bravissime rimagliatrici maglieria, confezionista esterne, stiratrici, maglieriste macchine 12 normale e artiera. Telefonare 380-090. M8629

CERCASI commessa intiera giornata 20-30 anni, pratica alimentari. Telefonare 760-046 dalle 10 [redacted] 15. F1599

CERCASI donna pratica lavori casa libera tutto il giorno. Si gradirebbero referenze. Telefonare 389-771. F1555

CERCASI elemento 16-17 anni, licenza tecnica meccanica, come aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M8829

CERCASI fabbri qualificati, due apprendisti 15-[redacted] anni. Telefonare 793-320.

CERCASI falegname provetto arredamento bar e negozi. Tel. 293-311.

CERCASI fattorino-autista 20enne residente Torino. Specificare attività precedenti, referenze, patente. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M9028

CERCASI giovane [redacted] ed apprendista 14enne. Marchisio, Giulio 11-B.

CERCASI giovine 15-16 anni capace guida motofurgone. Referenziato. Telefonare 553-021. L0821

CERCASI macchiniste provette apprendiste. Telefonare 781-772. F1644

CERCASI operaio-operaiste torni automatici multimandrino. Dettagliare posti occupati, [redacted]. Scrivere cassetta 4321 SPI, Torino. L0309

CERCASI operaio specializzato lattoniere-idraulico. Telefonare 871-776. L0367

[redacted] per industria elettrodomestici battilastra secondo, tornitori seconda, verniciatori a spruzzo seconda, addetti presse. Telef. 296-031. [redacted]

CERCASI ragazza 14enne torrefazione centrale. Presentarsi via dei Mille 24, [redacted] 12. L0416

CERCASI [redacted] 20-30enne per bar vicinanze Torino. Telefonare 983-407.

CERCASI tuttofare fissa con referenze. Telefonare 580-087. M8876

CERCASI tornitori qualificati e revolveristi praticissimi Petrazzini. Tel. 393-545.

CERCASI tuttofare capace, [redacted] famiglia signorile. Trattamento ottimo. Telefonare 683-175. L0378

CERCO donna media età, seria, bella presenza, pratica lavori domestici, libera da ogni impegno, che intenda sistemarsi presso persona sola per governo casa occupata. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F1294

COMMESSA 30enne cercasi articoli ortopedici sanitari. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.

COMMESSE 17-25 anni scuola media, bella presenza, cercasi. Yagnina, via Lagrange 2. 1612

CONIUGI soli cercano donna fissa tuttofare referenziata abile cuoca, stiro, governo casa, esclusi lavori pesanti, età 25-35 anni, ottima retribuzione e trattamento. Scrivere dettagliando posti occupati alla cassetta 8131, SPI, Torino.

[redacted] soli cercano cameriera fissa [redacted] referenze. Telefonare 49-135.

CRISTALLI molatori e tagliatori cercasi per assunzione immediata. Scrivere cassetta 3373, SPI, Torino. [redacted]

DICIASSETTENNE primo servizio cercano coniugi soli. Telefonare 755-814.

[redacted] veramente capaci progetto calcolo trasportatori carpenteria cerca [redacted] metalmeccanica torinese. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino. B7454

DITTA arredamenti negozi cerca abili falegnami. Telef. 585-152. L0443

DONNA servizio, fissa, giovane, diligente [redacted] massima retribuzione. Tel. 694-242.

FABBRI specializzati carpenteria metallica leggera et alluminio cercansi. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. F1614

FALEGNAMI serramentisti cercasi. Telefonare 703-145, via Monticelmone 10.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca o cameriera. Referenze. Telefonare 80-258.

FONDERIA alluminio cerca formatore veramente capace. Telef. 489-251 od apprendista. F1610

FONDERIA ghisa torinese cerca animista 1ª categoria veramente capace, pratico formatura anime testate cilindri. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino.

FONDERIA romana cerca referenziato meccanico costruttore conchiglie. Casella 80 S, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANI operai elettromeccanici aggiustatori qualificati assumonsi. Telefonare 50-155. D7546

IMBALLATORE provetto cerca seria ditta. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

[redacted] azienda cerca stampisti veramente [redacted] in costruzione e manutenzione stampi lamiera sottile, età massima 40 anni, referenze e pretese. Scrivere [redacted] 4367, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca esperto operatore, pratico torni revolver e macchine automatiche Index. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

INDUSTRIA assume fuochista [redacted] grado. Telef. 781-471. [redacted]

INFERMIERA referenziatissima, [redacted] mente massaggiatrice, [redacted] per attività continuativa. [redacted] capacità, referenze, [redacted]. Scrivere [redacted] 4340, SPI, Torino. L0453

LABORATORIO bigiotteria cerca pratici ed apprendisti 14enni ambosessi. [redacted] 395-188. 15014

LAVORANTI domicilio pratiche confezione sottovesti maglina nylon [redacted]. Telefonare 80-915 ore ufficio. L0607

LAVORO cucito domicilio, con nostre macchine automatiche. Contex, via Netro 4. F1330

MADRE figlio [redacted] tuttofare fissa, ottime referenze. Telefonare 50-149.

MAGAZZINIERE trentenne pratico imballo cerca [redacted] ricambi auto, [redacted]. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino.

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rammendatrici assumonsi stabilimento. My Baby, Foresto 23. M9942

MAGLIFICIO assume con libretti apprendista stiratrice. Telef. 368-574. M9018

MAGLIFICIO cerca cucitrici e maglieriste rettilinee 12 interne e esterne. Telefonare 772-923. L0436

MAGLIFICIO cerca tagliatrice provetta lavorazione serie maglieria intima. Telefonare 290-132. F1509

MAGLIFICIO Kelly assume confezioniste e maglieriste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29 M8510

MAGLIFICIO (zona Santa Rita) assume operaie tessitrici per tubolari e circolari. Presentarsi Galli, corso Siccardi 15.

MODISTA assume abituale lavoro continuo. Telefonare 760-206, presentarsi Bondonato 54. M8555

OFFICINA meccanica di precisione, strada antica Collegno 248, telef. 793-731, cerca apprendisti ragazze ragazzi 14-16 anni. M8701

OTTIMO stipendio cerco abile cuoca e domestica nelle serali. Telef. 759-013.

QUATTORDICENNI robusti cercansi [redacted] cartotecnica. Presentarsi corso Re Umberto 54, seminterrato. M8888

RAGAZZA [redacted] cucito 18-18 anni cercasi. Telefono 596-067. M8542

RAGAZZE sedicenni cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasano, via Stuoro 37. F7310

RIMAGLIATRICE abile assume [redacted]. Telefonare 526-781 [redacted] pasti.

SALDATRICE specializzata, pratica lavorazioni meccaniche cerca Officine Omega, Massena 13. L0645

SARTORIA uomo Ferrante cerca provetta rifinitrice via Cortemilia 29. Telefono [redacted] 673-844. [redacted]

SOCIETA' [redacted] fornitori 1ª categoria e qualificati per torni revolver tipo Mingardi, Marnoro. [redacted] cassetta 8157, SPI, Torino. F1342

TORNITORE prima, seconda cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 2393. SPI, Torino. M8922

TRE adulti cercano tuttofare abile referenziata dalle 8 alle 20. Telef. 587-728 ore 13-15. M8726

TUTTOFARE fissa, giovane, anche prima lavoro, piccola famiglia cerca. Telefonare 580-005. F1630

TUTTOFARE fissa o a giornata cerca famiglia 4 persone. Telefonare 774-404.

TUTTOFARE fissa per due [redacted], ottimo trattamento, massime referenze, cercasi. Telefonare 520-748. [redacted]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILI introdotti rappresentanti cercasi ogni provincia [redacted] regione per interessante specialità medicinali mutuabile. Legnasi, via Sirioci 8, Firenze. 15782

AD agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti tedesco Booger Bolingen vendita al pubblico L. 6000. Altre novità. Forti utili. Ascani Carlo, via Zanotta [redacted], Milano. 15742

ASSUMESI da ditta depositaria importantissima e reclamizzata casa conserve alimentari in genere, piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Dopo periodo prova volendo iscrizione sindacale, e veramente capace possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 7562

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti introdotti dettaglio, pratici articolo per zona Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere casella 13 C, SPI, Piacenza.

CASA editrice elementari, importanza nazionale, cerca qualificati, introdotti propagandisti provincie Torino e Cuneo, conoscenza ambiente magistrale. Referenze cassetta 1021, SPI, Torino.

CERCASI giovane militesente per iniziare propaganda medica. Scrivere cassetta 3339, SPI, Torino. M8740

CERCASI rappresentanti introdotti drogherie, istituti, [redacted], per vendita vini, spumanti. Presentarsi: lunedì dalle ore 9-16 presso Club dei Viaggiatori, via Maria Vittoria 26, Torino. L0644

COMMISSIONARIA esclusiva [redacted] chiature sanitarie elettromedicali cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto. Scriv. casella 179 A. SPI. Milano.

CONCEDESI rappresentanza zone libere articolo facile vendita grande consumo a referenziati cauzionando. Scrivere cassetta 8394, SPI, Torino. M8864

CRAVATTIFICIO seta nylon rhodia rasilissima pratico campionario cerca rappresentante introdottissimo, buona dettaglio Piemonte, auto propria. Referenziare. Casetta 32 T, SPI, Bologna. 15781

FOULARDS, sciarperia, medio lusso, ditta cerca rappresentante introdotto Piemonte, auto propria, Referenziare. Cassetta 33 T, SPI, Bologna. 15780

GROSSISTA zona Torino [redacted] ineccepibili, assumerebbe deposito con rappresentanza esclusiva, serio pastificio semidori. Scrivere [redacted] 4344, SPI, Torino. L0437

IMPORTANTE industria dadi e [redacted] per brodo assume rappresentante depositario provincia Asti, nonché rappresentante introdotto ospedali Comunità Piemonte. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 15775

IMPORTANTE società commerciale [redacted] cerca agenti per provincie Novara, Vercelli et Alessandria, Asti esperti anche diplomati residenti rispettivamente provincia Novara e provincia Alessandria, ottime possibilità [redacted] guadagno. [redacted] cassetta 4333, SPI, Torino. L0553

[redacted] Batterie Accumulatori di tipo industriale speciale riorganizzando vendite cerca rappresentante [redacted] a provvigione, attivo, serio, cognizioni tecniche, introdotto industrie piemontesi organizzato ricerca nuovi clienti referenze. Cassetta 23 A, SPI, Genova. [redacted]

INGROSSO casalinghi, giocattoli, plastica cerca rappresentanti veramente introdotti per provincie [redacted], Asti, Alessandria, Cuneo e provincia Torino. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino. L0589

OLEIFICIO cerca agenti vendita diretto consumatore: offre Fiat 600 ad agenti con produzione minima cinque quintali mensili. Scrivere Fratelli Palazza, Oneglia.

ORGANIZZAZIONE pubblicità cerca produttori ambosessi desiderosi intraprendere seria attività. Presenza, facilità di esposizione. Inviare curriculum a cassetta 8192, SPI, Torino. F1676

PER importante grande compagnia pubblicitaria organizzata dalle Cantine Bruno Ferrari, cercasi elementi pratici con auto introdottissimi presso alimentari, drogherie, ristoranti. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L0563

[redacted] industria lucidatrici aspirapolveri stabilizzatori trasformatori, assume viaggiatori documentata introduzione, agenzia Piemonte, dettagliare. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M8571

RAFFINERIA Olii fabbrica Margarina grassi emulsionati importanza nazionale cerca agenti depositari zone libere munite automezzi veramente introdotti laboratori pasticcerie panifici biscottifici, referenze prim'ordine, garanzie, offresi ottima provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 15723

RAPPRESENTANTE introdotto alimentari provincia Cuneo cercasi residente possibilmente Cuneo. Scrivere referenziando Palmero, Cussa 15, Torino. F1170

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA signorina 34enne fine, piacente aspetto, cultura, moralità, sposerebbe distinto serio disinteressato laureato oppure colto posizione solida. Inanonimi. Scriv. casella 1487 M, SIP, Genova.

AFFETTUOSA piacente giovanile 40enne, sensibile, colta, reddito immobiliare 100 mila mensili, scopo reciproca affettuosa compagnia, sposerebbe gentiluomo 46-55 anni, colto, giovanile. Scrivere cassetta 8177 SPI, Torino. F1364

AFFETTUOSO 28enne sportivo posizione, sposerebbe carina romantica settentrionale nullatenente anche provinciale. Scrivere cassetta 3340 SPI, Torino. M8768

AGRICOLTORE con figlio, proprietario, sposerebbe buona vedova [redacted] dote pari condizioni, buona massaia [redacted] commerciante, massimo 46enne. Scrivere cassetta 4348 SPI, Torino. L0463

BELLA presenza, trentenne, graziosa, intelligente, simpatica, sposerebbe colto, sanissimo, elevata posizione sociale, anche straniero. Dettagliare. Scrivere cassetta 3390 SPI, Torino. M8893

CAPO azienda 48enne giovanile distinto, massima serietà, desiderando buona sistemazione, sposerebbe desiderosa buona sincera compagnia, bisognosa valido aiuto qualsiasi azienda o commercio. Assicurasi massima riservatezza. Non anonimi. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

CIECO causa incidente, trentacinquenne, artigiano, [redacted], buon carattere, presenza, sposerebbe signorina età adeguata, semplice, [redacted], seria, laboriosa, anche nullatenente, preferibilmente piemontese. Riservatissimi. Scrivere cassetta 8165 SPI, Torino. F1545

CINQUANTOTTENNE giovanile, seria, buon reddito, sposerebbe distinto, medie condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3322 SPI, Torino. [redacted]

[redacted] formare sana famiglia, 30enne impiegata [redacted] liceale, presenza, lieve imperfezione fisica, sposerebbe serio istruito, buona posizione affettuosissimo, massimo 35enne. Scrivere cassetta 8142 SPI, Torino. F1156

DISTINTA artigiana, moralità sposerebbe colto 50enne, posizione. Scrivere cassetta 3359 SPI, Torino. [redacted]

DISTINTA 50enne attiva giovanile [redacted] senza affettuosa buon carattere, sposerebbe vedovo, massimo 59-60enne, distinto serio, posizione sicura. Disposta trasferirsi, massima serietà. Scrivere cassetta 3376, SPI, Torino. M8779

DISTINTA signorina presenza impiego sposerebbe adeguatamente buona posizione massimo 50enne. Scrivere cassetta 3288 SPI, Torino. [redacted]

FAMIGLIA agiata sposerebbe adeguatamente figlia unica distintissima alta piacente affettuosa, patrimonio elevato economicamente indipendente con laureato settentrionale benestante moralità celibe 50-55enne. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 3343 SPI, Torino. M8804

FUNZIONARIO statale meridionale, statura 1,62, sposerebbe [redacted] formosa 18-27enne preferibilmente meridionale o veneta [redacted] nullatenente. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino. L0588

[redacted], sposerebbero ventenne, [redacted] presenza, media statura, e maestro o [redacted] di musica leggera, desiderosa collaborare come cantante, avendo frequentato studio classico e leggero. Serietà assoluta. Dettagliare. Scrivere cassetta 8159 SPI, Torino. [redacted]

GIOVANE piemontese ben impiegato conoscerebbe scopo matrimonio 18enne seria semplice desiderosa sistemazione. Scrivere cassetta 3350 SPI, Torino.

INGEGNERE trentenne serio, posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina graziosa, semplice, [redacted], [redacted] casa massimo trentenne. Riservatezza assoluta. Inanonimi. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. B7504

LIGURE, celibe ottimo impiego sposerebbe signorina moralissima insegnante massimo trentenne, seria. Scrivere casella 505 A, SIP, Sampierdarena. 15730

OPERAIO specializzato [redacted], alto, settentrionale, [redacted] 17-23enne, bella presenza, desiderosa formarsi famiglia. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

[redacted] vedova senza figli, [redacted] carattere, bella presenza, fine educazione, alloggi uno arredato risposerebbe, affettuosa compagnia, pensionato statale istruito, oppure agiato comprensivo, anni settantasettantacinque. Inanonimi, segretezza. Scrivere cassetta 4334 SPI, Torino.

PROFESSIONISTA ventiquattrenne privo conoscenze, sposerebbe settentrionale graziosa, indipendente. Massima serietà. Inanonimi. Scriv. cassetta 4321 SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE celibe, presenza, operaio 65.000 mensili desidereso buona compagnia, sposerebbesi. Serietà assoluta, inanonimi. Scrivere cassetta 3264 SPI Torino. M8402

QUARANTOTTENNE presenza sposerebbe artigiano, impiegato ottima posizione. Scrivere cassetta 8163 SPI, Torino.

QUARANTUNENNE piemontese, alto 1,85 serio, professione, proprietario alloggio, risparmi, sposerebbe signorina affettuosa, artigiana, pari condizioni. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. M9040

SESSANTADUENNE pensionato, bella [redacted], conoscerebbe scopo matrimonio 55-60enne casalinga pensionata. Scrivere cassetta 3266 SPI, Torino. M9413

TRENTACINQUENNE carina, istruita, buona situazione finanziaria, priva conoscenze, schiva mondanità, conoscerebbe scopo matrimonio colto, condizioni, educazione adeguata. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F1140

TRENTACINQUENNE diplomato buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con impiegata preferibilmente maestra ruolo. Serv. cassetta 8181 SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE sarto indipendente sposerebbe operaia o casalinga seria carina affettuosa. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M8653

TRENTADUENNE operaio Fiat sposerebbe signorina semplice, attiva. Scrivere cassetta 3385 SPI, Torino. M8879

TRENTANOVENNE impiegato disegnatore, piccolo capitale, sposerebbe carina, affettuosa, età condizioni adeguate, inanonimi. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE bruna distinta [redacted] piemontese possidente, relazionerebbe con ricchissimo commerciante o industriale solo 50-60enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 8143 SPI, Torino.

TRENTASEIENNE commerciante ottima posizione conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane seria bella presenza. Scrivere cassetta 4323 SPI, Torino. L0318

VEDOVA professionista 58enne giovanile desiderosa affetto, sposerebbe anziano benestante. Inanonimi. Scrivere cassetta 3319 SPI, Torino. M8762

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

VEDOVO 30enne proprietà alloggio sposerebbe signorina signora pari condizioni. Scrivere cassetta 3149 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE elettrotecnico 1,70 desideroso affetto sposerebbesi. Scrivere cassetta 3271 SPI, Torino. M8429

VENTICINQUENNE ex-ufficiale ottima sicura posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina intelligente carina affettuosa pratica. Scrivere cassetta 4284 SPI, Torino. L0325

VENTICINQUENNE settentrionale sposerebbe signorina, vedova, difetti fisici, ragazza-madre, disposta modesto capitale per urgenti ragioni familiari. Scrivere cassetta 4282 SPI, Torino. L0627

VENTISETTENNE commerciante, alto, affettuoso, sposerebbe signorina 18-25enne, carina, alta, pari condizioni. Scrivere cassetta 4339 SPI, Torino. L0413

VENTISETTENNE operaio corrisponderebbe scopo matrimonio giovane nullatenente. Scrivere cassetta 3147 SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia ricompensando album fotografie smarrito mercoledì via San Tommaso. Telefonare 288-063 15914

MANCIA compelente riportando cane marchio breton bianco-marrone, sofferente artrite, caro ricordo famiglia, smarrito venerdì sera. Telefonare 594-778.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-576.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenall. Tel. 47-372 Carlo Alberto 49-31. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

OAL, 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, telefono 26-076. Martelli. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, ciclomotori, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tea, via Pietro Micca 4. Telefono 47-348. 12718

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere, Giuliette nuove ed occasioni, corso Giulio Cesare 24. 15212

A privato vendesi 600 sei mesi. Telefonare 35-553. L0518

A rate 7-10 quintali Romeo Dergone, corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Auto-alene Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 13311

ABBIAMO camioncino 615 nafta, Leoncino furgone 10 q.li ELR, 103 camioncino. Corso Napoli 46. G1383

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione, 1100 tipo 103 lusso TV, 103, 1058 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla. Cavalleri, Brescia 18. 13987

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-162: Appia, Ardea ultime, Giuliette T.I., 103 tutti tipi anche gasliquido, 600 diverse, Belvedere 1954, nuova 600 da immatricolare, Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Peiretera 6, telef. 651-501, 1800, 1200 nuovi; 1200 Pinin Farina; Simca Monthlery; 1100 lusso, 600, 500 funzionati; Appie seminuove, Giuliette T. L. seminuove, 1400 B diesel, 500 C, 103 I prenotiamo.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535. Giuliette, normali, T. I., spider, sprint, Appia II serie, 103 '55. Permute, rateazioni. 5770

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Evitarete sbandamenti pericolosissimi: Fream, Tassoni 74. Telef. 761-646. 14509

APPIA 1ª serie, privato vende. Telefono 772-528. M8742

AUTOAGENZIA «Centsias Gravercello 3, telefono 774-228: Appia coupé Farina, Appia prima, seconda, 103 Spider, 1400 A, 1900, 103 diverse, 600 multipla 1956, furgone Volkswagen, Campagnola Matta. 10017

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 270-931

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-965. 2976

AUTONOLEGGIO 1400 D lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

BELLA 600 grigia interno rosso, 6 mesi vendo. Telefono 792-329. M8595

BELVEDERE perfetta 1954 privato vende 345.000. Telefono 770-874. Dauduceo, Cibrario 112, Torino. L0454

CAMPAGNOLA acquistasi, preferibilmente Diesel e carrozzata giardinetta. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 9651

CEDO sottocosto prenotazione nuova Fiat 1200 oppure 1800. Telef. 772-691.

COMMISSIONARIA Fiat Valle vende Supertaurus trilaterale, Leoncino ribaltabile anno 1956, vetture Diesel, 103, 1200, 600. Telefonare 687-723. G1316

COMPRO autocarri 682, 680, 642, 615 e tutti tipi recenti, Carrara, corso Roma n. 46 (Borgo S. Pietro), Torino. Telefono 661-470. 6521

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, Bitnolo, San Quintino 4 bis. 5741

CONTRATTO Giulietta T.I., cedesi sconto, scrivere cassetta 3391, SPI, Torino.

CUPOLETTA originale Fiat seminuova per 103 Spider, vendesi. Telefon. 42-535.

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato continuo: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 5436

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GAS liquido metano, nuovi impianti e Latture regolamentari con serbatoio. Crescentino 25. Telefono: 20-553. 14200

GIARDINETTA Appia: Balcar Commissionaria Lancia Torino e provincia. Via Bertola 7 int. Telef.: 42-447, 535-777.

GIULIETTA '56 perfetta ordine vendo L. 680.000. Telefonare 780-614.

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini, lire 58.000. Auto Giarosa, via Giacosa 26. Telefono 687-514. 15715

LANCIA Balcar Commissionaria Torino e provincia. Autovetture nuove: Appia 3ª serie, fuori serie, Flaminia. Via Bertola 7 int. Telefoni: 42-447, 535-777.

PRIVATO vende nuova 500 quadriposto, sei mesi. Telefonare 361-793. F1643

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Rapi Koelliker. Torino via Assarotti 3, tel. 47-994 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 795-244 706-661, 795-560. 15418

JEEP originale rimorchietto telone bollata occasione vendo, C.so Regina 19 bis.

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia 3ª serie, Flaminia serie et fuoriserie. Via Arcivescovado 2. Telef. 41-444.

PRIVATO vende 500 C perfetta, 3000 km. Telefonare 250-035. M9058

PRIVATO vende 1100 lusso mesi sei. Telefonare 309-521. G0615

PRIVATO vende 103 TV ultimi gas. Telefono 687-768 ore ufficio. D7492

PRIVATO vende 103 lusso mesi sei. Telefono 580-286. L0432

PRIVATO vende 600 avorio interno rosso mesi sei. Telefonare 371-477, pomeriggio. F1652

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Pinelli 51, Torino, telef. 306-014.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. [redacted] Autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, sarete soddisfatti. 12469

SPA: sovvenzioni finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9637

PRIVATO vende Dauphine Renault sei mesi stato. Telef. [redacted] ore pasti.

SIMCA Aronde 1200 perfetto ordine, [redacted] multipla. Cavalleri, Brescia 18.

VENDO 1100 (103) lusso, sei mesi km. 4000. Telef. 580-421. B7486

VENDO 1100 lusso grigio bleu km. 3700. Telefonare 235-244. M8802

500 C a privato vendo 170.000, Barbero, via Gradisca 61. M0050

500 C ottimo, prezzo mille vendo privato. Telef. 363-762. L0547

600 mesi sette, perfetta, grigio chiaro, interno rosso, vendesi. [redacted] 282-717.

600 perfetta mesi sei, vendo. Telefonare 704-470. F1268

1200 mesi 6, km. 4000 privato vende. Telefonare 766-625. L0350

1250 Zagato Siata perfette condizioni vende privato. Telef. 683-891. 13458

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA 125, 150 Li seconda serie, quattro marce, miscela 4 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo Codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico » corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293. [redacted]

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode [redacted]. Cavalleri, corso Vittorio 26. Via Nizza 35.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli « 150 » convenientissimi. Via Saluzzo 52. Tel. 60-771.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni. Unione Sovietica 169. Telefono [redacted]. 10697

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-377. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-[redacted]. L'Elettrica, via Carlo Alberto 25.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-822. F1682

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 220.000 salotto velluto 125.000, sala inglese 210.000. Telefonare 858-670. 6458

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 84.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a [redacted] lire) [redacted] radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. [redacted]. 6129

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARMADI- guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

BASSOTTI cuccioli pura razza vendonsi. Telefonare 981-109. G0551

BELLISSIMA matrimoniale 6 porte vendesi 155.000 irriducibili. Telef. 382-739.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Periale. Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 14400

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga [redacted] senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 521-613. 9627

DUBIED dai [redacted] miglior macchina maglieria, col 15 novembre inizio Corsi gratuiti maglieria diminuita, iscrizioni presso Agenzia via Bogino 6, tel. 538-930.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento gratis. Casarel, San Quintino 4 bis. 13038

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono [redacted] magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

LINGUAPHONE corso inglese cerco. Telefonare 820-179. G481

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 13701

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglinatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2993

MOBILI « Cornaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, pissilfonte. Facilitazioni

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 85.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO « Roma ». Berthollet 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 28.000, sofaletto 19.000. 763

MOBILIFICIO svende armadioni due porte, 21.000 con rialzo 36.000. Tre porte, quattro porte, cinque porte con e senza sopralzo, lucidato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 19, Borgo Sanpietro). 15461

OCCASIONISSIMA camera letto 50.000 bellissima mancato matrimonio. Telefonare 71-582. M9048

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 882-395.

OCCASIONISSIMA privato svende biblioteca e scrivania. Telef. 583-721. L0256

PELLICCERIA « Gilma », Ricasoli 6. Liquidazione modelli, assortimento pellicce, stole, guarnizioni, trasformazioni, rateazioni. Telefonare 88-843. 13902

PELLICCIA persiano, marmotta, colli, cappelli svendo. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0557

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 19, telef. 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI « Cucomito » via Lagrange 2, telef. 556-311: arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATA vende occasione abiti, paletò, pellicce. Telefonare 589-092. 15640

PRIVATO acquista da privato coppia lampadari antichi per sala originali Luigi XVI oppure Impero. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L0457

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hans Sohn, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Bricco, corso Vittorio 56. 889

SVENDO matrimoniale 5-6 porte, armadioni, guardaroba, ingressi. Baretti 82.

TELEVISORI a gettone: novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telefono 651-082.

VENDE privato pelliccia nera e tappeto persiano shiraz 1,70x2,35. Telef. 898-091 ore pasti. F1636

VENDESI biliardo seminuovo, prezzo convenientissimo, Dentis, Martiri 1, Casella Torinese. G0529

VENDO rara sala pranzo ricca artistica [redacted] fiorentino. Rossi, Verres 42.